



Acquirente Unico S.p.A.

Bilancio dell'Esercizio

2019

Capitale Sociale € 7.500.000 i.v.
Socio unico ex art. 4 D.Lgs 79/99 Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Società che esercita attività di direzione e coordinamento: GSE S.p.A.
Sede Legale - 00197 Roma – Via Guidubaldo Del Monte, 45
Reg. Imprese di Roma, P.IVA e C.F. n. 05877611003
R.E.A. di Roma n. 932346

LETTERA ALL'AZIONISTA

Nel 2019 Acquirente Unico ha proseguito nello sviluppo delle proprie attività, secondo quanto previsto dalla normativa e in base agli obiettivi prefissati, nell'ambito di un settore energetico interessato da una profonda trasformazione.

A seguito della proroga del termine di cessazione delle tutele di prezzo per il mercato dell'energia elettrica e del gas, Acquirente Unico continuerà a svolgere la propria attività di approvvigionamento di energia per la maggior tutela fino al 1° gennaio 2022 per i clienti domestici e le microimprese e fino al 1° gennaio 2021 per piccole e medie imprese.

Anche nel 2019 si è registrata una diminuzione degli acquisti di energia elettrica per il servizio di maggior tutela, in ragione del passaggio dei clienti finali al mercato libero.

Anche le altre attività di Acquirente Unico sono state caratterizzate da nuovi significativi sviluppi nel corso dell'anno.

Con riferimento al SII, l'entrata in funzione del Portale Consumi ha rappresentato un importante tassello per un miglior funzionamento del mercato. Dal 1° luglio 2019, infatti, è operativo il nuovo Portale - previsto dalla Legge di bilancio 2018 e gestito da Acquirente Unico – grazie al quale il consumatore può accedere ai propri consumi e verificare costantemente la propria situazione contrattuale in modo semplice, sicuro e gratuito. La conoscenza di tali dati è considerata fondamentale dalla normativa europea per aumentare la consapevolezza del consumatore e consentirgli di compiere scelte più accurate e motivate. L'accesso ai dati di consumo si affianca all'altro portale gestito da Acquirente Unico, secondo il mandato della legge n. 124/17, cioè il Portale Offerte, grazie al quale è possibile comparare in maniera sicura e trasparente migliaia di offerte di elettricità e gas presenti sul mercato libero.

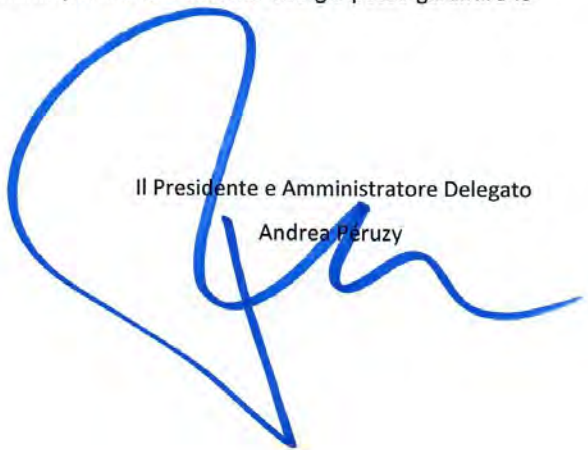
Nel 2019 lo Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente ha operato quale punto di riferimento per la gestione efficace delle controversie e delle richieste di informazione per i consumatori di energia elettrica e gas e per gli utenti del servizio idrico integrato. Inoltre, nel 2019 il ruolo dello Sportello è progressivamente aumentato anche nel settore dei rifiuti: dal 1° luglio gli utenti dei gestori obbligati possono attivare delle procedure presso Servizio Conciliazione, proprio come già avviene per i clienti dei settori energetici.

Nel mese di febbraio 2019, a seguito dell'autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico, Acquirente Unico, per le funzioni di OCSIT, ha annunciato il lancio del collocamento di un prestito obbligazionario di 500 milioni per una durata di 7 anni, raccogliendo offerte per il doppio dell'ammontare. OCSIT ha utilizzato parte dei proventi per rimborsare anticipatamente, nel mese di marzo, il finanziamento bancario in scadenza e ha destinato la restante parte per l'acquisto delle scorte specifiche degli anni futuri. Anche grazie a questa operazione, per il sesto anno consecutivo i costi effettivi di OCSIT sono stati inferiori a quelli previsti nel budget.

Il 2019 ha segnato anche il consolidamento del ruolo di AU in ambito internazionale. Proprio nello svolgimento della funzione di OCSIT, nel mese di settembre AU ha ospitato la trentesima edizione di ACOMES - The Annual Coordinating Meeting of Entity Stockholders, il meeting internazionale dei rappresentanti delle organizzazioni e delle agenzie che detengono le scorte petrolifere di sicurezza per il proprio paese. Inoltre AU ha proseguito le sue attività di supporto ai consumatori vulnerabili nel progetto ASSIST, iniziativa promossa dalla Commissione Europea, nell'ambito del programma europeo Horizon2020, volto al contrasto della povertà energetica. A inizio giugno 2020 il progetto era ormai in chiusura: nonostante la fase di emergenza legata alla COVID-19, sono stati presentati i risultati con un evento online che ha visto una partecipazione numerosa, con il coinvolgimento di istituzioni europee, nazionali e locali. Nel nostro Paese, su circa 8.500 consumatori raggiunti con l'azione soft, e più di 600 famiglie raggiunte con l'azione su misura, i risultati sono stati significativi, sia in termini di risparmio energetico che di aumento della consapevolezza dei consumatori vulnerabili. L'attività di AU sul fronte internazionale ha visto un anche forte impegno nel sostenere la trasformazione digitale del settore energetico – in particolare presentando l'attività del Sistema Informativo Integrato, anche durante la European Sustainable Energy Week (EUSEW, 17-21 giugno 2019), il più grande evento europeo a tema energetico, con l'organizzazione di uno specifico convegno dal titolo "Digitalisation in energy: challenges and opportunities for consumers".

Il percorso di evoluzione seguito dall'azienda ha permesso di renderla pronta anche alle sfide del 2020, e in particolare alla situazione di emergenza legata alla COVID-19. Le possibili ripercussioni sul sistema Paese e sul sistema energetico in particolare renderanno il ruolo di Acquirente Unico ancora più importante: da un lato nel supportare un miglior funzionamento dei mercati, dall'altro nel sostenere i consumatori più colpiti dalla crisi. Il contributo di AU non è solamente riconducibile ai risultati economici, ma alla capacità di sostenere mercati energetici più funzionali, più digitali.

La mission di AU rimane più attuale che mai: generare ricadute positive per consumatori, operatori, istituzioni, per tutta la nostra comunità, affinché il sistema energia possa garantire lo sviluppo del sistema Paese.

A large, stylized handwritten signature in blue ink, which appears to be 'Peruzzi', is written over the printed name.

Il Presidente e Amministratore Delegato
Andrea Peruzzi

INDICE

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI	6
<i>Consiglio di Amministrazione (2017-2019)</i>	6
<i>Collegio Sindacale (2017-2019)</i>	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
SCENARIO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8
QUADRO MACROECONOMICO	21
ANDAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO	24
<i>Schemi di sintesi del bilancio</i>	24
<i>Principali dati gestionali</i>	24
<i>Conto Economico riclassificato</i>	25
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	31
ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA	33
<i>Domanda totale di Energia elettrica</i>	33
<i>Domanda di Energia elettrica per il servizio di maggior tutela</i>	33
<i>Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio</i>	33
<i>Andamento del cambio euro/dollaro</i>	35
<i>Andamento dei prezzi dell'energia elettrica</i>	37
<i>Approvvigionamento di energia elettrica</i>	41
<i>Sbilanciamenti</i>	42

<i>Costi di approvvigionamento di energia</i>	42
<i>Cessione di energia elettrica alle imprese esercenti il servizio di maggior tutela</i>	43
<i>Prezzo di cessione</i>	43
<i>Fornitura di ultima istanza e Servizio di default distribuzione – Gas</i>	44
ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI	45
<i>Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente</i>	45
<i>Contact Center Sportello</i>	47
<i>Procedure Speciali e Segnalazioni</i>	48
<i>Servizio conciliazione</i>	49
<i>Monitoraggio e Servizi</i>	50
<i>Sistema Informativo Integrato</i>	51
<i>Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale</i>	65
<i>Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT)</i>	67
<i>Fondo Benzina (OCSIT)</i>	71
ALTRE ATTIVITÀ DELLA GESTIONE AZIENDALE	72
<i>Risorse Umane</i>	72
<i>Sistemi informativi aziendali</i>	74
<i>Attività di comunicazione</i>	84

<i>Gestione del contenzioso</i>	86
<i>Accertamenti fiscali</i>	88
<i>Attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili</i>	89
<i>Attività del Dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza</i>	90
<i>Attività del Responsabile della protezione dei dati</i>	92
RAPPORTI CON L'IMPRESA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIMA	94
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	97
ALTRE INFORMAZIONI	102
STATO PATRIMONIALE	104
<i>ATTIVO</i>	105
<i>PASSIVO</i>	106
CONTO ECONOMICO	107
RENDICONTO FINANZIARIO	109
NOTA INTEGRATIVA	111
<i>STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO</i>	112
<i>PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE</i>	113
<i>STATO PATRIMONIALE</i>	125
<i>CONTO ECONOMICO</i>	152
<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i>	168

<i>ALTRE INFORMAZIONI</i>	169
RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	171

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (2017-2019)

Presidente e Amministratore Delegato	Dott. Andrea Pérúzy
Consiglieri	Ing. Liliana Fracassi
	Avv. Vinicio Mosè Vigilante

Collegio Sindacale (2017-2019)

Presidente	Dott.ssa Alessandra D'Onofrio
Sindaci effettivi	Dott. Pierluigi Carabelli
	Dott. Roberto Nicolò
Sindaci supplenti	Dott. Corrado Checcherini
	Dott.ssa Alice Sette

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Acquirente Unico S.p.A. (di seguito anche “Acquirente Unico” o “AU”) - società per azioni interamente partecipata dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. (di seguito “GSE”) - è stata costituita ai sensi del Decreto Legislativo 16 marzo 1999 n. 79, al fine di garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del mercato vincolato.

Dal 1° luglio 2007, con il completamento del processo di liberalizzazione della vendita al dettaglio di energia elettrica, a seguito della Legge 3 agosto 2007 n. 125, di conversione con modifiche del Decreto Legge 18 giugno 2007, n. 73 (di seguito “Legge n. 125/2007”), tutti i consumatori finali di energia elettrica, e in particolare anche quelli civili o domestici, hanno facoltà di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica. Alla luce di tale innovazione, la legge n. 125/07 ha introdotto i servizi di vendita dell'energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia.

La mission di AU si è successivamente sviluppata con ulteriori attività e funzioni ad essa attribuite da provvedimenti legislativi o dalla regolazione di settore.

Servizio di maggior tutela

Il servizio di maggior tutela si rivolge ai clienti domestici e alle imprese con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro (di seguito anche “clienti di piccola dimensione” o “clienti tutelati”), che decidono di non passare al mercato libero. Il servizio è erogato dall'esercente la maggior tutela, che può essere un'apposita società di vendita, negli ambiti territoriali in cui l'impresa distributrice alimenta almeno 100.000 clienti finali, ovvero la medesima impresa distributrice negli altri casi. Nell'ambito di tale servizio la funzione di approvvigionamento è svolta da Acquirente Unico.

Acquirente Unico, in conformità alle direttive dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, (di seguito anche “Autorità” o anche “ARERA”), cede agli esercenti l'energia elettrica per la fornitura ai clienti tutelati, assicurando l'equilibrio del proprio bilancio, in base a quanto disposto dall'articolo 4 comma 6 del citato Decreto Legislativo n. 79/99.

Il Decreto Legislativo 1 giugno 2011, n. 93 (di seguito d. lgs. n. 93/11), ha successivamente confermato il servizio di maggior tutela a favore dei clienti di piccola dimensione, prevedendone possibili adeguamenti nel tempo, in esito ai monitoraggi dell'andamento del mercato al dettaglio e della sussistenza di effettive condizioni di concorrenza.

Il servizio di maggior tutela è stato interessato da un importante processo di riforma organica.

In particolare la Legge del 4 agosto 2017, n. 124 (di seguito “Legge annuale per il mercato e la concorrenza”), ha previsto, tra l’altro, l’abrogazione dal 1° luglio 2019 del comma 2 dell’articolo 35 del Decreto Legislativo 1° giugno 2011, n. 93 (termine poi prorogato al 1° luglio 2020 dal D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2018, n. 108). Con tale abrogazione, concernente la disposizione che conferma il regime di maggior tutela di cui alla Legge n. 125/07 di conversione con modificazioni del decreto legge n. 73/07, il legislatore ha inteso rimuovere nel settore elettrico (al pari di quanto stabilito per il settore del gas), la tutela di prezzo per i clienti finali civili e le imprese connesse in bassa tensione con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo non superiore ai 10 milioni di euro che non scelgano un fornitore sul mercato libero, a partire dal 1° luglio 2019. Nel contesto, spetta all’Autorità, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, trasmettere al Ministero dello sviluppo economico (di seguito anche “MiSE”) un rapporto relativo al monitoraggio dei mercati retail per verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati in legge (tra cui l’operatività del portale informatico e del SII).

Sulla base dei dati contenuti nel rapporto dell’Autorità, il MiSE, sentite l’Autorità medesima e l’Autorità garante della concorrenza e del mercato, con proprio decreto da adottare entro sessanta giorni dalla data di trasmissione del rapporto, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, dà conto del raggiungimento degli obiettivi. Qualora uno degli obiettivi non sia stato raggiunto, il Ministero dello sviluppo economico e l’Autorità, entro i successivi tre mesi, adottano, ciascuno nell’ambito delle rispettive competenze, i provvedimenti necessari per il suo raggiungimento. Con il medesimo decreto ministeriale sono definite le misure necessarie a garantire la cessazione della disciplina transitoria dei prezzi e l’ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali, secondo meccanismi che assicurino la concorrenza e la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato.

Già a partire dal 2016 anche l’Autorità aveva avviato un processo di riforma del servizio di maggior tutela che ha comportato la modifica dei meccanismi di mercato per la tutela di prezzo dei clienti domestici e dei clienti non domestici del settore dell’energia, prevedendo tra l’altro la revisione delle condizioni di erogazione del servizio di maggior tutela (c.d. servizio di maggior tutela riformato), con efficacia dal 1° gennaio 2017 (vedi da ultimo Delibera 633/2016/R/eel).

Nel 2019 ARERA ha inoltre avviato un procedimento per l’attuazione degli interventi previsti dalla legge annuale per il mercato e la concorrenza in merito all’istituzione del servizio di salvaguardia per i clienti domestici e le piccole imprese del settore dell’energia elettrica (delibera 396/2019/R/EEL) nel cui contesto è stata disposta una consultazione (DCO 397/2019/R/eel) avente ad oggetto una “prima

ricognizione” per l’acquisizione di elementi informativi utili alla definizione del servizio di salvaguardia per clienti domestici e piccole imprese del settore dell’energia elettrica.

Infine, per effetto di quanto stabilito nel decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni in Legge 28 febbraio 2020, n. 8. (cd. decreto mille- proroghe), il termine di cessazione dell’efficacia del regime di maggior per il settore elettrico è stato prorogato:

- al 1° gennaio 2021 per piccole e medie imprese - le imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro (cd. piccole imprese come individuate dalla direttiva (UE) 2019/944);
- al 1° gennaio 2022 per i clienti domestici e le microimprese - le imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro (cd. microimprese come individuate dalla direttiva (UE) 2019/944).

Nel corso del 2019 ARERA ha inoltre approvato la modifica dell’articolo 7 del contratto di cessione di energia elettrica agli esercenti la maggior tutela, proposta da Acquirente Unico, al fine di accordare all’esercente la facoltà di richiedere il differimento dei termini di pagamento del corrispettivo dovuto per l’energia ceduta (Delibera 11 giugno 2019 236/2019/R/eel).

La modifica, in particolare, permette una dilazione dei pagamenti mensili delle fatture in scadenza in alcuni periodi dell’anno indicati nel contratto, subordinatamente a una valutazione positiva sulla posizione creditizia dei richiedenti e senza costi aggiuntivi a carico di AU, che demanderebbe ai richiedenti di sostenere integralmente gli oneri associati alla concessione di tale dilazione.

Con tale intervento pertanto si intende prevenire il rischio di squilibrio finanziario in cui Acquirente Unico potrebbe incorrere nell’ipotesi di ritardato pagamento da parte degli esercenti la maggior tutela (specialmente da quelli di maggiori dimensioni) con le potenziali ripercussioni negative sull’intero sistema che potrebbero derivarne.

La delibera prevede altresì che Acquirente Unico:

- garantisca la parità di trattamento tra esercenti nella valutazione delle richieste di dilazione;
- utilizzi gli importi corrisposti dagli esercenti la maggior tutela a copertura degli oneri associati alla concessione della dilazione di pagamento a riduzione degli oneri finanziari e quindi a beneficio dell’intero sistema;
- assicuri che gli strumenti e le modalità operative predisposte per la concessione della dilazione di pagamento presentino adeguate tutele in relazione al rischio di insolvenza e al rischio di ritardato o parziale pagamento da parte degli operatori del settore factoring, considerando che questi ultimi non

sono soggetti alla regolazione di ARERA e quindi non sanzionabili in caso di una eventuale inadempienza ai propri provvedimenti.

Acquirente Unico ha pubblicato sul proprio sito il testo del contratto tipo come risultante dalla modifica approvata con tale delibera.

Tutela Simile

La c.d. “Tutela Simile” è stata istituita (Delibera 369/2016/R/eel) quale nuovo strumento di tutela da affiancare al servizio di maggior tutela. Si sostanzia in un ambiente di negoziazione sorvegliato in cui il cliente finale è messo in grado di acquisire la capacità di operare in un mercato libero, scegliendo il proprio venditore tra una pluralità di operatori ammessi che offrono contratti di fornitura in cui il parametro variabile all'interno delle condizioni economiche è il bonus *una tantum* da corrispondere ai clienti.

Nell'ambito di tale istituto Acquirente Unico è stato nominato Amministratore della Tutela con il compito di predisporre il Regolamento di funzionamento (approvato dall'Autorità con Delibera 541/2016/R/eel), di individuare i fornitori ammessi alla Tutela Simile e di svolgere altri aspetti gestionali del contatto tra clienti e fornitori, tra cui predisporre il Sito Centrale di Tutela Simile dove gli utenti di una fornitura elettrica attiva possono scegliere il fornitore per aderire al nuovo servizio.

La stessa Delibera prevede che il Sito Centrale di Tutela Simile interagisca con il SII, che svolge funzioni di controllo e rendicontazione delle prenotazioni e degli switching effettuati in Tutela Simile.

Servizio di Salvaguardia - Settore Elettrico

Il servizio di salvaguardia è destinato ai clienti finali non aventi diritto al servizio di maggior tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno. L'Autorità, in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007, ha affidato ad AU, il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio, nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità stessa.

Fornitura di ultima istanza e del servizio di default distribuzione – Settore Gas

Nel rispetto delle novità introdotte dal decreto legislativo n. 93/11, il servizio di fornitura di ultima istanza (FUI) per i clienti vulnerabili che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas, è erogato ai clienti che hanno diritto al servizio di tutela (clienti domestici - compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico, altri clienti con consumo non superiore a 50.000 smc annui) da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette dall'Acquirente Unico.

L'Autorità ha, inoltre, attribuito ad Acquirente Unico il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del servizio di default distribuzione di gas naturale, finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione.

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

La Legge n. 99/09 ha previsto che l'Autorità possa avvalersi di AU per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle funzioni di cui all'articolo 2, comma 12, lettere l) e m), della legge 14 n. 481/95.

Il Decreto Legislativo n. 93/11, attuativo delle Direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, ha previsto, tra l'altro, che l'Autorità assicuri il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione dei clienti finali, nei confronti dei venditori e dei distributori di gas naturale ed energia elettrica, avvalendosi di Acquirente Unico.

In conformità alle suddette disposizioni legislative, l'Autorità ha affidato ad AU, già a partire dal 1° dicembre 2009, la gestione in avvalimento dello Sportello per il Consumatore di energia. Tale gestione è stata regolata da Progetti Operativi triennali approvati dall'Autorità, congiuntamente alla modalità di riconoscimento e copertura dei costi.

Il d.lgs. n. 130/2015, recependo nel nostro ordinamento la direttiva 2013/11/UE, ha stabilito che le controversie tra consumatori e imprese potranno essere risolte in via stragiudiziale, con costi minori e in tempi più rapidi. Tale provvedimento ha dato avvio ad una importante riforma del sistema di tutele nel corso dell'anno 2016.

In particolare, in attuazione del suddetto provvedimento legislativo, l'Autorità mediante la Delibera 209/2016/E/com recante “Adozione del testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nei settori regolati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico – Testo Integrato Conciliazione (TICO)” ha previsto, a partire dal 1° gennaio 2017, l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione presso il Servizio di Conciliazione oppure dinanzi agli Organismi iscritti nell'apposito elenco tenuto dall'Autorità o che abbiano stipulato con la stessa un apposito protocollo, sia condizione di procedibilità dell'azione giudiziale.

L'Autorità, tenuto conto di quanto già stabilito con il TICO, ha riformato i termini dell'avvalimento di Acquirente Unico in relazione alle attività connesse alla gestione efficiente dei reclami e delle controversie, di cui agli articoli 7, comma 6 e 44, comma 4, del d.lgs. 93/11, per i settori dell'energia elettrica e del gas, con operatività dal 1° gennaio 2017 (Delibera 383/2016/E/com).

In particolare, sulla base della sopra esposta riforma, fra le attività dello Sportello svolte per conto dell'Autorità, rientrano:

- la gestione del Servizio Conciliazione Clienti Energia per l'esperimento del tentativo obbligatorio quale condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria (operativo in una sua prima fase sperimentale dal 2013 fino 2016);
- la gestione di procedure speciali per la risoluzione di controversie ricorrenti, derivanti da specifiche fattispecie caratterizzate da un contenuto di informazioni già codificate in apposite banche dati ad accesso diretto da parte di Acquirente Unico;
- la gestione di procedure speciali informative, che consentono al cliente finale interessato di ottenere una informazione puntuale non nella sua disponibilità o non facilmente reperibile presso l'operatore;
- la ricezione di segnalazioni e richieste di informazioni scritte che provengono dai clienti o utenti finali;
- il call center, canale di immediato accesso che consente al cliente o utente finale di ricevere informazioni sulle modalità di svolgimento dei servizi oggetto di regolazione da parte dell'Autorità, sui suoi diritti, sulla liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, sugli organismi di conciliazione presso i quali può essere esperito il tentativo obbligatorio di cui al TICO, sulle procedure speciali, nonché sugli strumenti di confronto delle offerte;

- l'help desk, che fornisce consulenza agli sportelli accreditati delle associazioni dei consumatori e delle associazioni di categoria sui temi della regolazione nei settori di competenza dell'Autorità, avvalendosi anche della collaborazione del call center;
- il monitoraggio puntuale degli esiti di ciascuna delle attività svolte in avvalimento, al fine di consentire all'Autorità di porre in atto gli eventuali seguiti di competenza.

Conseguentemente, l'Autorità ha approvato la proposta di Progetto Unico 2017-2019 predisposta da Acquirente Unico (Delibera 727/2016/E/COM -Progetto Sistema Tutele Autorità Riformato – STAR), per lo svolgimento delle attività in avvalimento di Acquirente Unico facenti parte del riformato sistema di tutele in materia di trattazione dei reclami e risoluzione extragiudiziale delle controversie dei clienti finali, prorogando per l'anno 2019 la validità del Disciplinare di avvalimento (di cui alla Delibera 597/2015/E/com).

A seguito di quanto previsto dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza in merito alla estensione dell'avvalimento di Acquirente Unico a tutti i settori regolati dall'Autorità per la pubblicizzazione e la diffusione delle informazioni in merito alla piena apertura del mercato e alle condizioni di svolgimento dei servizi, nonché il trattamento efficace dei reclami e delle procedure di conciliazione, al termine di un procedimento all'uopo avviato, l'Autorità ha confermato l'avvalimento dell'Acquirente Unico anche per il settore idrico e approvato il Progetto per l'estensione delle attività dello Sportello al settore idrico con riferimento al servizio di Contact center, gestione dei reclami, servizio di conciliazione online, Procedure speciali previsti per gli utenti del servizio idrico integrato (vedi Delibera 900/2017/E/idr).

L'Autorità quindi ha cambiato la denominazione dello “Sportello per il consumatore di energia” in “Sportello per il consumatore Energia e Ambiente” (Delibera 920/2017/A).

L'Autorità ha anche introdotto disposizioni temporanee per una prima gestione di richieste di informazioni, reclami, istanze e segnalazioni degli utenti del settore dei rifiuti, mediante lo Sportello, con efficacia dal 1° luglio 2018 (delibera 197/2018/R/rif del 5 aprile 2018). Successivamente ha stabilito le modalità di attuazione del sistema di tutele per i reclami e le controversie degli utenti finali del settore idrico, individuando i gestori obbligati a partecipare, dal 1° luglio 2019, alle procedure attivate volontariamente dagli utenti presso il Servizio Conciliazione (Delibera 16 aprile 2019 142/2019/E/idr).

In particolare, ARERA ha disposto una transizione graduale verso il sistema di tutele a regime, mediante un'ulteriore fase di interventi sulla disciplina transitoria, prevedendo:

- per i gestori che servono una quota di popolazione pari a un minimo di 300.000 abitanti residenti, corrispondente a circa il 68% della popolazione nazionale (l'elenco di tali gestori è allegato al

provvedimento) l'obbligo di partecipare alle procedure attivate volontariamente dagli utenti finali dinanzi al Servizio Conciliazione. Gli utenti finali serviti da questi gestori potranno utilizzare il reclamo di seconda istanza allo Sportello solo in tema di bonus sociale idrico;

- per i gestori sotto-soglia, la possibilità di comunicare ad ARERA il proprio impegno volontario alla partecipazione dinanzi al Servizio Conciliazione, purché tale impegno abbia una durata almeno biennale (i gestori non obbligati comunicheranno, volta per volta, l'adesione alle procedure). Sarà mantenuta, solo per gli utenti finali serviti dai gestori sotto-soglia che non si sono obbligati volontariamente alla partecipazione al Servizio Conciliazione, l'alternatività fra il reclamo di seconda istanza presso lo Sportello e il Servizio Conciliazione (per la risoluzione delle problematiche non risolte in prima istanza con il gestore);

- per i gestori obbligati (anche volontariamente) l'obbligo di indicare (nel proprio sito internet, nei nuovi contratti e nelle risposte ai reclami di prima istanza non risolutivi della problematica sollevata dall'utente) le modalità di attivazione del Servizio Conciliazione e di eventuali altri organismi di risoluzione extragiudiziale delle controversie, ad accesso gratuito, ai quali tali gestori devono partecipare.

È previsto che con ulteriore provvedimento venga individuato il termine finale di operatività di tale disciplina, prevedendo altresì la verifica dello stato di attuazione delle novità regolatorie introdotte, a valle di un periodo di monitoraggio almeno annuale.

Infine, si segnala che lo Sportello svolge attività ausiliarie relativamente alla procedura decisoria per la risoluzione delle controversie, tra clienti o utenti finali e operatori o gestori, non risolte in sede conciliativa (c.d. "terzo livello" di tutela, nel quale la definizione della controversia avviene con una decisione amministrativa, assunta dall'Autorità- Delibera 21 settembre 2017 639/2017/E/com).

Nel 2019 ARERA ha inoltre previsto che lo Sportello offra un servizio informativo ai clienti finali finalizzato alla conoscenza dei servizi offerti dal Portale Consumi e un link di reindirizzamento al medesimo nella propria homepage (delibera 25 giugno 2019 270/2019/R/com).

Sistema informativo integrato

Il Decreto Legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito in Legge 13 agosto 2010, n. 129, (di seguito "Legge n. 129/10") ha istituito presso Acquirente Unico il Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali.

In attuazione della suddetta legge l'Autorità ha stabilito:

- i criteri generali di funzionamento del SII;
- il corrispettivo per la copertura dei costi;
- il principio della separazione contabile delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie afferenti le attività di gestione del SII rispetto alle altre attività svolte dalla Società;
- i primi flussi informativi da gestire.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate relativamente alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali e, pertanto, dei dati sulle relative misure dei consumi, dal decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 convertito nella Legge 24 marzo 2012, n. 27, in linea con quanto segnalato dall'Antitrust in materia.

Inoltre, il Decreto Legislativo n. 102 del 2014 in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità, di avvalersi, tra l'altro, del SII, nell'ambito dei compiti ad essa attribuiti dal decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

La Legge annuale per la concorrenza e il mercato ha poi disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc), secondo quanto previsto dall'Autorità.

La Legge Bilancio 2018 ha tra l'altro previsto la stipula di un protocollo di intesa tra il Sistema informativo integrato e l'ISTAT, sentiti ARERA, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, per la messa a disposizione dell'ISTAT dei consumi di energia elettrica e gas, ai fini dell'integrazione dei dati per l'effettuazione dei censimenti ISTAT.

Nel corso del 2019 l'Autorità ha emanato una serie di provvedimenti riguardanti il SII sia con riferimento al settore elettrico che al settore del gas naturale, anche in attuazione del quadro legislativo di riferimento.

In particolare l'Autorità ha previsto:

- l'istituzione del Portale dei consumi di energia elettrica e di gas naturale (di seguito: Portale Consumi) in attuazione della legge 205/2017 (legge bilancio 2018), al fine di rendere disponibile ai clienti finali i loro dati di consumo storici in maniera chiara e fruibile. (Delibera 25 giugno 2019 270/2019/R/com);
- il completamento della regolazione, nel settore gas, del processo di messa a disposizione al Sistema Informativo Integrato (SII) dei dati tecnici/anagrafici dei punti di riconsegna (PdR) e dei dati di misura, modificando al contempo gli standard di comunicazione, al fine di razionalizzare i

- flussi informativi per il settore del gas concernenti i dati tecnico-anagrafici del gruppo di misura e le letture rilevate anche in occasione di prestazioni tecniche e commerciali (delibera 25 giugno 2019 271/2019/R/gas ARERA). La data di entrata in operatività dei flussi informativi definiti nelle specifiche tecniche del SII, inizialmente stabilita al primo febbraio 2020, è stata differita al primo giugno 2020 (delibera 26 novembre 2019 493/2019/R/GAS);
- la razionalizzazione dei flussi informativi inerenti ai dati tecnici e di misura dei punti di prelievo e ai dati funzionali alla gestione del cambio fornitore, nonché l'introduzione di un servizio informativo per le controparti commerciali nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (Delibera 479/2019/R/eel). I nuovi flussi informativi trovano applicazione con riferimento a tutti i punti di prelievo a decorrere dall'1 agosto 2020, mentre quelli per la messa a disposizione da parte del SII dei dati funzionali all'inizio della fornitura e dei dati storici di misura sulla base dei dati nella propria disponibilità trovano applicazione a partire dagli switching dal 1° settembre 2020. Il servizio informativo è reso disponibile alle controparti commerciali nell'ambito del SII entro 5 mesi dalla pubblicazione del relativo provvedimento.
 - la riforma della disciplina del settlement gas, con l'approvazione del "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)" che sostituisce quello approvato con la delibera 72/2018/R/gas, in recepimento delle nuove discipline in tema di bilancio provvisorio e di gestione della filiera dei rapporti commerciali nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (delibera 148/2019/R/gas). E' stata confermata la data di entrata in vigore della riforma a partire dall'1 gennaio 2020, ad eccezione di alcune puntuali previsioni già adottate sulla base della precedente delibera del 2018;
 - l'avvio di un procedimento finalizzato alla revisione del TIMR con particolare riferimento agli indicatori in esso inclusi, stabilendo tra l'altro che il Gestore del SII costituisca, nell'ambito del SII, un apposito ufficio di monitoraggio, denominato Unità Monitoraggio del SII, deputato alle attività di reportistica e monitoraggio, elaborazione e messa a disposizione delle informazioni funzionali al monitoraggio retail nella disponibilità del SII. L'Unità Monitoraggio del SII è deputata anche alla messa a disposizione di ulteriori dati e informazioni, funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali di ARERA, nell'ambito delle attività di reportistica e monitoraggio. A tal fine, il Gestore del SII ha trasmesso alla Direzione Mercati Retail e Tutele dei Consumatori di ARERA una proposta organizzativa relativa a tale Unità (come previsto dalla Delibera 07 maggio 2019 173/2019/A);

- la gestione della relazione di corrispondenza tra utente del bilanciamento (UdB) e punto di riconsegna della rete di distribuzione (delibera 155/2019/R/gas).

Inoltre a partire dal primo giugno 2019 è entrata in vigore la disciplina del sistema indennitario all'interno del SII anche per il settore del gas naturale (delibera 406/2018/R/com del 26 luglio 2018). Da tale data le transazioni e i relativi processi sono esclusivamente gestiti nell'ambito del SII (così come per il settore elettrico già dal primo dicembre 2018).

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Al fine di recepire la Direttiva UE 2009/119/CE, che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio e/o prodotti petroliferi, il Governo italiano ha emanato il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 22 del 26 gennaio 2013 e in vigore dal 10 febbraio 2013.

Il provvedimento, tra l'altro, attribuisce ad Acquirente Unico le funzioni e attività di Organismo Centrale di stoccaggio Italiano (OCSIT), prevedendo in particolare che l'OCSIT debba acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte "specifiche" (prodotti finiti di cui ad un elenco definito dalla normativa) e possa altresì organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali.

Secondo quanto stabilito dal citato decreto legislativo, i costi e oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico, sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1099/2008.

L'OCSIT è sottoposto alla vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, che provvede a determinarne gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni. Con atto del 31 gennaio 2014, il Ministro dello Sviluppo Economico ha adottato quindi gli indirizzi a cui deve attenersi la Società per l'avvio operativo dell'OCSIT, anche sulla base del piano industriale da questi trasmesso al medesimo Ministero.

Con decreto del 27 febbraio 2019 il Ministro dello Sviluppo Economico ha stabilito l'inizio dell'anno scorte 2019/2020, a partire dal primo aprile 2019, con termine alla data di inizio del successivo anno scorte. Si prevede, tra l'altro, per l'OCSIT, un obbligo di detenzione di scorte specifiche pari

complessivamente a quattordici giorni di scorte. Conseguentemente, le scorte in prodotti con le stesse caratteristiche delle scorte specifiche, di proprietà degli ulteriori soggetti obbligati sono pari a 16 giorni.

Il decreto MiSE 4 luglio 2019, in attuazione della direttiva di esecuzione Ue 2018/1581, recante la modifica della direttiva 2009/119/CE sui metodi di calcolo degli obblighi di stoccaggio petrolifero, ha poi stabilito lo spostamento dal 1° aprile al 1° luglio della data di inizio dell'anno scorta, consentendo agli organismi di stoccaggio europei tre mesi di tempo in più per completare le procedure amministrative e l'adeguamento del livello delle scorte.

Come chiarito dal MiSE, in considerazione della data di entrata in vigore del suddetto decreto al 1° gennaio 2020, le modifiche operative per la tenuta delle scorte da parte dei soggetti obbligati e di OCSIT si applicheranno a partire dall'anno scorta 2020 ovvero dal 1° luglio 2020. Conseguentemente, l'anno scorta del 2019, iniziato il 1° di aprile 2019 terminerà il 30 giugno 2020.

Fondo Benzina (OCSIT)

A partire dal 2018 le attività dell'OCSIT si sono incrementate con quelle relative al c.d. Fondo Benzina, per effetto di quanto stabilito dal comma 106 dell'articolo 1 legge 4 agosto 2017 n. 124 ai sensi del quale “a decorrere dal 1° gennaio 2018 la Cassa conguaglio GPL di cui al provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi n. 44 del 28 ottobre 1977 è soppressa e le relative funzioni e competenze nonché i relativi rapporti giuridici attivi e passivi rientrano nelle funzioni svolte da Acquirente unico Spa per il tramite dell'Organismo centrale di stoccaggio italiano, attribuite ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, in regime di separazione contabile. Il personale a tempo indeterminato in servizio presso la predetta Cassa alla data di entrata in vigore della presente legge è trasferito nella funzione OCSIT di Acquirente unico Spa con mantenimento del trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento del trasferimento. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è trasferita all'OCSIT la titolarità del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, sul quale gravano gli oneri per lo svolgimento delle attività trasferite, in modo da assicurare l'autonomia economica, patrimoniale e finanziaria di tali attività rispetto alle altre attività e funzioni svolte dall'OCSIT. Le attività trasferite ai sensi del presente comma sono svolte in base a indirizzi operativi del Ministero dello sviluppo economico e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del Fondo sopra citato. A decorrere dal 1° gennaio 2018 è trasferita all'OCSIT anche la titolarità del Fondo GPL e del fondo scorte di riserva”.

A seguito dell'emanazione di tale legge sono stati quindi trasferiti alla Società i seguenti fondi contenuti nella soppressa Cassa Conguaglio GPL (accomunati nella dizione “Fondo Benzina”):

- Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. Tale fondo è destinato all'indennizzo dei gestori di distributori di benzina soppressi. Il fondo si è alimentato nel corso degli anni attraverso contributi versati dai gestori stessi;
- Fondo scorte di riserva. Fondo destinato al recupero dei crediti derivanti dalla soppressa Agenzia nazionale delle scorte di riserva;
- Fondo GPL. Fondo destinato al TFR dei dipendenti della Cassa Conguaglio.

QUADRO MACROECONOMICO

Economia internazionale

L'attività economica mondiale nel 2019 ha registrato una crescita pari al 2,9%, secondo le stime dell'OCSE¹, ben sei decimi in meno rispetto allo scorso anno, segnalandosi come la crescita annuale più bassa dalla crisi finanziaria. Secondo le analisi della Banca d'Italia², la crescita economica globale è rimasta contenuta, con andamenti molto diversi tra paesi, sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti.

In particolare, nelle economie avanzate il Giappone è tra i pochi paesi ad aver registrato un lieve miglioramento rispetto al 2018, mentre gli Stati Uniti, seppur ad un ritmo leggermente inferiore rispetto al 2019, hanno comunque registrato la crescita più sostenuta (2,3%).

Tra i principali paesi emergenti, la crescita è diminuita in maniera più netta in India (registrando comunque il 5%), mentre in Cina prosegue il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, con la stima di crescita annua del PIL più bassa dal 1990 (6,1%). In Brasile e in Russia il quadro macroeconomico è ancora molto fragile, e in peggioramento rispetto all'anno precedente, con tassi di crescita rispettivamente allo 0,8% e 1,1%.

Nell'area euro, l'attività economica ha rallentato rispetto all'anno precedente, in particolare nell'ultimo trimestre, fermandosi a una crescita dell'1,2%, sia per la debolezza del settore manifatturiero che per un indebolimento della domanda estera. Nel corso dell'anno, e in particolare nei mesi estivi, il settore industriale è rimasto molto debole, con un calo particolarmente forte in Germania, che ha registrato la crescita del PIL (0,6%) più bassa da 6 anni. Francia e Spagna hanno invece registrato una crescita dell'attività economica leggermente più sostenuta, ma inferiore rispetto all'anno precedente. Rimane il timore che la debolezza del settore industriale, se prolungata nel tempo, si trasmetta all'attività nei servizi in modo significativo in tutta l'area euro.

Si è registrata una brusca caduta dei flussi commerciali internazionali, aumentati solo dello 0,6% rispetto al 4,4% dell'anno precedente. A pesare sugli scambi globali sono state soprattutto le tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, i cui effetti gravano anche sul clima di fiducia delle imprese e sulla propensione a investire. Inoltre, nel corso dell'anno sono diminuite anche le importazioni degli USA e del Regno Unito. Nel 2019, l'inflazione nell'area euro misurata in base all'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato un valore positivo (1,2%), ma rimane debole la componente di fondo. A causa delle condizioni

¹ OCSE, Economic Outlook, n. 106, novembre 2019

² Banca d'Italia, Bollettino Economico n.1, gennaio 2020, pag. 13

favorevoli, in particolare grazie alle misure espansive adottate dalla BCE, nella seconda metà dell'anno le condizioni dei mercati finanziari sono cambiate, con una considerevole diminuzione dei premi per il rischio sovrano nell'area euro. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria già introdotto a settembre: i tassi ufficiali rimarranno su valori uguali o inferiori a quelli attuali finché l'inflazione non abbia raggiunto in modo stabile un livello vicino al 2%.

Economia nazionale

In Italia si stima una crescita del PIL nel 2019 (corretto per gli effetti di calendario) pari allo 0,2%³. Nell'ultimo trimestre del 2019 l'economia italiana ha registrato una significativa contrazione (-0,3%, il calo più netto da inizio 2013), che ha interrotto il già debole andamento positivo dei trimestri precedenti. Tale risultato è conseguenza di un netto calo del valore aggiunto nell'industria e in agricoltura, mentre le attività terziarie sono rimaste stagnanti. Dal lato della domanda, anche nel 2019 si è confermato il contributo positivo della componente estera netta, nonostante le esportazioni italiane abbiano risentito della crescita molto debole del commercio globale.

La produzione industriale ha proseguito in una lenta ma costante contrazione (-0,6% su base annua), in gran parte dovuta al calo del settore energetico: solo a novembre si è registrato un lieve recupero (0,1%) grazie alla domanda di beni da parte del sistema produttivo.

I consumi delle famiglie sono lievemente aumentati nel corso dell'anno, in particolare grazie all'andamento favorevole del reddito disponibile.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,8%, per una variazione tendenziale annua pari a -0,5%. Su base annua, sono aumentati i lavoratori dipendenti (+207 mila unità), soprattutto quelli permanenti (+162 mila), mentre gli occupati indipendenti sono diminuiti di 71 mila unità. Il dato sull'occupazione giovanile registrato a dicembre evidenzia un significativo miglioramento rispetto all'anno precedente (variazione tendenziale -3%): tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, il tasso di disoccupazione è pari al 28,9%⁴.

Nel 2019, l'inflazione nel nostro Paese ha registrato una modesta variazione positiva (0,6%⁵, indice armonizzato dei prezzi al consumo), dimezzata rispetto al 2018: lieve aumento in gran parte dovuto ai beni energetici, in particolare i combustibili.

³ ISTAT, Stima preliminare del PIL, 31 gennaio 2020

⁴ ISTAT, Occupati e disoccupati, dati provvisori, 30 gennaio 2020

⁵ ISTAT, Prezzi al consumo, 17 gennaio 2020

Le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate nella seconda metà del 2019. In particolare, da giugno si è registrata una sensibile riduzione del premio per il rischio sui titoli di Stato italiani. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani e di quelli tedeschi è infatti diminuito di ben 120 punti base, anche per l'orientamento più accomodante della politica monetaria.

Infine, secondo le elaborazioni del Ministero dell'Economia e Finanze, si prevede una crescita del PIL di circa 0,4% nel 2020, dello 0,8% nel 2021 e 1% nel 2022⁶. Secondo tale proiezione, l'attività economica sarebbe sostenuta dalla domanda interna e da una progressiva ripresa degli scambi internazionali.

⁶ MEF, Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019, 30 settembre 2019

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

Schemi di sintesi del bilancio

La gestione economica e la situazione patrimoniale dell'Esercizio 2019 sono sintetizzate nei prospetti esposti nelle pagine successive, ottenuti riclassificando gli schemi contabili obbligatori redatti ai sensi del Codice Civile.

Oltre agli schemi riclassificati vengono esposti in prospetti analitici appositi dati di dettaglio, riguardanti:

- i costi di funzionamento, separatamente per le differenti macro-aree in cui si articola l'attività di AU;
- l'andamento complessivo dei costi operativi;
- il risultato della gestione finanziaria.

I principali dati gestionali vengono inoltre riepilogati in una sintesi complessiva, come da schema esposto di seguito.

Principali dati gestionali

Al fine di fornire una rappresentazione sintetica dell'andamento gestionale di Acquirente Unico nell'esercizio 2019, si riportano, in Tabella 1, i principali dati di carattere economico-patrimoniale.

Tabella 1: Sintesi dei principali dati gestionali (migliaia di Euro)

	2019	2018	Variazioni	Variazioni
	<i>(Euro mila)</i>		<i>(Euro mila)</i>	%
Ricavi da cessione di energia elettrica	3.017.918	3.600.923	(583.005)	(16,19%)
Utile dell'esercizio	56	285	(229)	(80,35%)
Investimenti in scorte specifiche (OCSIT) - valore di fine esercizio	660.973	576.301	84.672	14,69%
Altri investimenti (immobilizzazioni materiali ed immateriali) - valore di fine esercizio	10.100	6.861	3.239	47,21%
Patrimonio netto	8.699	8.914	(215)	(2,41%)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Conto Economico riclassificato

Tabella 2: Conto Economico Riclassificato 2019 (migliaia di Euro)

	2019	2018	Variazioni
RICAVI			
RICAVI DA CESSIONE ENERGIA AGLI ESERCENTI LA MAGGIOR TUTELA	3.017.918	3.600.923	(583.005)
ALTRI RICAVI RELATIVI ALL'ENERGIA	10.471	44.401	(33.930)
RICAVI A COPERTURA COSTI SPORTELLI E SERVIZIO CONCILIAZIONE (STAR)	10.633	8.573	2.060
RICAVI A COPERTURA COSTI - SETTORE IDRICO	559	236	323
RICAVI A COPERTURA COSTI SII	13.430	9.964	3.466
RICAVI A COPERTURA COSTI MONITORAGGIO RETAIL	115	215	(100)
RICAVI A COPERTURA COSTI - PORTALE OFFERTE	1.004	544	460
RICAVI A COPERTURA COSTI OCSIT	28.702	21.261	7.441
RICAVI A COPERTURA COSTI - FONDO BENZINA	517	485	32
RICAVI E PROVENTI DIVERSI	368	376	(8)
a) Totale Ricavi operativi	3.083.717	3.686.978	(603.261)
COSTI			
ACQUISTI DI ENERGIA	2.541.496	3.164.123	(622.627)
ACQUISTI DI SERVIZI COLLEGATI ALL'ENERGIA	480.911	472.999	7.912
Totale costi energia	3.022.407	3.637.122	(614.715)
ALTRI ACQUISTI DI BENI DI CONSUMO	56	50	6
COSTO DEL LAVORO	17.619	14.895	2.724
PRESTAZIONI DI SERVIZI	11.997	10.334	1.663
- Servizi da controllante	1.022	1.361	(339)
- Altri servizi (inclusi oneri accessori di stoccaggio)	10.975	8.973	2.002
GODIMENTO BENI DI TERZI	25.504	20.165	5.339
- Canoni per servizi di stoccaggio prodotti petroliferi	24.163	18.897	5.266
- Altri	1.341	1.268	73
ONERI DIVERSI	1.839	407	1.432
b) Totale costi (non comprensivi degli ammortamenti)	3.079.422	3.682.973	(603.551)
c) Margine operativo lordo (a-b)	4.295	4.005	290
d) Ammortamenti e Svalutazioni	4.217	3.759	458
Totale costi operativi	3.083.639	3.686.732	(603.093)
e) Risultato operativo (c-d)	78	246	(168)
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	106	173	(67)
RISULTATO Ante Imposte	184	419	(235)
Imposte sul reddito dell'esercizio	128	134	(6)
- Imposte correnti	269	278	(9)
- Imposte relative ad esercizi precedenti	-	-	0
- Imposte differite e anticipate	(141)	(144)	3
UTILE DELL'ESERCIZIO	56	285	(229)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Ricavi

I **ricavi operativi totali** (Tabella 2), pari a Euro 3.083.717 mila, derivano in particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 3.017.918 mila). I ricavi da cessione di energia, oltre a coprire i costi di approvvigionamento di energia elettrica e di servizi correlati (dispacciamento, etc.), includono il corrispettivo a fronte dei costi di funzionamento dell'area energy, nell'importo quantificato a conguaglio adottando il tasso di remunerazione del capitale al lordo delle imposte, secondo le metodologie applicate dall'ARERA (Euro 6.087 mila).

Tra i ricavi operativi totali sono inoltre iscritti gli altri ricavi relativi all'energia (corrispettivi di sbilanciamento, etc.), per Euro 10.471 mila, i ricavi a copertura dei costi di funzionamento delle attività svolte in regime di avvalimento, di quelle del SII, dell'OCSIT e del Fondo Benzina, ed, infine, ricavi e proventi diversi.

Nel loro insieme, i ricavi operativi totali registrano un decremento di Euro 603.261 mila rispetto al precedente esercizio. Il decremento è essenzialmente dovuto ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela (- Euro 583.005 mila), come diretta conseguenza della diminuzione dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, dal momento che la gestione dell'attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

Costi operativi

I **costi operativi totali**, al lordo di ammortamenti e svalutazioni, come si evince dal Conto Economico riclassificato (Tabella 2), ammontano a Euro 3.083.289 mila, dei quali Euro 3.022.407 mila per attività di compravendita di energia elettrica (inclusi servizi collegati all'energia), ed Euro 61.232 mila per gli altri oneri, di cui Euro 24.163 mila per i canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT.

I **costi per la compravendita di energia** si riferiscono per Euro 2.541.496 mila all'acquisto di energia elettrica e per Euro 480.911 mila all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un decremento di Euro 614.715 mila rispetto al precedente esercizio.

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, il decremento di Euro 614.715 mila, evidenziato nelle tabelle 3 e 4, di seguito esposte, è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione delle quantità fisiche transate (- 3.239.700 MWh, pari al -6,6% rispetto

all'esercizio precedente) e del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (- 8,18 €/MWh, corrispondente ad una variazione del - 11,0 % rispetto al 2018).

TABELLA 3: COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO ENERGIA (EURO MILA)

	2019	2018	Variazione	Variazione %
Costi di approvvigionamento energia	3.022.407	3.637.122	(614.715)	-16,90%

TABELLA 4: VARIAZIONI DEI PARAMETRI DI RIFERIMENTO DEI COSTI DI ACQUISTO

	2019	2018	Variazione	Variazione %
Quantità in MWh	45.707.200	48.946.900	(3.239.700)	-6,62%
Costo unitario (€/MWh)	66,13	74,31	(8,2)	-11,01%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

I **costi operativi diversi dall'acquisto di energia**, complessivamente pari a Euro 61.232 mila nel 2019, si riferiscono alla gestione della struttura, nelle diverse aree attraverso cui AU svolge la propria attività.

Gli schemi esposti di seguito, opportunamente elaborati ed evidenziati nelle Tabelle nn. 5 e 6 espongono rispettivamente:

- l'evidenza dei costi operativi per macro-tipologia di spesa;
- la ripartizione dei costi operativi secondo una logica per destinazione, ossia con evidenza specifica per rispettiva area di attività, comparando in ambedue gli schemi i dati del 2019 con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 5: Costi operativi (ad esclusione dei costi energia) analizzati per macro-tipologia di spesa

COSTI OPERATIVI	2019	2018	Variazioni 2019 vs 2018	Variazioni % 2019 vs 2018
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - esclusi acquisti energia	56	50	6	12,0%
Per servizi - esclusi servizi energia	11.997	10.334	1.663	16,1%
Per godimento beni di terzi	25.504	20.165	5.339	26,5%
Per il personale	17.619	14.895	2.724	18,3%
Ammortamenti e svalutazioni	4.217	3.759	458	12,2%
Oneri diversi di gestione - escluse sopravvenienze passive energia	1.839	407	1.432	351,8%
Totale	61.232	49.610	11.622	23,4%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

I costi operativi complessivi (Euro 61.232 mila) si incrementano di Euro 11.622 mila rispetto al 2018. Le voci caratterizzate dalla crescita più significativa riguardano i costi per godimento beni di terzi (+ Euro 5.339 mila), per l'aumento dei canoni per servizi di stoccaggio di prodotti petroliferi, in relazione all'incremento del numero medio di giorni-scorta stoccati, i costi del personale (+ Euro 2.724 mila), per l'aumento della consistenza media e per la dinamica salariale, i costi per servizi (+ Euro 1.663 mila), da attribuirsi principalmente all'incremento delle spese per prestazioni informatiche, per le attività di co-sourcing, per servizi bancari e assicurativi e per i costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT, e gli oneri diversi di gestione (+ Euro 1.432 mila) per la rilevazione di importi relativi ai cali di prodotti petroliferi di competenza di anni precedenti.

Tabella 6: Costi operativi (ad esclusione dei costi energia) per area di attività (Euro mila)

COSTI OPERATIVI PER AREA	2019	2018	Variazioni 2019 vs 2018	Variazioni % 2019 vs 2018
Area Energia	6.185	8.068	(1.883)	(23,3%)
Sportello (Contact Center, Procedure Speciali e Servizio Conciliazione)	10.686	8.774	1.912	21,8%
Sportello per il Servizio Idrico	559	236	323	136,9%
Sistema Informativo Integrato - SII	13.447	10.012	3.435	34,3%
Monitoraggio Retail	115	217	(102)	(47,0%)
Portale Offerte	1.004	544	460	84,6%
Organismo Centrale di Stoccaggio - OCSIT	28.708	21.274	7.434	34,9%
Fondo Benzina	528	485	43	8,9%
Totale	61.232	49.610	11.622	23,4%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Quanto alla ripartizione dei costi di funzionamento per area di attività, l'ammontare totale è ascrivibile alla gestione dell'Area Energia Elettrica (Euro 6.185 mila), ai servizi erogati dallo Sportello per l'Energia (Euro 10.686 mila) e dallo Sportello per il Servizio Idrico (Euro 559 mila), alla implementazione e gestione del Sistema Informativo Integrato (Euro 13.447 mila) e del Portale Offerte (Euro 1.004 mila), all'attività di Monitoraggio Retail per Euro 115 mila, alla gestione dell'OCSIT - Organismo Centrale di Stoccaggio (Euro 28.708 mila), e al Fondo Benzina per Euro 528 mila.

La dinamica per area operativa evidenzia che la crescita complessiva è essenzialmente riconducibile alla gestione operativa dell'OCSIT (+ Euro 7.434 mila), allo sviluppo delle attività del SII (+ Euro 3.435 mila), ed ai servizi dello Sportello (+ Euro 1.912 mila), ed è stata parzialmente contenuta dalla diminuzione dei costi registrata dall'Area Energia.

Per quanto concerne le modalità di copertura dei costi di funzionamento, gli oneri relativi all'**Area Energia Elettrica**, al netto di proventi diversi di competenza della stessa Area, sono fronteggiati dal corrispettivo maturato a congruaggio per l'anno 2019, calcolato in base agli algoritmi adottati dall'ARERA. L'eccedenza tra l'importo del corrispettivo e l'ammontare degli oneri di funzionamento netti da coprire concorre alla remunerazione ante-imposte del capitale investito.

Relativamente ai costi sostenuti da AU nel 2019 per il funzionamento delle altre aree di attività di cui si compone la Società, si evidenzia quanto segue:

- i costi delle attività svolte in avvalimento (Sportello per l'Energia e Ambiente comprensivo del settore idrico, Monitoraggio Mercato Retail e Portale Offerte) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa Servizi Energetici e Ambientali;
- gli oneri del Sistema Informativo Integrato sono coperti attraverso un corrispettivo fatturato mensilmente agli esercenti il servizio di maggior tutela, agli operatori del mercato libero dell'energia elettrica ed agli operatori del settore gas;
- il costo di funzionamento dell'OCSIT è fronteggiato attraverso il contributo posto a carico degli operatori petroliferi interessati;
- infine, i costi sostenuti per il Fondo Benzina sono coperti dal Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla Società.

Risultato operativo

Il **Margine Operativo Lordo** risulta positivo per Euro 4.295 mila, contro un ammontare dell'esercizio precedente pari ad Euro 4.005 mila.

Dedotti gli ammortamenti e le svalutazioni (Euro 4.217 mila), ne deriva un **Risultato Operativo** pari a Euro 78 mila, in leggero decremento rispetto al dato dell'anno precedente.

Risultato della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria e le motivazioni del suo andamento sono esposti nella tabella di seguito riportata.

Tabella 8 : Risultato della gestione finanziaria: confronto 2019 – 2018

Euro mila			
	2019	2018	variazioni
INTERESSI ATTIVI SU C/C BANCARI	24	11	13
INTERESSI ATTIVI PER RITARDATO PAGAMENTO E PENALI VERSO ESERCENTI	328	216	112
PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	16.351	6.059	10.292
PROVENTI FINANZIARI LORDI	16.703	6.286	10.417
	2019	2018	variazioni
ONERI FINANZIARI SU FINANZIAMENTI A MEDIO TERMINE	3.021	4.683	(1.662)
ONERI FINANZIARI SU PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	12.467	-	12.467
INTERESSI PASSIVI SU DEBITI A BREVE	1.108	1.429	(321)
ONERI FINANZIARI DIVERSI	-	1	(1)
ONERI FINANZIARI LORDI	16.596	6.113	10.483
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	107	173	(66)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Nel 2019 la gestione finanziaria ha registrato proventi netti pari a Euro 107 mila, in diminuzione rispetto agli Euro 173 mila consuntivati nell'anno precedente.

Va rilevato che gli oneri sui finanziamenti concessi all'OCSIT, in particolare relativi al finanziamento a medio termine destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi e al prestito obbligazionario, nonché gli interessi passivi su debiti a breve, dovuti ai debiti finanziari finalizzati a coprire il fabbisogno originato dagli acquisti di energia elettrica sul Mercato del Giorno Prima, trovano contropartita alla voce Proventi finanziari diversi.

Risultato ante imposte

Il risultato ante imposte si quantifica in Euro 185 mila, contro un ammontare di Euro 419 mila del 2018. Esso consegue al calcolo effettuato sulla base di un tasso di redditività ante imposte, come da Delibera adottata dall'ARERA.

Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio 2019 ammonta a Euro 56 mila, contro un ammontare di Euro 285 mila del 2018.

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2019, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è dettagliato nella Tabella 9:

Tabella 9: Sintesi della struttura patrimoniale 2019 (Euro mila)

Euro mila

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
IMMOBILIZZAZIONI NETTE			
- immobilizzazioni immateriali	4.872	3.923	949
- immobilizzazioni materiali	666.201	579.239	86.962
- immobilizzazioni finanziarie	714	784	(70)
	671.787	583.946	87.841
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO			
- crediti verso clienti	703.509	985.219	(281.710)
- crediti verso controllante	124	-	124
- crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	60	-	60
- altre attività	1.955	1.821	134
- debiti verso fornitori	(106.382)	(90.964)	(15.418)
- debiti verso controllante	(75)	(1.974)	1.899
- debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(79.417)	(143.721)	64.304
- debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	(16)	(4)	(12)
- altre passività	(25.016)	(16.863)	(8.153)
Totale	494.742	733.514	(238.772)
CAPITALE INVESTITO	1.166.529	1.317.460	(150.931)
FONDI DIVERSI	(21.055)	(29.908)	8.853
CAPITALE INVESTITO AL NETTO DEI FONDI	1.145.474	1.287.552	(142.078)
COPERTURA			
PATRIMONIO NETTO	8.699	8.914	(215)
- Capitale sociale	7.500	7.500	-
- Riserva Legale	1.143	1.129	14
- Utile dell'esercizio	56	285	(229)
INDEBITAMENTO (DISPONIBILITA') FINANZIARIE NETTE			
- debiti netti verso banche e altri istituti finanziari a breve termine	374.913	829.307	(454.394)
- debiti a breve verso Cassa Conguaglio Servizi Ambientali (CSEA)	10.000	170.000	(160.000)
- debiti per obbligazioni	496.714	-	496.714
- debiti verso banche a medio e lungo termine	364.124	279.333	84.791
- altri titoli	(108.972)	-	(108.972)
- disponibilità liquide	(4)	(2)	(2)
Totale	1.136.775	1.278.638	(141.863)
TOTALE	1.145.474	1.287.552	(142.078)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Capitale investito

Il totale delle Immobilizzazioni (Euro 671.787 mila al 31 dicembre 2019) presenta un incremento (Euro 87.841 mila) rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto delle attività di investimento in scorte petrolifere dell'OCSIT. L'incremento è riconducibile, infatti, all'investimento per l'approvvigionamento di ulteriori due giornate di scorta, avvenuto nel corso del 2019.

Il Capitale Circolante Netto, pari a Euro 494.742 mila, è costituito principalmente dai crediti verso clienti (esercenti la maggior tutela ed, in misura assai minore, altre controparti), pari ad Euro 703.509 mila e dai debiti verso fornitori, per Euro 106.382 mila e verso imprese sottoposte al controllo della controllante per Euro 79.417 mila.

Il Capitale Investito (incluse le immobilizzazioni nette) ammonta ad Euro 1.166.529 mila, importo che si riduce ad Euro 1.145.474 mila, al netto dei fondi diversi.

Fonti

Il Patrimonio Netto si quantifica in Euro 8.699 mila, comprensivo dell'Utile Netto d'Esercizio, pari a Euro 56 mila. Il decremento rispetto al precedente esercizio (per Euro 215 mila) è imputabile al risultato dell'esercizio e alla distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio precedente avvenuta nel corso dell'anno. La differenza tra Capitale Investito (al netto dei fondi) e Patrimonio Netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto (tra cui l'ammontare dei finanziamenti destinati all'approvvigionamento delle scorte OCSIT, pari a Euro 364.124 mila), pari a Euro 1.136.775 mila a fine 2019, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a Euro 141.863 mila.

Tale diminuzione è riconducibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fatti: il rimborso del finanziamento bancario contratto nel 2015 da OCSIT per l'acquisto delle scorte petrolifere; il rimborso delle anticipazioni riconosciute da CSEA per l'acquisto di energia elettrica; l'emissione di un prestito obbligazionario in data 20 febbraio 2019; l'investimento in polizze assicurative delle liquidità ottenute con il prestito obbligazionario e rimaste temporaneamente non utilizzate.

ATTIVITÀ NEI MERCATI DELL'ENERGIA

Domanda totale di Energia elettrica

Nel 2019, secondo i dati provvisori forniti da Terna, la domanda di energia elettrica è stata di 319,6 TWh⁰, con una diminuzione del -0,6% rispetto al 2018 (321,4 TWh), anno in cui, invece, si era registrata una crescita del 0,3% rispetto al 2017 (320,5 TWh). Le variazioni mensili rispetto all'anno precedente sono state positive nei mesi di gennaio, giugno, luglio e agosto, con una media del 2,6%. Nei restanti mesi le variazioni mensili rispetto al 2018 sono state negative (media del 2,3%).

Domanda di Energia elettrica per il servizio di maggior tutela

La domanda di energia elettrica per il servizio di maggior tutela nel 2019 è stata di 45,7 TWh⁷, con una quota sulla domanda totale del 14,3% (15,2% nel 2018).

Andamento dei consumi e delle quotazioni del petrolio⁽⁸⁾

La domanda mondiale di petrolio nel 2019 si stima in media pari a 100,3 milioni b/g, dopo aver superato sia nel terzo che nel quarto trimestre dell'anno il livello record dei 101 milioni b/g. Rispetto al 2018 la domanda di petrolio risulta in progresso di quasi 1 milione b/g (+1%), meno di quanto ipotizzato ad inizio anno e di poco inferiore alla crescita del 2018 (+1,3 milioni b/g). Gran parte di questo incremento, anche nel 2019, è stato trainato dai paesi non-Ocse, guidati in particolare dalla Cina (+600.000 b/g) e dagli altri Paesi asiatici (+300.000 b/g) che con 27,9 milioni b/g hanno rappresentato circa il 53% della domanda totale non-Ocse. In pratica, la sola area asiatica è stata responsabile del 90% dell'incremento della domanda petrolifera mondiale, sebbene in presenza di una dinamica economica meno brillante rispetto al passato. Per quanto riguarda, invece, la domanda petrolifera dei paesi Ocse, si è avuto ancora un segno positivo per Stati Uniti e Canada, ma molto più contenuto rispetto al recente passato (+130.000 b/g, un terzo rispetto al progresso del 2018). L'Europa ha invece evidenziato per il secondo anno consecutivo un leggero calo (-100.000 b/g), attestandosi a 14,2 milioni b/g. A livello mondiale il petrolio si conferma la prima fonte di energia con una quota del 31%, seguita dal carbone con il 27% e dal gas

⁷ Fonte Terna SpA - Valori provvisori da elaborazioni di Terna.

⁸ Fonte UP - Unione Petrolifera – Preconsuntivo del 2019.

con il 23%, fonti che complessivamente hanno soddisfatto, come già lo scorso anno, l'81% della domanda totale di energia. Nel settore dei trasporti (merci e persone) il peso dei prodotti petroliferi si conferma intorno al 92%. Complessivamente, dal 2010 la domanda mondiale di petrolio è cresciuta di 12 milioni b/g, sostenuta da un aumento di 11,3 milioni dei Paesi non-Ocse e di 700.000 b/g di quelli Ocse. Quanto alle previsioni per il 2020, gli ultimi dati dell'Agenzia internazionale per l'energia stimano una domanda petrolifera in aumento fino a 101,5 milioni b/g, 1,2 milioni b/g in più del 2019, concentrati per il 75% nei Paesi non-Ocse.

Nel 2019 l'offerta mondiale di petrolio in media è stata pari a 100,3 milioni b/g, poco più del 2018 (+10.000 b/g, +0,01%). Complessivamente la produzione Opec è diminuita di 1,9 milioni b/g rispetto al 2018 (-5%) mentre quella dei Paesi non-Opec è aumentata di 1,7 milioni b/g (+3%), così come è aumentata l'offerta di biocarburanti e i processing gains (+0,2 milioni b/g). L'Arabia Saudita, alle prese con la complessa quotazione della Saudi Aramco che non sembra avere convinto gli investitori stranieri visto che l'80% delle azioni collocate è finito in mano ad investitori sauditi, ha ridotto la sua produzione di 500.000 b/g, tornando dopo 4 anni sotto la soglia dei 10 milioni b/g. Ciò in parte per l'attuazione dei tagli dell'Opec Plus e, in parte, per effetto degli attacchi di metà settembre alle installazioni petrolifere che, nell'immediato, hanno tolto dal mercato 5,7 milioni b/g, cioè circa il 6% della produzione mondiale di greggio, ma che sono stati rapidamente recuperati. Gli Stati Uniti, con un volume totale di oltre 17 milioni b/g, 1,6 milioni b/g in più rispetto allo scorso anno (+10,2%) hanno continuato nella loro politica di sostegno alle risorse nazionali, stabilendo un nuovo record produttivo e divenendo alla fine dell'anno, per la prima volta dopo 70 anni, esportatori netti di petrolio. La Russia, in quanto parte dell'accordo Opec Plus, nel 2019 ha visto crescere i propri volumi solo di 90.000 b/g, arrivando a sfiorare gli 11,6 milioni b/g che rimane tuttavia il livello più alto degli ultimi anni. Dal 2010 gli Stati Uniti hanno più che raddoppiato i loro volumi (+120%), a fronte del +11,5% della Russia e del +5,1% dei paesi Opec. Complessivamente, dal 2010 l'offerta mondiale di petrolio è cresciuta di 13,1 milioni b/g (+15%), coperta per il 78% dai paesi non-Opec (+10,2 milioni b/g) e per la restante parte da quelli Opec (+1,7 milioni b/g), cui vanno aggiunti i processing gains e biocarburanti (+1,2 milioni b/g). La peculiarità del 2019 è che è stato un anno sostanzialmente bilanciato: le dinamiche della domanda e dell'offerta hanno evitato i surplus più o meno consistenti che hanno caratterizzato gli ultimi anni. In particolare, nella seconda parte dell'anno, grazie ai tagli produttivi Opec Plus e alla riduzione della produzione saudita, si è verificato un riassorbimento dei surplus generati nella prima parte dell'anno. Riguardo ai tagli produttivi Opec Plus, nell'ultima riunione tenutasi a Vienna lo scorso 6 dicembre è stato stabilito di ridurre ulteriormente

l'offerta di 500.000 b/g a partire dal prossimo 1° gennaio con lo scopo di contrastare l'espansione dell'offerta Usa, portando così la riduzione complessiva a 1,7 milioni b/g, che potrebbero arrivare a 2,1 milioni se alcuni Paesi, Arabia Saudita in testa, effettueranno tagli ancora più severi, come si legge nel comunicato finale della riunione.

Nel corso del 2019 il prezzo del greggio (Brent datato) ha mostrato una estrema volatilità, chiudendo con una media annua di 64,5 dollari/barile (-9%), inferiore di 6,5 dollari/barile rispetto allo scorso anno (71 dollari/barile). Dopo aver raggiunto circa 50 dollari/barile a fine 2018, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un diffuso sentimento rialzista che in maggio ha spinto i prezzi fino a circa 76 dollari/barile, per poi ripiegare, nei mesi successivi, fino al minimo di 54 dollari di inizio agosto. Tra le principali motivazioni alla base dei rialzi osservati nel corso del primo trimestre, la riduzione dell'offerta di greggi sul mercato dovuta alle sanzioni imposte dall'amministrazione statunitense a Iran e Venezuela e ai tagli produttivi previsti dall'accordo "Opec Plus" dal 1° gennaio 2019, temperati solo in parte da un rallentamento della crescita economica globale e dall'ammorbidimento della posizione degli Stati Uniti sul tema dei dazi nei confronti della Cina.

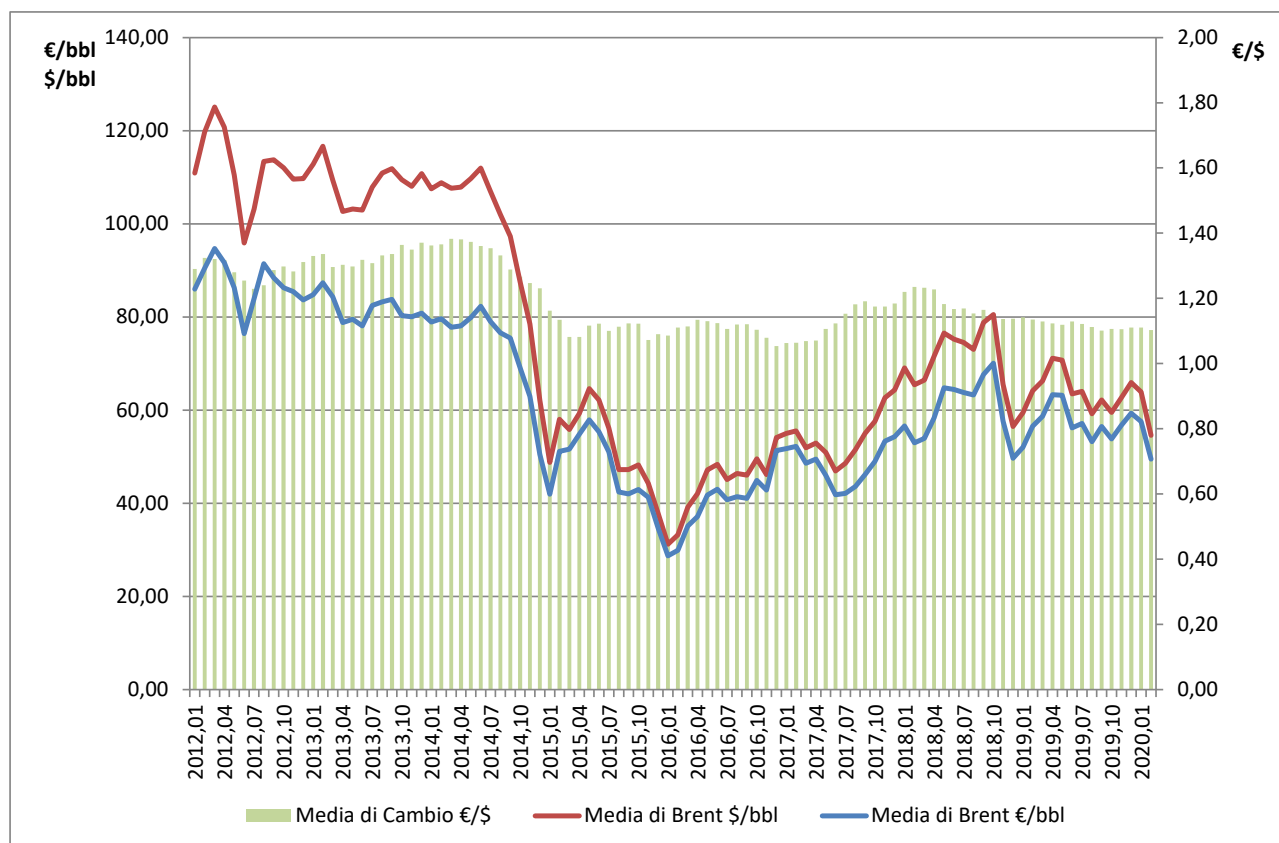
A partire da aprile, a spingere i prezzi fino al picco dei 76 dollari/barile di metà maggio sono stati in particolare la decisione dell'amministrazione statunitense di non rinnovare le deroghe (waivers) alle importazioni di greggi iraniani, il blocco dei flussi di Ural dalla Russia all'Europa centrale a causa della contaminazione da cloruri della pipeline Druzhba, gli attacchi a delle petroliere nel Golfo dell'Oman e infine le minacce dell'Iran di chiudere lo stretto di Hormuz. A partire dalla seconda metà di maggio ha invece prevalso una nuova tendenza ribassista, con il Brent sceso in agosto sotto 60 dollari/barile per l'inasprirsi della guerra commerciale tra Usa e Cina e la conseguente decisione di Pechino di svalutare lo yuan. L'ultima parte dell'anno è stata caratterizzata da un andamento estremamente volatile delle quotazioni, anche intra-day, dovuto alla forte instabilità geopolitica, anche a seguito degli attacchi con droni contro due delle più importanti infrastrutture petrolifere dell'Arabia Saudita avvenuti il 14 settembre che, nell'immediato, hanno tolto dal mercato circa il 6% della produzione mondiale di greggio. Inoltre, restano da valutare per il 2020 le conseguenze sull'andamento dell'economia e in particolare sulle quotazioni dei greggi, dovute all'emergenza del coronavirus.

Andamento del cambio euro/dollaro

Il cambio euro/dollaro nel 2019 ha evidenziato una volatilità che rispetto all'anno precedente, è stata caratterizzata da una decisa tendenza al ribasso. Infatti, il cambio ha iniziato l'anno su valori prossimi a

1,15 €/€ – 1,14 €/€, ma già a marzo si era portato su valori compresi tra 1,12 €/€ e 1,13 €/€, per poi raggiungere il minimo dell'anno di 1,09 €/€ alla fine del mese di settembre. Nei restanti tre mesi, il cambio euro/dollaro ha oscillato tra 1,10 €/€ e 1,12 €/€ per poi chiudere alla fine di dicembre intorno a 1,1155 €/€. Il valore medio annuo è stato pari a 1,1187 €/€.

Figura 1: Prezzo Brent vs Euro/Dollaro 2012-2019



Fonte: quotazioni Brent e cambio EUR/USD (Bloomberg)

Andamento dei prezzi dell'energia elettrica⁽⁹⁾

Nel 2019 il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) sul Mercato del Giorno Prima (MGP), pari a 52,32 €/MWh, dopo due rialzi dal minimo storico del 2016, si riporta sui livelli del biennio 2014/2015, registrando un calo annuale del 14,7%. A fronte di un livello di acquisti nazionali inferiore negli ultimi sei anni solo al massimo del 2018 e di un import netto a ridosso dei valori più bassi di sempre, tale flessione risulta anche quest'anno legata all'andamento ribassista delle quotazioni del gas al PSV, concentrandosi in particolare tra giugno e dicembre (-18 €/MWh circa) e toccando il suo massimo a settembre (-25 €/MWh sul 2018). Il calo del Pun, in linea con le dinamiche registrate dalle quotazioni delle principali borse elettriche limitrofe, riflette principalmente la riduzione dei costi del gas, sceso ad un livello superiore solo al minimo storico del 2016. Restano, infatti, praticamente invariati, e ai massimi dal 2013, i volumi scambiati nel mercato, sostenuti lato offerta, esclusivamente dalle vendite nazionali a ciclo combinato ed eoliche (ai massimi storici), e lato domanda da una crescita degli acquisti degli operatori non istituzionali e dell'export.

Sostanzialmente stabile, e per il terzo anno consecutivo sui livelli più elevati di sempre, anche la liquidità del MGP (72,1%), con i volumi di borsa che aggiornano ancora il valore più alto dal 2009 (+0,2%). In diffuso e deciso calo, i prezzi di vendita scendono a 51-52 €/MWh nelle zone peninsulari e in Sardegna e a 63 €/MWh in Sicilia.

A livello zonale, in decisa riduzione tutti i prezzi di vendita, attestatisi sui 51/52 €/MWh sulla penisola ed in Sardegna (-8/-9 €/MWh) e scesi sotto i 63 €/MWh in Sicilia (-7 €/MWh), in corrispondenza soprattutto della maggiore disponibilità di offerta a più basso costo a ciclo combinato ed eolica. In evidenza l'ulteriore riduzione dello spread Nord-Sud che, sempre positivo dal 2009, risulta per la prima volta quasi nullo (0,36 €/MWh, -0,98 €/MWh), in concomitanza anche con una riduzione degli acquisti registrata al settentrione.

Il Mercato Infragiornaliero mostra dinamiche di prezzo ancora analoghe a quelle del PUN, al quale per la prima volta risulta praticamente allineato, e volumi in ripresa, inferiori solo al massimo storico del 2016. Nel secondo anno completo del nuovo assetto del Mercato Infragiornaliero (MI), il prezzo medio di acquisto nelle sette sessioni scende a 52,20 €/MWh (-8,33 €/MWh, -13,8% sul 2018) e, come il PUN, dopo due rialzi rispetto al minimo del 2016, si riporta sui livelli del biennio 2014/2015, risultando per la

⁹ Fonte Newsletter GME Gennaio 2019.

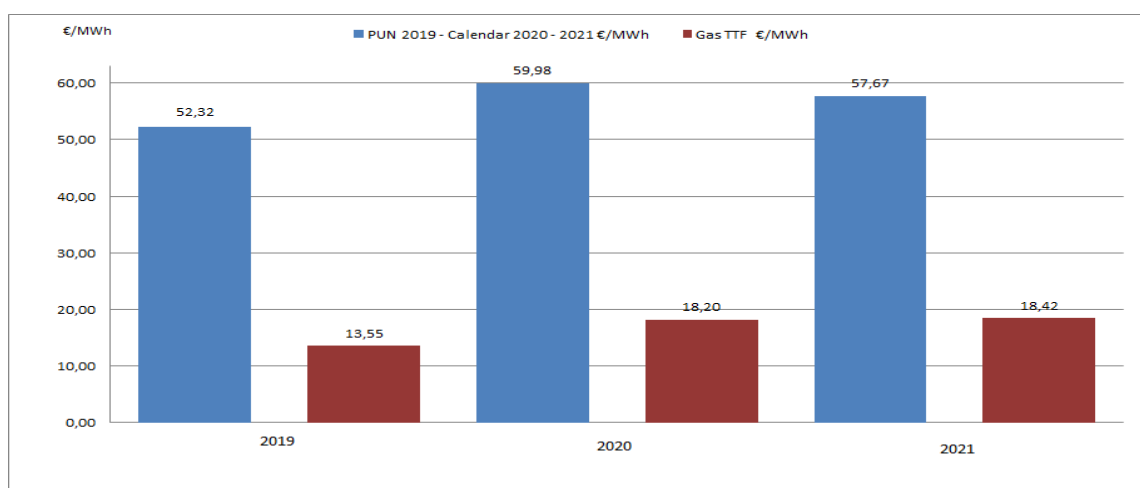
prima volta praticamente allineato al prezzo MGP, con un differenziale negativo di soli 0,12 €/MWh (-0,66 €/MWh).

Dinamiche simili per i prezzi dei sette mercati infragiornalieri, compresi tra i circa 52 €/MWh di MI1 e MI2 e i 58 €/MWh di MI6, tutti in decisa flessione (-12/- 14%) e allineati o inferiori ai prezzi calcolati su MGP nelle stesse ore.

Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica l'Annuale 2020 baseload chiude il periodo di trading a 54,25 €/MWh, mostrando aspettative di debole rialzo dei prezzi per l'anno in corso. Scendono ai minimi dal 2011 le transazioni registrate sulla Piattaforma conti energia a termine (PCE).

Nel grafico della figura 2 sono riportati per il 2019 il valore medio del PUN e del prezzo spot del gas scambiato sulla piattaforma TTF. Per il 2020 e 2021, invece sono riportati i valori della media annuale delle quotazioni del prodotto annuale elettrico baseload e del calendar del gas TTF.

Figura 2 Andamento PUN e Gas TTF



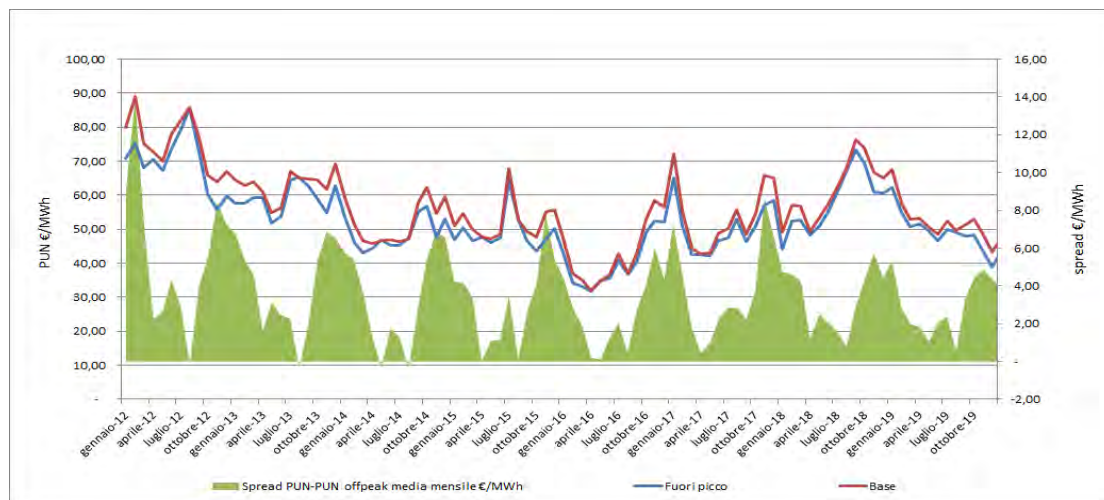
Fonte: quotazioni Gas TTF (Bloomberg); PUN (Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A.)

Dalla visione del grafico è evidente la presenza della correlazione tra i prezzi del gas e dell'energia elettrica. Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN), nonostante nel 2018, dopo quattro anni, fosse tornato a superare i 60 €/MWh, livello che non raggiungeva dal 2013, nel 2019 si riporta nuovamente sui livelli del 2017 a 52,32 €/MWh, in diminuzione di 8,99 €/MWh sul 2018 (-14,7%). Il ribasso si è realizzato già a partire dal mese di marzo, poiché, mentre in gennaio il PUN toccava la punta di 67,65 €/MWh, a marzo era già sceso a 52,88 €/MWh (-14,8 €/MWh circa rispetto a gennaio 2019), toccando, paradossalmente, il suo massimo ribasso a 43,34 €/MWh nel mese di dicembre (-24,31 €/MWh

rispetto a gennaio 2019). Tale andamento è correlato all'analoga dinamica registrata dalle quotazioni del gas al PSV (o anche all'hub TTF, che sconta rispetto al PSV i soli costi di trasporto verso l'Italia).

Tale effetto ribassista sul PUN è da attribuire, peraltro, in parte al calo della domanda nazionale e in parte alle vendite rinnovabili, che risultano complessivamente in lieve calo rispetto ai valori molto elevati dello scorso anno (94,9 TWh, -0,6% sul 2019). L'analisi per gruppi di ore mostra una analoga riduzione dei prezzi nel picco, a 59,12 €/MWh (-9,35 €/MWh, -13,7%), e nel fuori picco, a 48,72 €/MWh (-8,79 €/MWh, -15,3%), con conseguente stabilità del rapporto picco/baseload a 1,13 (+0,01 sul 2018), in linea con il minimo storico di 1,12 del 2018. In evidenza il prezzo orario massimo, pari a 108,38 €/MWh, registrato alle ore 8 di giovedì 24 gennaio, valore molto più basso (-51,02 €/MWh) rispetto al massimo orario del 2018 di 159,40 €/MWh). Un dato molto significativo dei cambiamenti che hanno caratterizzato l'andamento del PUN negli ultimi anni è messo in evidenza nella figura n. 3, in cui sono rappresentati i valori medi mensili del PUN (tutte le ore del mese) e del PUN nelle ore Off-Peak (dalle 20.00 alle 8.00 dei giorni dal lunedì al venerdì, e tutte le ore del sabato e della domenica). Le differenze, in media mensile, tra PUN e PUN Off Peak sono state pari a 6,7 €/MWh nel 2010, 5,5 €/MWh nel 2011, 5,4 €/MWh nel 2012, 4,05 €/MWh nel 2013, 3,89 €/MWh nel 2014, 3,69 €/MWh nel 2015, 3,14 €/MWh nel 2016, segnando così, anche in questo caso, il minimo storico, 4,42 nel 2017 e 3,26 nel 2018, in linea con il 2019 in cui tale differenza è stata pari a 3,39 €/MWh. Inoltre, per quanto riguarda il PUN nelle fasce F1, F2, F3 nei mesi di febbraio, marzo, maggio e agosto 2019 il prezzo della fascia F2 è stato sistematicamente maggiore di quello in F1, confermando lo stesso fenomeno che si era già verificato negli ultimi anni. Si tratta di una tendenza che può ancora essere ricondotta alla debolezza della domanda di energia elettrica rispetto alla disponibilità di impianti di generazione, soprattutto riguardo alla forte diffusione della produzione da fonte rinnovabile, in particolare il fotovoltaico che, come noto, è il maggior responsabile del così detto peak shaving, ossia l'abbattimento del PUN nelle ore di punta.

Figura 3: Evoluzione prezzo PUN⁽¹⁰⁾ 2012-2019



Fonte dati PUN: Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A.

¹⁰ PUN: Prezzo Unico Nazionale, art. 42.2, comma c del Testo Integrato della Disciplina del mercato elettrico approvato dal D.M. 19 dicembre 2003, successivamente modificato ed integrato.

Approvvigionamento di energia elettrica

Acquirente Unico garantisce la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela.

A seguito dell'approvazione della citata delibera 633/2016, di riforma delle condizioni del Servizio di Maggior tutela, Acquirente Unico si approvvigiona esclusivamente sui Mercati a Pronti (MGP e MPEG), senza effettuare alcun tipo di contratti di copertura.

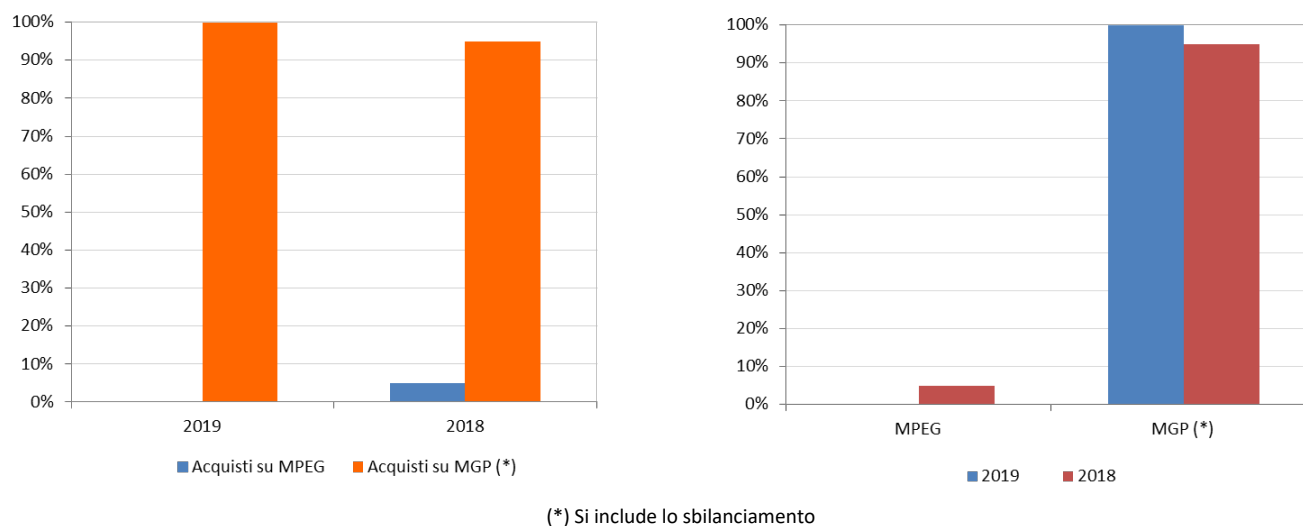
La Tabella ed i grafici sottostante riportano il confronto tra 2019 e 2018 degli acquisti per il Servizio di Maggior tutela.

Tabella 10: Approvvigionamento di energia elettrica per il servizio di maggior tutela 2019 vs 2018

Tipologia di approvvigionamento	2019		2018		Variazione (2019 vs 2018)	
	GWh	%	GWh	%	GWh	%
a) Acquisti su MPE						
a.1) MGP	45.388,4	99,31%	47.485,2	97,02%	-2.096,8	-4,42%
a.2) MPEG	6,0	0,01%	2.458,8	5,02%	-2.452,8	-99,76%
Totale acquisti Mercato a Pronti (a.1+a.2)	45.394,4	99,32%	49.944,0	102,04%	-4.549,6	-9,11%
b) Sbilanciamenti	312,8	0,68%	-997,1	-2,04%	1.309,9	-131,37%
Totale acquisti di energia (a+b)	45.707,2	100,00%	48.946,9	100,00%	-3.239,7	-6,62%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Figura 4: Tipologie di approvvigionamento 2019 vs 2018



Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Nel 2019 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia rispetto all'anno precedente, che è passato dal 48,9 TWh a 45,7 TWh, pari a circa 6,6% in meno.

Nel corso del 2019 il fabbisogno di energia elettrica (45,7 TWh) è stato sostanzialmente soddisfatto ricorrendo agli acquisti sulla Borsa dell'energia (MGP), infatti gli acquisti su MPEG e gli sbilanciamenti ammontano solo a 0,006 TWh, pari a 0,01% e a 0,3 TWh, pari a 0,7% del fabbisogno totale.

Nel dettaglio, sul Mercato del Giorno Prima sono stati acquistati 45,4 TWh ad un costo unitario di 54,69 euro/MWh; mentre il costo unitario sul Mercato dei Prodotti Giornalieri è stato pari a 57,65 euro/MWh. Il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando anche lo sbilanciamento, nel 2019 è stato di 55,38 euro/MWh, contro i 63,74 euro/MWh del 2018, escludendo invece i costi relativi ai servizi energia.

Sbilanciamenti

Ai sensi della delibera ARERA n. 111/06, nel corso del 2019 gli scostamenti orari tra consuntivo e programma vincolante, per la copertura del fabbisogno di energia del Servizio di Maggior Tutela, ammontano a 312,8 GWh, circa il 0,7% del fabbisogno totale.

Costi di approvvigionamento di energia

Per l'anno 2019 i costi di approvvigionamento di energia, inclusi i costi per servizi ed al netto dell'effetto dei ricavi diversi da quelli di cessione (sbilanciamento, etc.), ammontano complessivamente ad Euro 3.011.936 mila, dei quali Euro 2.531.025 mila per l'acquisto di energia ed i rimanenti Euro 480.911 mila per costi di dispacciamento ed altri servizi (Tabella 11).

Tabella 11: Costi di approvvigionamento dell'energia (migliaia di euro)

Costo acquisto energia	2019	2018	Variazioni
Totale costo acquisto energia al netto di altri ricavi	2.531.025	3.119.722	(588.698)
Totale costo per Dispacciamento	475.694	467.789	7.905
Totale costo per altri servizi	5.217	5.210	6
Totale costi per dispacciamento e altri servizi	480.911	472.999	7.912
Totale costo energia al netto di altri ricavi	3.011.936	3.592.721	(580.786)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Cessione di energia elettrica alle imprese esercenti il servizio di maggior tutela

Le imprese esercenti il servizio di maggior tutela

Alla fine del 2019 il numero di imprese esercenti il servizio di vendita di energia elettrica per la maggior tutela è pari a 111 società, in diminuzione di 12 unità rispetto all'anno precedente, anche per effetto del processo di consolidamento in atto tra gli esercenti la maggior tutela a causa della possibile cessazione di tale servizio.

Fatturazione dell'energia ceduta da Acquirente Unico

Le quantità fatturate mensilmente da Acquirente Unico agli esercenti il servizio di maggior tutela sono definite secondo quanto disposto dalla delibera dell'ARERA ARG/elt 107/09 (Testo Integrato Settlement, TIS) e successive integrazioni e modificazioni.

La modalità di fatturazione e la regolazione dei pagamenti, invece, sono regolate dalla delibera ARERA ARG/elt 156/07 e successive integrazioni e modificazioni (Testo Integrato Vendita, TIV).

Nel corso del 2019, a seguito della definizione dei conguagli da parte di Terna con gli utenti del dispacciamento, Acquirente Unico ha effettuato i conguagli verso tutti gli esercenti il servizio di maggior tutela per l'energia ceduta nell'anno 2018, nonché per le rettifiche tardive dei cinque anni precedenti (2013 – 2017).

Prezzo di cessione

Il prezzo di cessione dell'energia elettrica agli esercenti il servizio di maggior tutela è determinato secondo i criteri fissati dalla delibera ARERA n. 301/12 ed è pari alla somma di quattro componenti:

- a) la media ponderata dei costi unitari sostenuti da Acquirente Unico nelle ore comprese in una determinata fascia oraria (F1, F2, F3), per le rispettive quantità di energia elettrica;
- b) il costo unitario sostenuto da Acquirente Unico, in qualità di utente del dispacciamento per il servizio di maggior tutela, nelle ore comprese in dette fasce orarie;
- c) il corrispettivo unitario riconosciuto ad Acquirente Unico per l'attività di acquisto e vendita dell'energia elettrica per il mercato di maggior tutela;

d) il costo unitario sostenuto dall'Acquirente Unico per la copertura degli oneri finanziari generati dall'utilizzo dei canali di finanziamento per l'acquisto di energia elettrica nel mercato del giorno prima destinati ai clienti in maggior tutela.

La Tabella 12 riporta l'andamento del prezzo di cessione nei singoli mesi del 2019 suddivisi per fasce orarie.

Tabella 12: Prezzi di cessione relativi al 2019 (€/MWh)

	Totale Mensile 2019 (€/MWh)											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
F1	86,864	72,400	66,190	71,759	65,771	67,687	70,032	64,267	69,366	72,054	70,278	64,820
F2	82,868	74,178	69,405	72,538	68,591	66,850	69,625	68,521	69,286	71,074	64,997	59,763
F3	69,575	61,908	59,034	59,568	58,104	56,714	57,926	58,151	56,359	56,032	52,156	47,998
Medio	80,044	69,633	64,806	67,414	63,933	63,461	65,784	63,234	64,654	66,781	62,662	56,923

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

Fornitura di ultima istanza e Servizio di default distribuzione - Gas

Sulla base delle direttive fornite dall'Autorità, nel mese di settembre 2019 Acquirente Unico ha svolto le procedure concorsuali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e del servizio di default di distribuzione per i clienti finali di gas naturale per il successivo anno termico (1 ottobre 2019 – 30 settembre 2020).

Sia per il servizio di fornitura di ultima istanza che per quello di default di distribuzione sono risultati vincitori Hera Comm Srl e Enel Energia SpA.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI

Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente

Lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente (Sportello) opera sulla base di progetti triennali approvati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ed il 2019 ha rappresentato l'ultimo anno di attività svolta in funzione degli obiettivi previsti dal **Progetto operativo 2017-2019** (Progetto), approvato con Delibera 6 dicembre 2016 n. 727/2016/E/com. Al fine di assicurare la continuità dell'attività nel triennio 2020-2022, a novembre u.s. lo Sportello ha presentato ad ARERA la proposta del nuovo Progetto Operativo che è stato approvato con Delibera 10 dicembre 2019 n. 528/2019/E/com, nella quale è prevista l'estensione dei servizi in avvalimento ai settori del teleriscaldamento e teleraffrescamento e dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Nel 2019 lo Sportello ha operato quale **unico punto di riferimento** per la gestione efficace delle controversie e delle richieste di informazione per i consumatori di energia elettrica e gas e per gli utenti del servizio idrico integrato, di cui alla delibera dell'Autorità 383/2016/E/com e al TICO (progetto Sistema Tutele Autorità Riformato - STAR) ed alla 55/2018/E/idr, modificata dalla delibera 142/2019/E/idr, nonché delle richieste di informazione per gli utenti dei servizi rifiuti di cui alla delibera 197/2018/R/rif.

Nell'anno appena concluso lo Sportello ha supportato i clienti di energia e gas nella risoluzione delle controversie tramite il **Servizio Conciliazione**, procedura considerata condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria, mentre le **Procedure Speciali** (chiamate anche **Servizi SMART**) hanno permesso di risolvere specifiche problematiche (Procedure Risolutive o Servizi SMART Help: bonus, annullamento Cmor ex modifica del. 99/12, contratti non richiesti ex artt. 8 e 9 del. 153/12, mancato indennizzo, doppia fatturazione) ed hanno fornito risposta alle richieste di informazioni su specifiche materie (Procedure Speciali informative o Servizi SMART Info: importo e fornitore Cmor, fornitore voltura, data e fornitore switching).

Lo Sportello ha inoltre offerto i propri servizi anche agli utenti del **Servizio Idrico Integrato**, tramite sia la gestione dei **Reclami** di seconda istanza, sia il **Servizio Conciliazione**; l'alternatività tra le due procedure è stata **superata dal 1° luglio** u.s. per gli utenti dei gestori obbligati a presentarsi in

conciliazione, per i quali tale strumento rappresenta l'unica procedura perseguibile, così come già avviene per i clienti dei settori energetici.

Nel 2019 il **Numero Verde 800.166.654** ha continuato ad offrire un prezioso servizio informativo ai clienti dei settori energetici ed agli utenti dei settori ambientali in materia di Bonus sociale, sugli Strumenti per risolvere le controversie con il proprio fornitore, sulla Regolazione e sui Diritti dei consumatori, sul Portale Offerte luce e gas e sulle Pratiche aperte presso lo Sportello. Nel corso dell'anno sono stati offerti due nuovi servizi: da maggio u.s. il Numero Verde risponde alle richieste relative ai Gruppi di Acquisto accreditati presso l'Autorità, mentre dal 1° luglio u.s. fornisce informazioni anche sul Portale Consumi.

Nell'anno che si è chiuso lo Sportello ha inoltre gestito le richieste di informazioni, dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni degli utenti del settore dei **Rifiuti**, anche differenziati, urbani e assimilati.

In questo contesto e grazie all'impegno di un team di oltre *90 addetti*, affiancato da un co-sourcer impegnato nella gestione del Numero Verde e da un team di conciliatori esterni, è stato attivato un insieme di competenze organizzative e tecnologiche ottimali per favorire la profonda conoscenza della regolazione e delle dinamiche dei settori regolati, così come la capacità di gestire la relazioni con tutti gli attori dei mercati dell'energia ed ambiente.

Nel 2019 lo Sportello, forte di tali competenze, in stretta collaborazione con l'Autorità e con il costante confronto con oltre **500** operatori, ha gestito:

- **485.000** chiamate pervenute al Numero Verde 800.166.654;
- **55.000** richieste per servizi SMART Help e SMART Info, richieste di informazioni e segnalazioni;
- **16.005** domande di conciliazione.

I Servizi SMART ed il Servizio Conciliazione sono valutati sulla base di un set di *livelli di servizio* (SLA) molto rigorosi, concordati con l'Autorità ed atti a “misurare” i tempi di gestione delle pratiche e la qualità delle azioni attivate dallo Sportello.

In egual modo il Numero Verde 800.166.654 deve rispettare gli SLA previsti dalla delibera ARG/com n. 164/08 - 'Testo Integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas (di seguito TIQV), quali l'accessibilità al sistema, il tempo medio di attesa operatore ed il livello di servizio.

Tutti i servizi sono inoltre oggetto di rilevazione di *customer satisfaction* in sede di chiusura della pratica da parte dei clienti, i cui risultati sono riportati di seguito.

Lo Sportello presenta all'Autorità *relazioni mensili e trimestrali* illustrando in dettaglio le attività svolte, i risultati raggiunti ed identificando proposte volte al rafforzamento della tutela dei consumatori ed opera

nella massima trasparenza, pubblicando i propri risultati trimestralmente sul sito www.sportelloperilconsumatore.it raggiungibile anche dal sito dell'Autorità.

Il sito fornisce inoltre tutte le informazioni e la modulistica necessaria per accedere ai servizi Sportello e per gestire completamente on-line le proprie richieste, dall'invio della richiesta all'integrazione di ulteriore documentazione, dalla consultazione dei propri fascicoli alla verifica dello stato di lavorazione delle proprie pratiche.

La digitalizzazione della gestione delle richieste e la dematerializzazione della documentazione sono un obiettivo perseguito dallo Sportello sin dal suo avvio, in un'ottica di ottimizzazione di tempi, costi e qualità del servizio. Ad oggi i clienti/utenti e gli operatori/gestori sono tenuti a relazionarsi unicamente on-line con lo Sportello, anche con il supporto del Contact Center, ad eccezione dei soli clienti domestici non assistiti da un delegato professionista ed impossibilitati all'utilizzo del Portale Unico.

Si evidenzia che lo Sportello ha sostenuto il *Progetto aziendale "Telelavoro"*, che nel 2019 ha interessato oltre 47 risorse, le quali svolgono le proprie attività collegate da remoto dal 60% all'80% delle ore lavorate. L'iniziativa sta continuando a registrare risultati positivi in termini di motivazione e di performance delle risorse coinvolte.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite il **Numero Verde 800.166.654** o dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, dal quale i clienti/utenti possono gestire interagire totalmente on-line H24 una volta registrati al Portale Unico.

Contact Center Sportello

Nel 2019 il *Contact Center* ha fornito risposte gratuite tramite il **Numero Verde 800.166.654** e per iscritto sulle opportunità e sui diritti dei consumatori nei mercati dell'energia elettrica, del gas, dei servizi idrici integrati e dei rifiuti, sugli strumenti per la risoluzione delle controversie con i propri fornitori, sulle procedure per ottenere i Bonus sociali (elettrico, gas ed idrico), sul Portale Offerte Luce e Gas, sui Gruppi di Acquisto accreditati presso l'Autorità e sullo stato delle pratiche aperte presso lo Sportello.

Il Contact Center opera tramite un team interno AU ed un team gestito dal *co-sourcer* aggiudicatario del servizio, in grado di garantire la necessaria flessibilità alla struttura a fronte di eventuali picchi di chiamate.

Nel corso dell'anno il *Numero Verde* ha gestito ca. **485.000** chiamate in orario di servizio (lunedì-venerdì ore 8.00-18.00, esclusi festivi), in aumento del 19,8% rispetto all'anno precedente e **3.100** richieste di informazioni scritte.

Nel citato periodo il Numero Verde Sportello ha raggiunto i seguenti *livelli di servizio*:

- **95%** di livello di servizio (risposte con operatore/chiamate) vs 80% previsto dal TIQV;
- **100%** di accessibilità del servizio (disponibilità linee telefoniche) vs 95% previsto dal TIQV;
- **149** secondi di tempo medio di attesa operatore (inclusi i messaggi del risponditore automatico) vs 200 secondi previsti dal TIQV;
- **96%** dei consumatori soddisfatti del servizio ricevuto, a fronte di una valutazione espressa da ca. il **55%** dei consumatori che hanno contattato il Numero Verde.

Si evidenzia che il Contact Center svolge l'importante funzione di *incubatore* per le nuove risorse da inserire nelle altre Unità dello Sportello, in un'ottica di sviluppo professionale e di integrazione tra le diverse aree.

Procedure Speciali e Segnalazioni

Le richieste per i Servizi SMART (Procedure Speciali informative e risolutive) e le Segnalazioni dei consumatori sono protocollate, registrate e classificate dall'*Unità Procedure Speciali* che, a fronte della creazione del fascicolo, analizza le richieste e, in funzione della materia, verifica i dati richiesti sul Sistema Informativo Integrato (SII), ovvero inoltra le opportune richieste di informazione agli operatori coinvolti sino alla completa risoluzione della problematica o alla segnalazione del caso all'Autorità per le azioni di propria competenza.

L'*Unità* opera attraverso:

- una *Segreteria Tecnica*, per la registrazione, la creazione dei fascicoli e lo smistamento dei documenti in ingresso, nonché il supporto agli operatori/gestori sulla procedura di abilitazione alla piattaforma del Servizio e per la risoluzione di eventuali problematiche tecnico-gestionali;
- un *team di risorse esperte* specializzate nella trattazione dei diversi argomenti di settore.

Nel 2019 sono stati gestiti **215.520 documenti**, assicurandone la registrazione e lo smistamento nella medesima giornata d'ingresso al protocollo Sportello, analizzate e trattate **55.000 nuove richieste** di attivazione di servizi SMART e segnalazioni e **31.220 risposte** da clienti/utenti ed operatori/gestori.

Nel periodo i clienti/utenti che hanno richiesto un supporto hanno espresso un giudizio positivo del servizio ricevuto nel **96%** dei casi.

Servizio Conciliazione

Dal 2017 la *conciliazione* è divenuto lo **strumento principale** a disposizione dei clienti finali di energia e gas per risolvere le controversie di secondo livello sulle materie regolate dall'Autorità e condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria.

Dal 1° luglio 2018, per un intero anno, il Servizio è stato attivo anche per gli utenti del **settore idrico integrato** come alternativa alla presentazione di reclami di secondo livello allo Sportello; dal 1° luglio 2019 gli utenti dei gestori obbligati dall'Autorità a partecipare alle procedure di conciliazione (delibera 142/2019/E/idr), possono attivare unicamente tale strumento di tutela per risolvere le controversie con i propri fornitori, mentre per tutti gli altri utenti rimane valido il principio di alternatività tra reclamo e conciliazione. L'Autorità ha previsto che i gestori non obbligati dalla su indicata delibera, possano comunque aderire volontariamente alla procedura per un periodo minimo di due anni; in questo caso i loro utenti sono equiparati a quelli dei gestori obbligati.

Le procedure di conciliazione presso il Servizio sono gestite totalmente *on-line* senza costi per il cliente/utente finale, alla presenza di un conciliatore esperto nei settori energia e ambiente, in conformità con la normativa europea sull'energia e sulla risoluzione alternativa delle controversie (ADR).

La presentazione delle domande di conciliazione, così come gli incontri e la gestione dei fascicoli, sono effettuati tramite l'accesso alla *piattaforma web* del Servizio, integrata con stanze virtuali in cui le parti si incontrano in presenza del conciliatore messo a disposizione gratuitamente dal Servizio, il quale opera per favorire un accordo tra clienti/utenti ed operatori/gestori, ne effettua il riconoscimento e gestisce la firma digitale *single sign-on* dei verbali che, ricordiamo, rappresentano **titoli esecutivi**.

Il Servizio opera tramite un Responsabile, una Segreteria Tecnica, un team di conciliatori dipendenti di Acquirente Unico integrato da un team di conciliatori esterni selezionati mediante convenzioni con le Camere di Commercio di Roma e Milano, al fine di garantire la necessaria flessibilità alla struttura a fronte di necessità organizzative o di eventuali picchi di richieste.

La Segreteria gestisce le domande in ingresso, cura gli aspetti organizzativi delle conciliazioni e supporta l'abilitazione degli operatori alla piattaforma web e la risoluzione di eventuali problematiche tecniche.

Il Servizio provvede inoltre a formare/aggiornare tutti i conciliatori che per esso operano, presenti nell'elenco pubblicato sul sito Sportello, ottimizzare le procedure di gestione delle pratiche e la piattaforma web di gestione delle conciliazioni.

Nel 2019 il Servizio ha ricevuto **16.005** richieste, inoltrate per il **68%** dei casi da clienti finali e loro delegati e per il restante volume da Associazioni dei consumatori, per controversie relative a problemi di fatturazione per il **54%** dei casi.

Il **77%** delle richieste di conciliazioni sono state ammesse dal Servizio ed hanno portato ad un accordo tra le parti in media in ca. **52 giorni** con minimi di **7 giorni**.

Il **95%** dei partecipanti alle conciliazioni svolte si è dimostrato soddisfatto del servizio ricevuto e del risultato raggiunto.

Monitoraggio e Servizi

La struttura svolge un'attività di monitoraggio e reporting delle performance dei servizi offerti dallo Sportello, redige le relazioni periodiche per l'Autorità e per AU, rileva i livelli di servizio qualitativi delle lavorazioni.

Si occupa inoltre di definire ed aggiornare procedure e strumenti operativi a fronte delle novità regolatorie dei settori gestiti, così come della formazione volta all'aggiornamento delle competenze delle risorse AU ed esterne a supporto dei diversi servizi. Tra le sue attività si registrano le azioni volte al miglioramento delle relazioni con soggetti esterni (Autorità, Associazioni dei consumatori, operatori-gestori, etc.).

Si informa che a settembre u.s. lo Sportello ha richiesto, a titolo volontario, la “Valutazione di impatto sulla protezione dei dati” attraverso la procedura DPIA (Data Protection Impact Assessment) disciplinata dal Regolamento UE 2016/679 – cd. GDPR (General Data Protection Regulation). La valutazione complessiva del livello di rischio residuo derivante dal grado di conformità con i principi fondamentali del GDPR e dai rischi specifici relativi alla sicurezza del trattamento dei dati “non ha riscontrato rilevanti non-conformità o mancato rispetto dei principi fondamentali del Regolamento”.

Sistema Informativo Integrato

Contesto

La numerosità degli operatori attivi all'interno del mercato *retail* per il settore elettrico ed il settore gas nel corso del 2019 è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente: complessivamente 750 operatori nell'elettrico (tra imprese di distribuzione, utenti del dispacciamento, esercenti la maggior tutela, venditori, Terna e Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali) e circa 900 operatori nel gas (tra imprese per la distribuzione, il trasporto, utenti della distribuzione, imprese di vendita e utenti del bilanciamento).

Anche il numero di utenze attive in entrambi i settori è rimasto stabile:

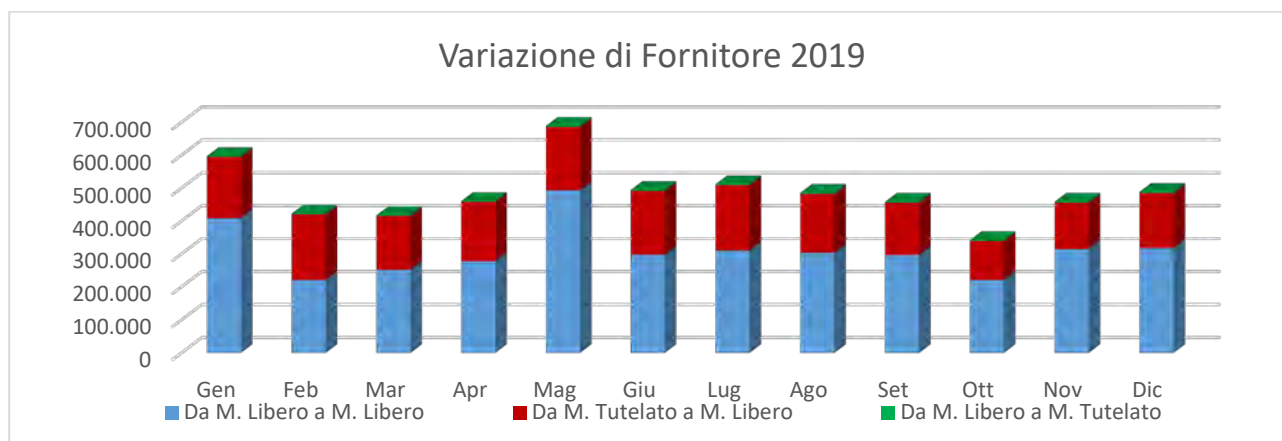
- nel settore elettrico si registra un numero di punti di prelievo attivo pari a circa 36,8 milioni;
- nel settore gas il numero di utenze attive è pari a 21,8 milioni di punti di riconsegna.

L'elaborazione dei dati gestiti dal SII nel Registro Centrale Ufficiale evidenzia il progressivo aumento delle forniture elettriche attive nel mercato libero, le quali sono passate da 18 milioni a 20 milioni nell'arco dell'anno, cui corrisponde la diminuzione delle forniture servite in maggior tutela, che scendono da 18,8 milioni a 16,6 milioni.

La tabella seguente dettaglia le variazioni di fornitore nel settore elettrico, con evidenza dei passaggi tra il mercato libero ed i regimi di tutela.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
Da M. Libero a M. Libero	408.782	220.582	251.716	277.638	493.472	297.374	310.379	303.445	296.976	220.646	314.914	317.935	3.713.859
Da M. Tutelato a M. Libero	186.176	199.894	164.150	180.594	192.783	194.047	198.665	179.202	158.931	118.815	140.635	167.111	2.081.003
Da M. Libero a M. Tutelato	2.161	1.929	1.537	2.116	2.919	2.807	2.710	2.976	2.445	2.287	2.942	3.311	30.140
Totale variazioni di fornitore	597.119	422.405	417.403	460.348	689.174	494.228	511.754	485.623	458.352	341.748	458.491	488.357	5.825.002

Il grafico successivo illustra l'andamento delle variazioni di fornitore nel settore elettrico.



Nel corso del 2019 sono stati attivati i servizi di ultima istanza per circa 182.000 utenze. Nella tabella seguente sono evidenziate le pratiche di attivazione intervenute nell'anno, con distinzione tra attivazioni in maggior tutela ed attivazioni in salvaguardia.

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Totale
Numero Attivazioni in Salvaguardia	65.070	5.425	2.737	5.834	7.598	5.218	4.301	6.576	2.661	2.547	1.291	2.211	111.469
Numero Attivazioni in Maggior Tutela	10.683	4.467	4.362	7.968	8.398	5.038	6.285	7.771	4.952	3.138	4.568	3.597	71.227
Numero Attivazione Totali in Ultima Istanza	75.753	9.892	7.099	13.802	15.996	10.256	10.586	14.347	7.613	5.685	5.859	5.808	182.696

Nel 2019 gli sviluppi più significativi delle attività del SII hanno riguardato le seguenti tematiche:

- Avvio in esercizio dei nuovi tracciati di misura per i misuratori 2G mediante il SII;
- Determinazione del prelievo annuo gas mediante il SII;
- Determinazione dei Profili di Prelievo Standard gas mediante il SII;
- Accredimento degli Utenti del Bilanciamento GAS (UdB) al SII;
- Realizzazione del Portale Consumi per consentire ai clienti finali di poter accedere ai propri dati di fornitura presenti nel SII;
- Evoluzione del Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e gas, per recepire ulteriori nuove offerte;
- Popolamento delle relazioni di corrispondenza tra Utenti del Bilanciamento (UdB), Utenti della Distribuzione (UdD) e Punto di riconsegna (PdR) ai fini della mappatura della filiera gas;

- Aggiornamento dei processi di *settlement* mensile mediante la gestione della filiera gas;
- Avvio del processo di attivazione del *default* trasporto per i punti di riconsegna per i quali non viene chiusa la relazione di corrispondenza tra UdB-UdD-PdR;
- Avvio dei processi di aggiornamento del RCU a seguito di prelievi fraudolenti di energia elettrica da parte dei clienti finali;
- Evoluzione del processo di Risoluzione contrattuale per la gestione del recesso dei grandi clienti;
- Avvio dei processi per il calcolo del Consumo Annuo per Punto di riconsegna per l'anno termico 2019/2020;
- Sviluppo delle funzionalità e degli applicativi per l'estensione della verifica *ex-ante* del valore di potenza media annua (PMA);

Anche nel 2019 è proseguita la stretta collaborazione con ARERA nella standardizzazione dei flussi, nella reingegnerizzazione dei processi attuali e nello sviluppo di nuovi processi.

Settore Elettrico

Per quanto attiene alle attività di *business*, grazie al consolidamento del ruolo centrale del SII nell'ambito della gestione di flussi di misura dei consumi elettrici, è stato possibile riformare le regole funzionali per la verifica *ex-ante* del valore di potenza media annua con riferimento alle richieste di *switching* presentate da ciascun utente del dispacciamento, garante la copertura delle garanzie. Le principali attività in tale ambito hanno riguardato:

- **Estensione della verifica *ex-ante* del valore di potenza media annua (PMA).**

La Delibera 272/2019/R/eel ha assegnato al SII il ruolo centrale nella determinazione del valore di potenza media annua per ciascun punto di prelievo e nella verifica che la somma algebrica della PMA di ciascun punto di prelievo oggetto di richieste di *switching* formulate da un nuovo utente, risulti non eccedente il valore della PMA massima dei punti di prelievo inclusi nel proprio contratto di dispacciamento, coerentemente con le garanzie presentate a Terna a copertura del contratto di dispacciamento. Nel corso del 2019 sono state effettuate l'analisi e la definizione delle specifiche tecniche per il calcolo del valore di PMA per ciascun punto di prelievo, da parte del SII, e sono state realizzate le procedure ed applicazioni necessarie alla gestione del processo a

partire dal primo semestre 2020. L'introduzione del controllo *ex-ante* mediante il SII, costituisce un importante elemento di garanzia nei confronti del sistema elettrico, evitando l'esposizione finanziaria da parte degli Utenti del dispacciamento che negli ultimi anni sono stati causa di fallimento di importanti operatori presenti sul mercato, con conseguenze economiche anche per i clienti finali, le cui forniture sono attivate ai servizi di ultima istanza per garantirne la continuità, e del sistema elettrico che ha dovuto socializzare l'insoluto degli oneri di sistema. Nel corso del 2020 tale intervento permetterà un'ulteriore ottimizzazione dei processi di attivazione dei servizi di ultima istanza, a garanzia del cliente finale e limitando ulteriormente il possibile insoluto a seguito del fallimento di un operatore del mercato.

- **Evoluzione dei processi di aggiornamento del RCU *on condition* per la gestione dei prelievi fraudolenti di energia elettrica da parte dei clienti finali.**

Nel corso del 2018 l'Autorità ha svolto verifiche ispettive a riguardo, a valle delle quali sono state riscontrate circostanze tali da giustificare l'introduzione di possibili migliorie sotto il profilo della tempestività e dell'efficientamento della gestione del fenomeno dei prelievi fraudolenti da parte dei soggetti coinvolti. In sede di verifica è infatti emerso come, in un numero significativo di casi analizzati, le tempistiche di comunicazione da parte dell'impresa distributrice all'esercente la maggior tutela in merito alla sussistenza di prelievi fraudolenti, nonché le successive tempistiche per l'emissione della bolletta da parte di quest'ultimo nei confronti del cliente finale, sono risultate particolarmente lunghe, comportando potenziali ripercussioni negative sulla possibilità dell'esercente di recuperare il proprio credito presso i clienti responsabili di una frode. Con Deliberazione 568/2018/R/eel è stato avviato un procedimento per la successiva adozione di provvedimenti atti a efficientare la gestione del fenomeno dei prelievi fraudolenti. Con Deliberazione 109/2019/R/eel l'Autorità ha introdotto le misure per l'efficientamento della gestione dei prelievi fraudolenti dei clienti finali in maggior tutela e rivede il meccanismo relativo alla compensazione degli importi non incassati inerenti tali prelievi, di cui al TIV.

Per quanto attiene ai processi commerciali, i principali sviluppi del 2019 hanno riguardato:

- **Evoluzione dei flussi di misura per il settore elettrico.**

Nel 2018 sono state effettuate l'analisi e la definizione delle specifiche tecniche dei tracciati *standard* dei dati di misura per i POD dotati di contatori 2G, in relazione all'applicazione del trattamento orario ai fini del *settlement*, come stabilito dalla Delibera 700/2017/R/eel. Nel 2019

sono stati definiti i tracciati e gli *standard* per il cambio misuratore e le specifiche tecniche sono state pubblicate nel mese di febbraio. Sono in esercizio le procedure e le applicazioni per la gestione dei flussi di misura mediante il nuovo *standard* di misura, nonché il nuovo flusso specifico per il cambio misuratore. Da agosto 2020 è prevista la dismissione definitiva della gestione dei precedenti tracciati ex-Delibera 65/2012.

- **Processi di aggiornamento del RCU a seguito di prelievi fraudolenti di energia elettrica.**

Nel corso del 2019 sono stati effettuati gli interventi di evolutiva del processo di aggiornamento *on condition* del RCU al fine di permettere l'acquisizione delle informazioni necessarie alla gestione delle misure per l'efficientamento della gestione dei prelievi fraudolenti dei clienti finali in maggior tutela.

È proseguita inoltre la **gestione dei processi avviati negli anni precedenti**, come nel seguito indicato:

- Gestione del Registro Centrale Ufficiale (RCU). Il Registro raccoglie i dati ufficiali riguardanti tutti i punti di prelievo di energia installati su reti di distribuzione connesse alla rete di trasporto nazionale: circa 44,4 milioni di punti di prelievo censiti, dei quali circa 7,5 milioni di punti non energizzati, aggiornati costantemente dagli utenti del SII con una frequenza media di circa 12.000 variazioni giornaliere. Le imprese accreditate al SII, che operano nel settore elettrico sono 1 impresa di trasporto, 148 imprese di distribuzione, 600 tra utenti del dispacciamento e imprese di vendita e 123 esercenti la maggior tutela.
- Gestione di flussi informativi rilevanti ai fini del bilanciamento della rete e la previsione dei consumi (*settlement*), avviata con Delibera 57/2013/R/com. L'attività comprende la gestione mensile dei flussi di anagrafica dei punti di prelievo serviti nel mercato libero e delle rettifiche in merito all'errata attribuzione delle anagrafiche dei punti di prelievo agli utenti del dispacciamento da parte dei distributori, come disciplinato dalla Delibera 308/2013/R/com, nonché la gestione delle rettifiche semestrali dei dati sui prelievi d'area.
- Acquisizione giornaliera, su comunicazione delle imprese di distribuzione, degli esiti delle richieste di attivazione, disattivazione contrattuale e risoluzione per morosità punti di prelievo e contestuale aggiornamento del RCU, come previsto dalla Delibera 82/2014/R/eel; sono state gestite, complessivamente, una media di circa 13.000 variazioni giornaliere.

- Erogazione del servizio di *Pre-check*, disciplinato dalla Delibera 2/2014/R/eel. Da parte dei venditori sono state effettuate, in media, di circa 20.000 interrogazioni al giorno per verificare l'abbinamento tra il POD e i dati identificativi del cliente finale titolare del punto presente in RCU.
- Gestione del processo di voltura, in attuazione della Delibera 398/2014/R/eel e della successiva Delibera 161/2015/R/eel; l'attività, avviata a novembre 2015, riguarda la gestione, in media, di circa 120.000 richieste di voltura al mese.
- Gestione del Sistema Indennitario. Nel 2019 sono state gestite circa 181.400 nuove richieste di indennizzo presentate dagli esercenti uscenti e le attività di annullamento, rendicontazione e modifica su circa 176.700 pratiche aperte nell'anno precedente; complessivamente sono state movimentate e sono stati effettuati i controlli a campione sulla correttezza dei dati dichiarati dagli esercenti stessi.
- Gestione delle Procedure per l'applicazione del *canone televisivo da applicare nella bolletta elettrica*, in attuazione di quanto disposto dalla legge di stabilità 2016. Nel corso del 2019 sono stati effettuati dal SII circa 22,5 milioni di addebiti al mese, confermando gli importanti risultati di bilancio per lo Stato conseguiti l'anno precedente. Nel 2019 inoltre sono state gestite nel SII le procedure per la gestione dei rimborsi dei ratei non dovuti.
- Acquisizione dei *dati di misura dei consumi di elettricità* per tutti i punti di prelievo attivi. Per tutti i punti di prelievo non trattati su base oraria, nel 2019 sono state gestite circa 40 milioni di misure mensili, considerando nel numero anche i flussi di rettifica delle misure stesse, come previsto dalla Delibera 402/2015/R/eel. Per i punti sui cui è stato installato un contatore 2G sono state acquisite giornalmente anche le misure con il dettaglio al quanto d'ora, come previsto dalle delibere 248/2017/R/eel e 700/2017/R/eel, per circa 12 milioni di punti. Infine per quanto riguarda i circa 5 milioni di punti interessati dal trattamento orario ai fini del *settlement*, come disposto dalla Delibera 640/2014/R/eel, il SII ha proseguito l'acquisizione mensile delle misure rilevate nel mese precedente, con il dettaglio al singolo quarto d'ora.
- Messa a disposizione centralizzata agli utenti del dispacciamento e agli esercenti la maggior tutela delle misure elettriche. La Delibera 594/2017/R/eel, ha assegnato al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura nei confronti di imprese distributrici e degli utenti del dispacciamento. Da gennaio 2018 il SII svolge, in modo ufficiale, il ruolo di centrale di raccolta, memorizzazione e diffusione dei dati di misura, rilevati sia dai contatori di prima (1G)

che di seconda generazione (2G) unitamente alla gestione, mediante il RCU, della c.d. “relazione di sistema” che collega per ciascun punto di prelievo, il distributore, il cliente finale, l’utente del dispacciamento e la controparte commerciale.

Settore Gas

Per quanto attiene alle attività di *business*, nel corso del 2019 ha avuto avvio la riforma del mercato gas, prevista dalla Deliberazione 72/2018/R/gas, che ha attribuito un ruolo centrale al SII ai fini della determinazione del prelievo annuo per PdR, nella definizione del Profilo di Prelievo Standard e nella gestione della filiera gas, necessario per il completamento della riforma della disciplina in materia di *settlement* gas previsto nel 2020. Si è consolidato il ruolo centrale del SII nell’ambito dei processi di mercato e nell’ambito della gestione di flussi di misura dei consumi, come previsto dalla Delibera 434/2017/R/gas. Da novembre 2018, come previsto dalla Delibera 488/2018/R/gas, il SII gestisce ufficialmente l’acquisizione e la messa a disposizione delle misure gas, necessarie ai fini dell’aggregazione delle misure e della profilazione per Utente della Distribuzione ai fini della definizione delle partite fisiche del gas prelevato per ciascun Utente del bilanciamento per ciascun giorno gas e dei corrispettivi per il bilanciamento giornaliero, previste dalla Deliberazione 72/2018/R/gas e s.m.i.

Le principali attività in tale ambito hanno riguardato:

- **Determinazione del prelievo annuo e determinazione dei Profili di prelievo *standard* mediante il SII.**

Nel primo trimestre 2019 sono state effettuate l’analisi e la definizione delle specifiche tecniche per il calcolo, da parte del SII, del consumo annuo per tutti i PdR misurati annuali, mensili e giornalieri, secondo quanto previsto dalla Deliberazione 132/2019/R/gas. Nonché per assegnazione a tutti i PdR di un profilo di prelievo *standard* in funzione della categoria d’uso, della classe di prelievo e della zona climatica, al fine di un suo utilizzo nell’anno termico successivo. Attività completata dal SII nel mese di luglio 2019.

- **Definizione del processo di aggiornamento della relazione di corrispondenza (mappatura della filiera gas) tra utente del bilanciamento e punto di riconsegna della rete di distribuzione.**

Nella prima metà del 2019 sono state effettuate l’analisi e la definizione della procedura di primo popolamento della relazione di corrispondenza tra UdB-UdD-PdR, previsto dalla Deliberazione 155/2019/R/gas. Nello stesso periodo sono state effettuate l’analisi e la definizione delle

specifiche tecniche del processo di aggiornamento della suddetta relazione di corrispondenza utilizzato dall'UdB per effettuare l'aggiornamento della corrispondenza con riferimento ai PdR già nella propria titolarità, confermare/rifiutare le richieste di abbinamento pervenute al SII da parte di un Utente della Distribuzione; nonché dall'UdD per aggiornare le relazioni di corrispondenza in seguito ad eventi che ne posso determinare una variazione. Nel mese di ottobre è stato effettuato il primo popolamento e dal mese di novembre sono operative le procedure e le applicazioni per la gestione dei flussi di aggiornamento della relazione di corrispondenza tra UdB-UdD-PdR.

- **Processo di attivazione del *default* trasporto.**

Nel primo trimestre 2019 è stata effettuata l'analisi e la definizione delle specifiche tecniche del processo di attivazione del *default* trasporto per i punti di riconsegna per i quali non viene chiusa una relazione di corrispondenza tra UdB-UdD-PdR, volto a garantire il Bilanciamento del gas naturale in relazione ai prelievi presso punti di riconsegna del sistema di trasporto in assenza del relativo Utente del Bilanciamento, ai sensi della Deliberazione 249/2012/R/gas. A partire dal mese di dicembre sono operative le procedure e le applicazioni per la gestione dei flussi verso gli UdB, gli UdD e le imprese di trasporto per l'attivazione del *default* trasporto.

Per quanto attiene ai **processi commerciali**, i principali sviluppi del 2019 hanno riguardato:

- **Accreditamento degli Utenti del Bilanciamento GAS (UdB) al SII.**

La Deliberazione 515/2018/R/gas ha introdotto l'obbligo di accreditamento al SII in qualità di utenti del bilanciamento dei soggetti titolari di un contratto di trasporto gas, definendo le modalità di accreditamento e gli obblighi di comunicazione in capo al Responsabile del Bilanciamento e alle imprese minori di trasporto. Il processo si inserisce nella riforma del settore riguardante il *settlement* e la mappatura dei rapporti commerciali. Dal mese di gennaio sono state avviate le attività con gli UdB necessarie all'accREDITamento e necessarie al fine di consentire l'avvio del processo di associazione univoca di un PdR ad un UdB, che prevede un ruolo attivo dell'UdB nell'ambito del SII.

- **Aggiornamento dei processi di *settlement* mensile mediante la gestione della filiera gas.**

Nel corso del 2019, a seguito dell'attribuzione al SII del ruolo centrale nella gestione della mappatura della filiera gas, è stata effettuata l'analisi e l'aggiornamento delle specifiche tecniche dei processi del *settlement* mensile, previsti dal Testo integrato delle disposizioni per la regolazione

delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG). La nuova versione dei processi di *settlement* mensile è entrata in esercizio da dicembre 2019, con la gestione ufficiale, per la competenza gennaio 2020, della filiera gas da parte del SII.

- **Avvio del Sistema Indennitario GAS.**

La Delibera 593/2017/R/com approva il "Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale" (TISIND) in cui è definita, in modo unitario per i settori dell'energia elettrica e del gas naturale, la disciplina a regime basata sull'utilizzo del SII. A valle della sperimentazione e della verifica del corretto funzionamento delle nuove modalità di gestione con gli operatori coinvolti, con Delibera 406/2018/R/com è entrata in vigore la disciplina del sistema indennitario anche per il settore del gas naturale dal primo giugno 2019, in ambito del SII. Dall'avvio del processo gas, il SII ha gestito, nel 2019, oltre 70.000 richieste di indennizzo.

Nell'anno è proseguita ed è stata consolidata la gestione dei processi avviati negli anni precedenti, come nel seguito indicato:

- Aggiornamento puntuale del RCU GAS, accreditamento delle controparti commerciali, al fine di consentire l'estensione del servizio di *pre-check* e di voltura. Le imprese accreditate al SII, che operano nel settore gas sono 7 Imprese di trasporto, 247 imprese di distribuzione, 605 tra utenti della distribuzione e imprese di vendita e 113 utenti del bilanciamento. Nel RCU GAS i punti di riconsegna, di cui in media 21,8 attivi e 3,5 attivabili, sono aggiornati con una frequenza di circa 11.000 variazioni al giorno, ricevute dai distributori, in esito ad operazioni di attivazione, disattivazione, voltura e *switching* ed alla modifica dei dati di anagrafica dei punti di riconsegna.
- Gestione dei *flussi per il settlement* (TISG); in attuazione della Delibera 418/2015/R/com e s.m.i., da luglio 2016 il SII assicura la gestione ufficiale dei flussi di competenza. Inoltre, in attuazione della Delibera 312/2016/R/gas, dal 1 ottobre dello stesso anno il SII, entro la fine di ciascun mese, pubblica la somma del prelievo annuo associato a ciascun punto di riconsegna della rete di distribuzione, aggregata per punto di consegna della rete di trasporto e dettagliata per tipologia di profilo di prelievo standard;
- Gestione della *voltura gas*; in attuazione della Delibera 102/2016/R/com, a partire dal 1 dicembre 2016, sono gestiti i nuovi processi. Il SII gestisce in media 71.000 volture mensili.

- Gestione dello *switching gas*; in attuazione della Delibera 77/2018/R/com, a partire dal 1 dicembre 2018, sono gestiti i nuovi processi. Il SII gestisce in media 180.000 *switching* mensili.

Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e del gas

Il Portale Confrontabilità, previsto dal comma 61 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124, del 4 agosto 2017, è finalizzato alla raccolta ed alla pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc). La realizzazione del Portale è stata disciplinata dalla Delibera 51/2018/R/com; nel primo semestre è stato effettuato quanto previsto in attuazione della FASE I, focalizzata sulla confrontabilità delle offerte PLACET (acquisizione delle offerte, definizione e sviluppo degli algoritmi per il calcolo della spesa annua e la stima dei consumi, progettazione e sviluppo dell'interfaccia del portale); nel secondo semestre sono stati analizzati e realizzati gli adeguamenti necessari a gestire le altre tipologie di offerte presenti sul mercato libero, nonché la generalità dei filtri e delle funzionalità previste in delibera. A luglio sono state effettuate le consultazioni, rivolte agli operatori di vendita, in merito ai tracciati per le diverse tipologie di offerte presenti sul mercato libero e per la scelta degli indici *forward* di riferimento per il calcolo della spesa relativa alle offerte a prezzo variabile. Da dicembre 2018 il Portale è stato pienamente funzionante, con la comparazione di oltre 4.000 offerte. Come previsto da Determina DMRT/EMS/3/2018, il SII elabora mensilmente la reportistica di controllo in relazione all'obbligo per i venditori di pubblicazione delle offerte PLACET, nonché, trimestralmente, come previsto da Delibera 51/2018/R7com, predispone un *report* contenente i dati di traffico, le performance del Portale Offerte e il numero di offerte, con la frequenza di aggiornamento, disponibili sul Portale. Completano la reportistica il monitoraggio dei prezzi ed i contratti PLACET sottoscritti, svolti come attività nell'ambito del Monitoraggio *retail*, le analisi di mercato e la correttezza commerciale.

Nel corso del 2019 è stato effettuato un costante monitoraggio delle offerte di mercato e delle richieste degli operatori. A seguito del monitoraggio è stata valutata l'implementazione di un nuovo tracciato, mediante il quale è possibile effettuare la comparazione di nuove tipologie di offerte proposte sul mercato dagli operatori.

Portale Consumi per l'accesso ai propri dati di consumo da parte dei clienti finali di energia elettrica e del gas

Il Portale Consumi, previsto dalla Legge di Bilancio 2018 (legge n.205 del 27 dicembre 2017) istituito per consentire ai clienti finali di poter accedere ai propri dati di consumo di energia elettrica e gas presenti nel SII. L'accesso al Portale, consentito a tutti i clienti mediante autenticazione tramite SPID, permette ai clienti finali di visualizzare tutte le informazioni relative alle forniture di energia elettrica e di gas naturale di cui sono titolari, tra cui i propri dati di consumo storici e le principali informazioni relative alla fornitura, sia tecniche, sia contrattuali, in modo semplice, sicuro e gratuito, con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 standard metri cubi (Smc). L'accesso alle suddette informazioni ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle proprie abitudini di consumo energetico e di conoscere la propria impronta energetica. La realizzazione del Portale è stata disciplinata dalla Deliberazione 270/2019/R/com con operatività a partire dal 1 luglio 2019.

Nella prima fase è stato realizzato un sito web esterno al SII dove sono state realizzate le interfacce per l'accesso dei clienti finali, integrato con l'autenticazione SPID, le maschere di ricerca e quelle di navigazione mediante le quali il cliente può consultare le letture e i consumi relativi agli ultimi 12 mesi, con livelli di dettaglio diversi a seconda della *commodity* e della tipologia di contatore installato. È stato predisposto un apposito archivio per raccogliere giornalmente i dati relativi alle forniture dal RCU elettrico e gas ed alle misure correlate; tale archivio costituisce la fonte dati ufficiale per le interrogazioni del Portale. Sono stati inoltre sviluppati appositi servizi di interrogazione del suddetto archivio e sono stati allestiti, in ambiente virtuale, appositi nodi (*application server* e *data server*) per l'elaborazione delle richieste di interrogazione provenienti dall'interfaccia del Portale, al fine di non interferire rispetto alla operatività ordinaria del SII nella esecuzione delle operazioni di mercato. I dati consultati, inoltre, possono essere scaricati dall'utente in qualsiasi momento nei formati elettronici più comuni. Nel corso del 2020 sarà ampliato progressivamente il periodo temporale di consultazione dei dati storici, fino a 36 mesi, e la granularità dei dati resi disponibili. Il SII elabora trimestralmente, come previsto dalla Delibera 270/2019/R/com un *report* contenente i dati di traffico, le abitudini d'uso e le performance del Portale Consumi ed annualmente un *report* contenente le valutazioni circa l'adeguatezza tecnologica ed eventuali necessità di adeguamento tecnologico.

Altre attività

Nel 2019 AU, nel ruolo di Gestore, ha assicurato il necessario supporto tecnico all'Autorità nella definizione delle linee di sviluppo dei processi da gestire mediante il SII. Il supporto ha riguardato l'emanazione dei seguenti atti:

- Delibera 31/2019/A del 29 gennaio, che approva il *budget* relativo alla stima dei costi di realizzazione e gestione del Portale per la pubblicazione delle offerte ex Deliberazione 51/2018/R/com comunicata dalla società Acquirente Unico S.p.a. con riferimento al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2019;
- Consultazione 33/2019/R/com del 29 gennaio, che disciplina il recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas per i punti di prelievo non connessi in bassa tensione e per i punti di riconsegna in cui si registrano consumi annui superiori ai 200.000 smc;
- Consultazione 49/2019/R/eel del 12 febbraio, che reca gli orientamenti dell'Autorità in merito alla revisione del meccanismo di compensazione dei prelievi fraudolenti di cui all'articolo 16bis del TTV;
- Delibera 78/2019/R/eel del 5 marzo, che definisce la regolazione delle partite fisiche ed economiche afferenti all'energia elettrica immessa e prelevata su reti italiane interconnesse solo con reti estere (quale, ad esempio, la rete elettrica di Campione d'Italia);
- Delibera 81/2019/R/gas del 5 marzo, che approva una modifica del metodo di calcolo del parametro di incentivazione p1 di cui al comma 9.2, lettera a), del TIB e una modifica della Tabella 1 di cui alla Deliberazione 480/2018/R/gas;
- Consultazione 84/2019/R/eel del 5 marzo, che contiene gli orientamenti funzionali all'estensione della verifica *ex-ante* della potenza media annua con riferimento alle richieste di *switching* presentate da ciascun utente del dispacciamento;
- Delibera 85/2019/R/com del 5 marzo, che modifica la Deliberazione dell'Autorità 1 febbraio 2018, 51/2018/R/com apportando alcune modifiche puntuali al Regolamento di funzionamento del Portale Offerte di cui alla Legge n. 124/17;
- Delibera 103/2019/R/eel del 19 marzo, con cui l'Autorità completa il processo di revisione delle zone di mercato avviato con la Deliberazione 22/2018/R/eel, definendo la nuova configurazione zonale che troverà applicazione a partire dal 2021;

- Delibera 108/2018/R/gas del 26 marzo, che aggiorna, per il trimestre 1 aprile - 30 giugno 2019 le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e apporta modifiche al TIVG;
- Delibera 112/2018/R/gas del 26 marzo, che approva i valori delle componenti CCR di cui all'articolo 6bis del TIVG e CRVos di cui all'articolo 26.1 dell'RTTG per il prossimo anno termico;
- Delibera 119/2019/R/eel del 2 aprile, che introduce misure per l'efficientamento della gestione dei prelievi fraudolenti dei clienti finali in maggior tutela e rivede il meccanismo di cui all'articolo 16bis del TIV relativo alla compensazione degli importi non incassati relativi a tali prelievi;
- Delibera 132/2019/R/gas del 9 aprile, che definisce disposizioni transitorie funzionali alla trasmissione al Sistema Informativo Integrato da parte delle imprese di distribuzione delle informazioni funzionali al calcolo, secondo modalità semplificate, del parametro relativo al prelievo annuo per l'anno termico 2019/2020;
- Delibera 147/2019/R/gas del 16 aprile, che riforma il processo di conferimento ai punti di uscita della rete di trasporto che alimentano reti di distribuzione (*city-gate*);
- Delibera 148/2019/R/gas del 16 aprile, che approva il nuovo "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)", che sostituisce quello approvato con la Deliberazione 72/2018/R/gas, in recepimento delle nuove discipline in tema di bilancio provvisorio e di gestione della filiera dei rapporti commerciali nell'ambito del Sistema Informativo Integrato;
- Delibera 155/2019/R/gas del 16 aprile, che contiene le disposizioni funzionali a consentire il processo di aggiornamento della relazione di corrispondenza tra utente del bilanciamento e punto di riconsegna della rete di distribuzione nell'ambito del Sistema Informativo Integrato;
- Delibera 196/2019/R/com del 21 maggio, che integra le disposizioni in materia di modalità di esercizio del diritto di recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas da parte dei clienti finali di grandi dimensioni;
- Delibera 262/2019/R/eel del 25 giugno, che aggiorna, dal 1° luglio 2019, le componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas;
- Delibera 263/2019/R/eel del 25 giugno, che aggiorna per il trimestre 1 luglio – 30 settembre 2019, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela e modifiche alla Deliberazione dell'Autorità 369/2016/R/eel;

- Delibera 264/2019/R/gas del 25 giugno, che aggiorna, per il trimestre 1 luglio - 30 settembre 2019 le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela;
- Delibera 270/2019/R/com del 26 giugno, che istituisce il Portale dei consumi di energia elettrica e di gas naturale in attuazione della legge 205/2017;
- Delibera 271/2019/R/gas del 25 giugno, che contiene le disposizioni relative al processo di messa a disposizione dei dati tecnici e anagrafici dei punti di riconsegna al SII e dei dati di misura e modifica degli standard di comunicazione con riferimento al settore gas;
- Delibera 272/2019/R/eel del 26 giugno, che definisce le disposizioni funzionali all'estensione della verifica *ex-ante* del valore di potenza media annua con riferimento alle richieste di *switching* presentate da ciascun utente del dispacciamento;
- Delibera 301/2019/R/gas del 9 luglio, che disciplina le procedure concorsuali per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default del gas naturale a partire dal 1 ottobre 2019 e aggiorna la disciplina di erogazione dei medesimi servizi;
- Determina 6/2019-DMRT del 17 luglio, che modifica ed integra le Istruzioni Operative e le strutture xml da utilizzare per gli scambi informativi in tema di standard di comunicazione per il settore del gas naturale;
- Determina 7/2019-DMRT del 17 luglio, che modifica e integra il monitoraggio dei contratti relativi alle offerte PLACET in tema di modalità di acquisizione dei dati;
- Delibera 382/2019/R/gas del 24 settembre, che prevede l'aggiornamento, a decorrere dal 1 ottobre 2019, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas;
- Delibera 384/2019/R/gas del 24 settembre, che aggiorna, per il trimestre 1 ottobre - 31 dicembre 2019 le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e apporta modifiche al TIVG;
- Delibera 385/2019/R/gas del 24 settembre, che aggiorna, per il mese di ottobre 2019, le condizioni economiche di fornitura dei gas diversi da gas naturale, a seguito della variazione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento relativi alla materia prima;
- Consultazione 412/2019/R/eel del 15 ottobre, con cui l'Autorità descrive i propri orientamenti in merito alla modifica del processo di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto e attivazione dei servizi di ultima istanza al fine di limitare gli effetti;

- Delibera 479/2019/R/eel del 20 novembre, che approva la razionalizzazione dei flussi informativi inerenti ai dati tecnici e di misura dei punti di prelievo e ai dati funzionali alla gestione del cambio fornitore, nonché l'introduzione di un servizio informativo dati tecnici per le controparti commerciali nell'ambito del SII;
- Delibera 493/2019/R/gas del 26 novembre, che accoglie le richieste di proroga pervenute con riferimento all'entrata in operatività della razionalizzazione dei flussi informativi contenenti dati di misura e dati tecnici dei punti di riconsegna, disposta con deliberazione 271/2019/R/gas;
- Delibera 572/2019/R/com del 27 dicembre, che prevede l'aggiornamento, a decorrere dal 1 gennaio 2020, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas. Sono inoltre aggiornati i valori dell'ammontare di compensazione del bonus elettrico e gas;
- Delibera 579/2019/R/com del 27 dicembre, che aggiorna, per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2020, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica nell'ambito del servizio di maggior tutela come riformato dalla Deliberazione 633/2016/R/eel ed apporta modifiche alla Deliberazione 369/2016/R/eel.

Sono altresì proseguite le attività relative alla gestione operativa e di evoluzione dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni *software* realizzate per l'erogazione dei servizi, assicurando l'operatività di tutti gli operatori accreditati in entrambi i settori. Hanno utilizzato il portale *web* del SII dedicato agli operatori, oltre 6.335 utenti finali e ormai tutti i principali Utenti accreditati al SII mentre sono stati connessi in modalità evoluta, arrivando a gestire complessivamente 82 porte di comunicazione (PdC).

Sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale

Dal 1 luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla Deliberazione 173/2019/A, l'attività di "Monitoraggio *Retail*" ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema Informativo Integrato. Per il ruolo di centralità nella gestione sia dei processi commerciali sia delle misure relativi ai mercati *retail* dell'energia elettrica e del gas, l'Autorità ha attribuito al SII un ruolo di responsabilità anche nel monitoraggio delle dinamiche del mercato, ampliandone gli ambiti e gli obiettivi di rilevazione.

Nel 2019 è stato rafforzato il supporto all'Autorità nella rilevazione ed elaborazione di dati e indicatori rappresentativi e prosegue l'attività di interfaccia tecnica nel rapporto con gli operatori di vendita e di rete tenuti a partecipare al sistema di monitoraggio *retail*. Al fine di ridurre gli obblighi informativi originariamente posti in capo agli operatori di mercato, nonché esemplificare la raccolta dati, è stato intensificato il ricorso alla base dati del SII, utilizzata anche per integrare le informazioni utilizzate per il calcolo di alcuni indicatori previsti dal TIMR. Complessivamente nel corso dell'anno sono state gestite 18 raccolte dati finalizzate all'osservazione del fenomeno della morosità, del servizio di *Default*, del servizio di fornitura di ultima istanza, delle fatture di chiusura, fatture di periodo, dell'incidenza dei consumi stimati rispetto ai consumi effettivi, delle rinegoziazioni economiche, sia nel mercato libero che della maggior tutela, e del monitoraggio delle offerte PLACET (Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela). Anche nel 2019 è stato riconfermato l'impegno nell'analisi dei fenomeni di mercato, e nella relativa rappresentazione grafica, pubblicata dall'Autorità nel Rapporto annuale 2018 del mercato *retail*.

Organismo Centrale di Stoccaggio (OCSIT)

Il 2019 è stato un anno denso di attività per l'Organismo centrale di Stoccaggio Italiano sia dal punto di vista operativo che finanziario.

Nel mese di gennaio si è svolto il comitato consultivo nel corso del quale, come tradizione, si sono discusse con gli operatori le risultanze delle gare a termine previste nel piano triennale di approvvigionamenti già condiviso con il MISE e si sono pianificate le attività future con particolare riferimento ai contratti di stoccaggio in scadenza e alla gestione dei futuri fabbisogni anche finanziari.

Le gare sono state aggiudicate provvisoriamente, in attesa della pubblicazione, avvenuta il 27 febbraio, del Decreto Ministeriale annuale contenente l'assegnazione definitiva degli obblighi di detenzione.

Il D.M. in questione, all'art. 4, ha assegnato gli obblighi di detenzione delle scorte specifiche italiane, relativamente all'anno in corso, per 14 giorni ad OCSIT e per 16 giorni a carico dei soggetti obbligati. Alla stregua di quanto accaduto l'anno precedente, anche per l'anno scorte 2019/2020, il Ministero dello Sviluppo Economico ha formalizzato ad OCSIT una riduzione degli obblighi di scorta rispetto a quanto previsto originariamente dal piano industriale, determinando un acquisto di 2 giorni scorte rispetto ai quattro originariamente programmati.

La decisione è stata adottata in base alle offerte ricevute da OCSIT in fase di gara, relativamente a stoccaggio e prodotto, per il prodotto meno disponibile, che, per il secondo anno di fila, è stato il jet fuel. Va comunque precisato che, sulla base delle gare già provvisoriamente aggiudicate per gli anni scorta 2020/2021 e 2021/2022, la domanda di 4 giorni scorta risulta coperta per tutti i prodotti. Le relative gare saranno comunque aggiudicate definitivamente a seguito della pubblicazione dei D.M. annuali di attribuzione degli obblighi, con i quali verranno dettagliate le quantità, a loro volta legate ai consumi registrati negli anni scorta precedenti.

In data 15 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Acquirente Unico ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario a tasso fisso per le funzioni di OCSIT per un importo massimo di Euro 600 milioni, destinato alla quotazione presso uno o più sistemi multilaterali di negoziazione, per la sottoscrizione unicamente di investitori qualificati e istituzionali italiani e/o esteri, e l'attribuzione al Presidente e Amministratore Delegato di una delega a compiere tutte le operazioni necessarie ed opportune per dare attuazione a quanto deliberato dal Consiglio per completare l'operazione di emissione.

A seguito dell'autorizzazione da parte del CdA alla emissione del prestito obbligazionario, la società ha richiesto alla agenzia Standard & Poor's un rating dell'emissione, alla quale, in maniera preliminare, è stata assegnata una valutazione pari a BBB, in linea con il rating attribuito all'emittente.

Su indicazione delle banche incaricate del collocamento (cd Joint Lead Managers) la società ha fissato una serie di incontri presso le principali piazze finanziarie (Londra, Parigi e Milano) nella prima settimana di febbraio. In seguito ai positivi riscontri ricevuti, in data 13 febbraio la società ha annunciato il lancio del collocamento di un prestito obbligazionario di 500 milioni per una durata di 7 anni, raccogliendo offerte per il doppio dell'ammontare. Nella serata dello stesso giorno l'operazione si è conclusa con una prezzatura della cedola al 2,8% annuo.

Con parte dei proventi ricevuti, OCSIT ha provveduto a rimborsare anticipatamente, nel mese di marzo, il finanziamento bancario di 300 milioni in scadenza a giugno 2019. Il residuo verrà utilizzato per l'acquisto delle scorte specifiche negli anni futuri. In attesa di tale investimento futuro in acquisti di scorte la società ha allocato le disponibilità residue in tipologie di impiego di breve periodo, commentate in appositi paragrafi di Relazione sulla Gestione e Nota Integrativa.

A seguito della emissione del prestito obbligazionario OCSIT ha redatto una nuova versione del budget 2019 nella quale ha evidenziato una riduzione degli oneri finanziari alla luce della cedola più favorevole ottenuta in sede di emissione rispetto alle attese. Anche il nuovo documento, come il precedente, è stato ufficialmente inviato alla Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel mese di febbraio, come di consueto, è avvenuta la comunicazione al MiSE dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2018 (cd rendiconto consuntivo), necessaria per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo dovuto dagli operatori economici. Il consuntivo ha evidenziato, per il sesto anno di seguito, costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget. Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a Euro 26.296 mila a fronte di una stima di Euro 28.325 mila, con un risparmio del 7%. La differenza verrà riconosciuta agli operatori in sede di conguaglio a seguito dell'approvazione del decreto interministeriale di determinazione del contributo 2019.

Gli acquisti relativi al tredicesimo e quattordicesimo giorno scorta hanno riguardato 145.384 tonnellate di prodotti petroliferi così localizzate:

- 99.061 Tonnellate di Gasolio, di cui 60.000 a Sarroch (CA), 12.000 a Visco (UD), 5.000 a Cremona, 15.000 a Napoli e 7.061 presso Porto Corsini (RA);

- 23.881 Tonnellate di Benzina, di cui 18.500 a Venezia, 4.000 a Lacchiarella (MI), 1.000 Arquata Scrivia (AL) e 381 stoccate nel deposito di Cremona;
- 21.440 Tonnellate di Jet Fuel, di cui 19.000 presso Gaeta (LT) e 2.440 a Sarroch (CA);
- 1.002 Tonnellate di Olio Combustibile, tutte in deposito a Sarroch (CA).

L'esborso per l'acquisto dei prodotti, pari a Euro 84.671 mila, è stato coperto mediante le residue disponibilità derivanti dal finanziamento di 400 milioni, firmato il 21 marzo 2017. Con tali acquisti gli obblighi di detenzione in capo ad OCSIT hanno raggiunto 1.336.828 tonnellate di prodotti petroliferi, per un esborso cumulato nel periodo 2014-2019 di oltre 661 milioni di Euro.

Nel mese di luglio l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's ha ribadito, dopo l'effettuazione della revisione annuale, la valutazione pari a BBB del rating di Acquirente Unico/OCSIT, con outlook negativo, in linea con il rating attribuito alla Repubblica italiana.

Ad inizio settembre OCSIT ha ospitato a Roma, nel trentennale dell'anniversario, la riunione annuale ACOMES, l'associazione che raggruppa gli Organismi Centrali di Stoccaggio mondiali, nel corso della quale ha informato i partners europei relativamente allo stato di implementazione del suo piano industriale, condividendo le "best practices" relativamente ad alcune delle problematiche comuni del settore.

Il 12 settembre è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto MISE 4 luglio 2019, con cui è stata recepita la direttiva di esecuzione (UE) 2018/1581 della Commissione del 19 ottobre 2018 recante modifica della direttiva 2009/119/CE per quanto riguarda i metodi di calcolo degli obblighi di stoccaggio, così modificando il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249. In conformità all'articolo 22 della direttiva 2009/119/CE, la Commissione ha effettuato un riesame del suo funzionamento e della sua attuazione (cd «valutazione intermedia») che ha evidenziato la necessità d'introdurre una serie di modifiche tecniche della direttiva al fine di agevolarne l'attuazione.

Fra le modifiche di maggior impatto per la operatività di OCSIT segnaliamo il posticipo di tre mesi dell'inizio del nuovo obbligo annuale di stoccaggio a partire dall'anno scorta 2020. In virtù di tale previsione, l'anno scorta del 2019, iniziato il 1° aprile 2019 terminerà il 30 giugno 2020. Di conseguenza, l'anno scorta 2020/2021 avrà inizio il 1° luglio 2020.

L'incasso del contributo dovuto su base mensile da parte degli operatori per il periodo gennaio-marzo 2019 è stato regolare. Per procedere alla fatturazione del contributo relativo al periodo 1 aprile 2019 – 30

giugno 2020 ed al contestuale rimborso in sede di conguaglio della differenza fra costi a budget e a consuntivo, OCSIT ha dovuto attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 2 novembre 2019, del decreto annuale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le prime rate sono state regolarmente incassate a partire dagli ultimi giorni di dicembre.

Entro il termine del 30 novembre, OCSIT ha provveduto a comunicare le previsioni dei costi e degli oneri relativi all'esercizio 2020 (Budget 2020) alla Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Budget era stato preventivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione della società Acquirente Unico Spa.

Ad inizio dicembre si è svolto il secondo comitato consultivo dell'anno, che è servito per una serie di aggiornamenti sui cambiamenti imposti dalla già citata modifica della direttiva 2009/119/CE nonché sulle gare dell'anno scorta 2020/2021. Nel corso del comitato sono state inoltre affrontate tematiche più specificamente finanziarie quali i dettagli della emissione obbligazionaria incluso l'investimento di parte della liquidità, la quantificazione dei futuri fabbisogni finanziari e le modalità del loro soddisfacimento oltre alla situazione delineatasi con riguardo all'incasso del contributo 2019, anche alla luce dell'allungamento dell'arco temporale di riferimento di 3 mesi in virtù delle modifiche intercorse.

A puro titolo informativo, si segnala che il valore totale di mercato delle scorte detenute da OCSIT al 31 dicembre 2019 era uguale a Euro 737.806 mila, con un plus valore inespresso di circa Euro 76.833 mila rispetto al valore totale medio di acquisto.

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione a bilancio al 31.12.2019 delle scorte, distintamente per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità, come risultanti dai registri fiscali.

SCORTE OCSIT AL 31/12/2019

PRODOTTI	QUANTITA' (Tonn.)	VALORI (Euro)
BENZINA	245.612	135.353.615
GASOLIO	910.264	439.329.695
JET FUEL	150.248	77.414.585
OLIO COMBUSTIBILE BTZ	30.704	8.874.703
TOTALE	1.336.828	660.972.598

Fondo Benzina (OCSIT)

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività del Fondo Benzina (ex Cassa Conguaglio GPL) trasferita ad Acquirente Unico, per il tramite di OCSIT, dall' art. 106 della Legge 4 agosto 2017 n.124.

In particolare due sono stati i principali driver operativi:

1. pagamento dei contributi ambientali e degli indennizzi;
2. attività di recupero crediti.

In merito al primo punto è continuato il lavoro di smaltimento delle pratiche per le quali il Comitato Tecnico istituito presso il MiSE aveva già dato parere di conformità e proposto la liquidazione. È infatti compito del Fondo Benzina (FB) effettuare i controlli propedeutici alla messa in pagamento. Per agevolare tutti i passaggi, giova ricordare che si è dato vita ad un Comitato di Gestione interfunzionale con competenze legali, amministrative e finanziarie che si riunisce a cadenze regolari con lo scopo di esaminare le pratiche redatte dagli addetti del FB e, laddove tutte le verifiche diano esito positivo, dare parere favorevole al pagamento.

Quanto al secondo punto, relativo al recupero dei contributi pregressi, il FB sta svolgendo una serrata e capillare attività di sollecito rivolta sia ai soggetti che avevano pagato i contributi ex-lege in maniera parziale sia a coloro che non avevano mai contribuito. Confortanti i risultati ottenuti se si considera che in pochi mesi quasi il 30% delle somme richieste è stato incassato dal FB, nonostante la numerosità dei soggetti coinvolti, la parcellizzazione delle somme richieste e la "maturità" dei crediti, risalenti a un D.lgs. del 1998 e ad un successivo DM del 2013. L'attività di recupero è tuttora in pieno svolgimento.

Si segnala che i risultati conseguiti sono stati condivisi nel corso del Comitato Tecnico per la ristrutturazione della rete di distribuzione carburanti del 3 dicembre tenutosi presso il MISE alla presenza delle principali associazioni del settore. Nella riunione OCSIT ha dato atto della situazione contabile del Fondo Benzina con esposizione del saldo complessivo dei conti correnti bancari e delle disponibilità liquide al netto dei vari accantonamenti e degli indennizzi deliberati.

In conclusione, si segnala che il MiSE ha comunicato ad AU-OCSIT di avere ricevuto una richiesta informativa dalla Commissione Europea - DG Concorrenza in merito a presunti aiuti di Stato a favore delle imprese petrolifere per la bonifica di siti contaminati.

ALTRE ATTIVITÀ DELLA GESTIONE AZIENDALE

Risorse Umane

Nel 2019 la Società ha orientato lo sviluppo dell'organizzazione partendo da un'analisi della rispondenza della struttura organizzativa con il piano evolutivo delle attività. In particolare l'analisi ha riguardato la Direzione Operativa del SII, maggiormente impattata dallo sviluppo delle attività assegnate e le Direzioni/Funzioni di Staff centrali per il supporto alle Direzioni Operative.

I risultati dell'analisi hanno suggerito da un lato, per le funzioni di Staff, di riorganizzare i riporti del Vertice al fine di renderli più efficaci nella presa in carico delle responsabilità e della diffusione delle informazioni, dall'altro una maggiore strutturazione del SII che tendesse a segregare gli ambiti di attività e favorire lo sviluppo delle professionalità.

La revisione è stata accompagnata da un lavoro di "Performance Appraisal" sulle persone coinvolte.

Anche quest'anno la Società ha continuato il percorso avviato nel 2017 per il potenziamento del clima aziendale. Al riguardo, ha realizzato alcune iniziative quali: Bimbi in Ufficio, un'indagine di Clima che ha coinvolto tutta la platea sia con analisi qualitative (Focus Group) che con un questionario quantitativo. I risultati dell'indagine sono stati presentati in incontri specifici con uno spazio dedicato al dibattito finale.

Sviluppo dell'organico

Il 2019 ha registrato un incremento di **27** unità del numero di addetti (dipendenti a tempo indeterminato e determinato), passati dai 234 al 31 dicembre 2018 ai 261 al 31 dicembre 2019.

Tale incremento è stato dettato dallo sviluppo delle attività soprattutto afferenti al Sistema Informativo Integrato.

Per rispondere alle esigenze di potenziamento dell'organico, trattandosi principalmente del target neolaureati, la Società ha stretto importanti collaborazioni e stipulato convenzioni con i principali atenei italiani. Complessivamente, la composizione dell'organico di Acquirente Unico al 31 dicembre 2019 evidenzia rispetto al 2018 una sostanziale stabilità della percentuale di laureati, che rappresentano il 78% della popolazione aziendale (Diplomi di Laurea e Laurea Specialistica).

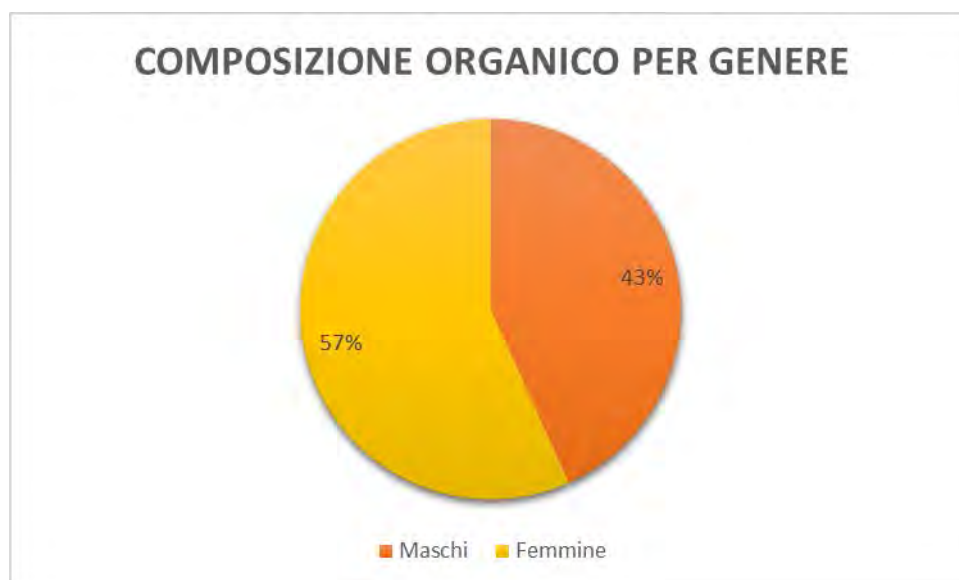
Figura 1: Composizione dell'organico per titolo di studio



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico, al 31 dicembre 2019

Inoltre, nel 2019 la Società ha registrato un analogo andamento del rapporto in termini di presenza della componente femminile rispetto a quella maschile, come di seguito riportato:

Figura 2: Composizione dell'organico per genere



Fonte: Elaborazione interna Acquirente Unico, al 31 dicembre 2019.

Formazione a supporto dello sviluppo delle competenze

La formazione erogata nel 2019 ha riguardato le tematiche relative alla sicurezza D.Lgs 81/08 e s.m.i. e sui temi “Antincendio” e “Primo Soccorso”, volti all’aggiornamento delle relative squadre.

Inoltre, sono stati realizzati dei percorsi formativi volti a sviluppare maggiore consapevolezza e senso di appartenenza, oltre che a sviluppare competenze soft, in particolare:

- ✓ è stato lanciato il progetto “Job Senza Frontiere”, che ha coinvolto la platea delle Direzioni Operative. Ad ogni risorsa è stato programmato di passare una giornata lavorativa con un collega di un’altra funzione/direzione. Il progetto ha coinvolto circa 150 persone;
- ✓ sono state realizzate varie iniziative di team building dirette a eterogenee tipologie di popolazione aziendale. Le iniziative hanno coinvolto circa 60 persone;
- ✓ sono stati erogati dei corsi di formazione in aula per il potenziamento delle competenze soft per la platea della Direzione Consumatori e Conciliazione.

Infine, a seguito di impegni aziendali sempre più di carattere internazionale che hanno coinvolto specifiche Funzioni, sono stati avviati e realizzati percorsi formativi specifici di lingua inglese.

Sistemi informativi aziendali

Area Energia

Nell’area dei sistemi informativi a supporto delle attività della Direzione Operativa Energia nel corso del 2019 sono stati realizzati interventi di manutenzione evolutiva sull’applicativo Belvis utilizzato per le previsioni dei consumi e dei prezzi dell’energia elettrica.

Tali interventi hanno riguardato, in particolare, l’evoluzione della reportistica utilizzata nel processo decisionale di previsione della domanda, la configurazione di viste per l’operatività via web e l’implementazione di nuove modalità di calcolo del forecast.

Nel mese di dicembre sono state inoltre sviluppate nuove funzionalità a supporto del Team Previsioni Domanda attraverso l’utilizzo del modulo BelVisyon e con l’integrazione dei dati dei contatori 2G nei modelli di forecast.

Nell'ambito della dematerializzazione dei processi documentali sono proseguite nel corso del 2019 le attività di potenziamento della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma digitale.

Il sistema PECMailer, introdotto nel 2018, si è dimostrato molto efficace nella gestione delle comunicazioni PEC consentendo di organizzare il contenuto delle caselle in modalità multi-utente, gestendo in modo controllato le caselle PEC e permettendo di definire permessi e policy di accesso degli utenti aderenti alle necessità delle strutture organizzative. L'applicazione inoltre ha consentito di superare il limite della capacità di memorizzazione standard delle caselle PEC trasferendo in modo completamente automatico le comunicazioni e le ricevute elettroniche su database esterni e verso sistemi di conservazione sostitutiva.

Il sistema di gestione delle PEC è stato inoltre personalizzato nel tempo attraverso sviluppi software realizzati con risorse interne per soddisfare le richieste in alcuni ambiti specifici, quali le comunicazioni PEC per l'invio delle fatture, lo scambio di documenti nelle procedure di gara e, nel corso del 2019, l'invio massivo di fatture ai titolari e ai gestori di impianti di distribuzione dei carburanti nell'ambito delle attività del Fondo Benzina dell'OCSIT per la riscossione dei contributi a saldo.

Attualmente PECMailer gestisce circa 30 caselle PEC di struttura e 80 utenti che accedono alle caselle con credenziali personali.

La firma digitale rappresenta da tempo uno strumento ampiamente utilizzato in azienda nei processi autorizzativi per il benestare al pagamento delle fatture, nella sottoscrizione di ordini di acquisto e, in generale, per migliorare l'efficienza nella gestione dei processi documentali interni.

Nel corso del 2019 è stato adottato, in aggiunta ai prodotti software già utilizzati per la firma digitale dei documenti, il sistema eSignAnyWhere che costituisce una piattaforma integrata per la digitalizzazione delle transazioni e dei workflow documentali.

Il prodotto eSignAnyWhere è in grado di implementare funzionalità di apposizione delle firme digitali o elettroniche secondo differenti modalità e di gestire il flusso documentale di un iter approvativo.

La modalità standard è quella interattiva in cui più firmatari accedono ad un applicativo web all'interno del quale è possibile visualizzare e firmare i documenti proposti seguendo un processo predefinito.

Il documento da firmare può essere caricato sul sistema da dischi locali o da storage cloud (drop box, One Drive, Google Drive, ecc.). I documenti da firmare sono inoltre protetti da un meccanismo di autenticazione per assicurare che solamente i firmatari designati possano accedervi.

Una volta caricato il documento oggetto della transazione eSignAnyWhere consente di impostare la sequenza dei firmatari con la possibilità di definire sia firmatari in sequenza che in parallelo, la possibilità

di trasmettere i documenti a tutti i firmatari o ad un gruppo ristretto e la possibilità di mostrare un messaggio esplicativo che guidi il firmatario nello svolgimento dell'operazione di firma. E' anche possibile per il sottoscrittore inserire più firme nello stesso documento o su più documenti con un'unica operazione di firma.

Un tema avviato particolarmente significativo per l'evoluzione dei Sistemi Informativi, avviato nel corso del 2019 in occasione del rinnovo del contratto di service infragruppo, ha riguardato l'analisi dei servizi IT erogati dal GSE che possono essere internalizzati in AU.

Il vantaggio della gestione autonoma dei servizi è riconducibile ad una maggiore chiarezza nelle responsabilità operative ed una maggiore autonomia nelle scelte di prodotti e servizi secondo modalità più aderenti alle specifiche esigenze di AU.

L'obiettivo dell'analisi era di individuare i servizi da poter trasferire ad AU e pianificare le relative attività. I servizi IT forniti dalla capogruppo sono riconducibili a tre distinte tipologie: i servizi di base, i servizi di assistenza e quelli specialistici.

Appartengono alla prima categoria i servizi di gestione della rete locale, della connettività Internet, della posta elettronica, del file server e l'housing dei sistemi centrali e di Disaster Recovery. I servizi di assistenza comprendono l'Help Desk per gli utenti, la telefonia fissa e mobile, l'assistenza alle sale riunioni e alle videoconferenze. I servizi specialistici riguardano la sicurezza informatica e le applicazioni gestite dalla capogruppo ed utilizzate anche da AU, quali il sistema ERP di contabilità e fatturazione, le applicazioni per la Tesoreria, per i Cespiti, per la gestione dei Cedolini, per la rilevazione delle presenze ed il protocollo informatico.

In seguito a valutazioni interne e ad incontri con i rappresentanti della capogruppo è stato individuato un primo sottoinsieme di servizi per i quali è stato elaborato un piano di internalizzazione da realizzare nel corso del 2020. Tali servizi comprendono il File Server, l'housing del sito di Disaster Recovery (D/R) e delle postazioni di lavoro di D/R, l'Help Desk e l'assistenza tecnica agli utenti, la gestione del servizio di telefonia e trasmissione dati su rete mobile.

Inoltre la capogruppo ha richiesto di separare l'attuale applicativo ERP in modo che possa essere gestito in autonomia da AU. Poiché il progetto richiede un congruo periodo di tempo per l'allestimento delle relative infrastrutture, l'attività di internalizzazione sarà analizzata in dettaglio nel corso del 2020.

Dei servizi citati, quello relativo alla gestione del File Server, che consente agli utenti di disporre di spazi di archiviazione per documenti e file in condivisione, è già stato avviato il 15 novembre 2019 attraverso il trasferimento dal GSE ad AU delle attività di amministrazione per l'accesso degli utenti di AU. E'

previsto nei primi mesi del 2020 la migrazione fisica dei dati del File Server dall'infrastruttura IT del GSE a quella di AU, completando così l'attività di internalizzazione.

Anche il servizio di gestione della telefonia mobile, che comprende le attività di assegnazione agli utenti dei dispositivi di telefonia mobile, l'attivazione delle SIM e dei servizi a richiesta, la configurazione dei dispositivi e l'assistenza agli utenti è stato preso in carico da AU a partire da gennaio 2020.

Nell'ambito del servizio di Help Desk e assistenza alle postazioni di lavoro rientra anche la fornitura e la gestione delle stampanti di rete condivise, dislocate nei piani delle sedi AU. A partire da gennaio 2020 il servizio è stato completamente internalizzato attraverso l'adesione ad una convenzione Consip denominata "Print & Copy Management 2". Uno dei punti qualificanti del nuovo servizio riguarda la possibilità di attivare le copie su una qualunque delle stampanti installate su ogni piano degli edifici AU attraverso l'utilizzo del badge aziendale o di un PIN personale. Questa funzionalità garantisce la presenza dell'utente durante il processo di stampa ed evita quindi l'abbandono nelle aree di stampa di copie contenenti anche dati personali o rilevanti per l'azienda. Un altro indubbio vantaggio consiste nella possibilità di monitorare l'utilizzo delle stampanti al fine di contenere i costi di stampa.

Direzione Consumatori e Conciliazione

Nel 2019 sono proseguite le attività di potenziamento e consolidamento della Piattaforma Conciliazione al fine di rispondere efficacemente alle nuove esigenze normative e per migliorare l'operatività del Servizio Conciliazione.

I primi interventi in ordine di tempo hanno riguardato le modifiche e le integrazioni relativamente ai settori elettrico, gas e idrico necessari per recepire le disposizioni della delibera ARERA 355/2018, c.d. nuovo TICO 2019. Le modifiche hanno interessato i moduli riservati ai Clienti, agli Operatori e al Back Office (Segreteria del Servizio e Conciliatori) per dare attuazione ai nuovi requisiti per l'accesso alle procedure di conciliazione, per consentire la convocazione del Distributore in qualità di ausilio tecnico rispettando tempistiche prefissate rispetto agli incontri di conciliazione, per consentire alle Parti di chiedere un solo rinvio dell'incontro. Il sistema ha inoltre reso obbligatorio, in fase di presentazione della domanda, l'inserimento da parte del Cliente del valore della controversia e ha reso facoltativa la firma nel verbale di accordo per gli ausili tecnici. Alcune modifiche hanno riguardato la gestione dei c.d. "Clienti multisito", quei clienti cioè con più punti di prelievo (POD) o riconsegna (PDR) che hanno stipulato con uno stesso venditore uno o più contratti di fornitura, ciascuno dei quali per uno o più punti di prelievo o

ricevuta. Anche i processi di notifica alle Parti di nuove comunicazioni riguardanti la pratica sono stati potenziati, includendo oltre ai clienti e ai delegati anche gli operatori.

Alcuni interventi successivi sono stati originati dall'esigenza di rendere più efficienti i processi del Back Office relativi alla selezione del conciliatore da assegnare alla pratica e alla pianificazione degli incontri, al fine di rispettare i criteri prefissati relativi al numero di pratiche da affidare a ciascun conciliatore.

Nel corso dell'anno è sorta inoltre la necessità di implementare nuove funzionalità per cercare di limitare i casi di "Data Breach", ossia gli incidenti di sicurezza che possono comportare la divulgazione o l'accesso non autorizzato a dati personali. Nel caso della Piattaforma Conciliazione l'incidente più frequente ha riguardato l'errato inserimento di un verbale in una pratica non di competenza, con la conseguente divulgazione di dati personali a soggetti estranei alla controversia. L'azione intrapresa è consistita nel visualizzare, nella pagina di gestione dell'incontro, l'anteprima del verbale da mettere alla firma e nel richiedere conferma al conciliatore sulla correttezza delle informazioni visualizzate contemporaneamente nel verbale e nella pratica.

Ulteriori modifiche, infine, sono state realizzate per rispondere nei tempi richiesti dalla normativa per l'avvio del servizio conciliazione obbligatorio anche nel settore idrico.

Su richiesta di ARERA nel corso del 2019 sono stati analizzati importanti interventi evolutivi della Piattaforma Conciliazione e nel Portale Unico Sportello da realizzare nel triennio 2020-2022. Tra questi i più rilevanti riguardano la Strong Authentication per l'accesso alla Piattaforma, l'attivazione del modulo Teleriscaldamento, la realizzazione della versione della Piattaforma Conciliazione per l'ambiente "mobile" e l'utilizzo di SPID per l'autenticazione degli utenti.

A settembre 2019 il Portale Unico Sportello è stato oggetto di una valutazione di impatto sulla protezione dei dati attraverso la procedura di "Data Protection Impact Assessment" (DPIA), disciplinata dal Regolamento UE 2016/679 – c.d. GDPR.

La valutazione complessiva del livello di rischio residuo derivante dal grado di conformità con i principi fondamentali del GDPR e da rischi specifici relativi alla sicurezza del trattamento non ha riscontrato rilevanti non-conformità o mancato rispetto dei principi fondamentali del Regolamento.

La proposta di ARERA di attivazione della Strong Authentication per l'accesso ai servizi del Portale è stata comunque inserita nel progetto triennale di adeguamento per innalzare ulteriormente gli attuali livelli di sicurezza.

L'autenticazione forte opera in base a due fattori: “una cosa che sai” (la password) ed una “una cosa che hai” (il cellulare sul quale viene inviato il codice OTP via SMS). Il sistema a due fattori è tra i più sicuri ad oggi utilizzati e presenta il medesimo grado di sicurezza previsto da SPID per quanto riguarda i meccanismi di autenticazione.

Gli interventi di manutenzione hanno riguardato anche altri sistemi utilizzati dalla Direzione Consumatori, in particolare il Portale Operatori-Gestori ed il CRM.

Per quanto riguarda il primo, in particolare, è stato modificato il report inviato giornalmente via PEC con l'integrazione di una sezione destinata a raccogliere i solleciti inviati agli Operatori.

Entrambi i sistemi, inoltre, sono stati interessati nel mese di settembre dalle modifiche introdotte dai fornitori di servizi web che, sulla base di quanto richiesto anche dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), hanno attivato il nuovo protocollo di trasmissione sicura “TLS 1.2” dismettendo in modo definitivo gli altri protocolli, ormai obsoleti. Tale iniziativa ha comportato la necessità di adeguare i moduli di comunicazione del CRM e del Portale Operatori-Gestori al nuovo protocollo di sicurezza.

Organismo Centrale di Stoccaggio (OCSIT)

Nel corso del 2019 sono continuati gli sviluppi della piattaforma informatica dell'OCSIT basata sul prodotto Oracle JD Edwards Enterprise One (JDE E1) a supporto delle procedure di gara in modalità telematica e per la gestione dei contratti di approvvigionamento delle capacità di stoccaggio e dei prodotti petroliferi destinati alle scorte di sicurezza.

In particolare sono state completate ed avviate in esercizio le funzionalità necessarie all'adeguamento dei sistemi alla Fatturazione Elettronica. Oltre a rappresentare un obbligo normativo, l'introduzione della fatturazione elettronica ha portato un reale beneficio nella gestione operativa dei contratti attraverso l'abbinamento automatico, realizzato con procedure sviluppate ad hoc, delle fatture passive con gli ordini di acquisto e stoccaggio.

Gli sviluppi hanno riguardato sostanzialmente la realizzazione delle interfacce automatiche verso un intermediario dell'Agenzia delle Entrate per la gestione del servizio di comunicazione delle fatture in formato elettronico con il Sistema di Interscambio (SdI) e verso i sistemi contabili di AU ospitati nell'ERP gestito dalla capogruppo.

Ulteriori interventi evolutivi hanno interessato il modulo Gare, introducendo ottimizzazioni nella procedura di compilazione dei documenti richiesti dalle gare di vendita, aggiornamenti negli algoritmi di

calcolo per le graduatorie delle gare di stoccaggio, migliorie nella pubblicazione delle graduatorie e adeguamenti nelle funzionalità a supporto delle procedure di candidatura.

Nell'ambito delle attività di gestione degli applicativi “i-Sisen” e “Scorte” a supporto delle rilevazioni statistiche e per la comunicazione delle scorte petrolifere d'obbligo da parte degli operatori di settore al MiSE, sono stati realizzati interventi di manutenzione evolutiva, in modo particolare nel modulo statistico.

Su richiesta del MiSE, infatti, è stato realizzato nel corso del 2019 un Datawarehouse finalizzato all'analisi e al reporting per la pubblicazione di dati statistici in ambito energetico.

La piattaforma informatica del datawarehouse è stata sviluppata sulla base dell'architettura del sistema i-Sisen attualmente in esercizio nonché sul modello dati della precedente versione del sistema utilizzato dal MiSE per l'analisi delle statistiche energetiche.

In particolare il sistema si compone di due moduli principali, il motore vero e proprio di datawarehouse e un modulo di amministrazione.

Il primo comprende la base dati per il reporting e le procedure di alimentazione a partire dai dati presenti su i-Sisen e sulla piattaforma storica di statistica del MiSE non più in esercizio. Le procedure estraggono i dati nel formato originario, li trasformano nel formato di destinazione e li caricano nel database di datawarehouse.

Il modulo di amministrazione si occupa dell'autenticazione degli utenti e delle politiche di sicurezza per l'accesso, fornisce le funzioni per l'estrazione e l'analisi dei dati, implementa le regole per la pubblicazione dei risultati all'esterno e su Internet.

Il progetto è stato avviato nel mese di marzo 2019 con una procedura di gara per individuare un fornitore di servizi informatici e si è concluso a novembre con il collaudo positivo presso il MiSE ed il successivo rilascio in esercizio.

Nel 2019 inoltre l'OCSIT, subentrato alla Cassa Conguaglio GPL nell'ambito della gestione del Fondo per la Razionalizzazione della Rete di distribuzione carburanti, ha avviato una campagna per il recupero dei crediti del contributo previsto per l'annualità 2103.

Si tratta di una quota una tantum richiesta ad ogni titolare o gestore di un impianto di distribuzione da calcolare su ogni litro di carburante venduto (benzina, gasolio e GPL) sulla rete ordinaria nel 2013. Il fondo, alimentato anche da una quota versata dalle compagnie petrolifere, ha come obiettivo di indennizzare economicamente i gestori e le aziende il cui punto vendita viene definitivamente smantellato.

Al fine di attribuire correttamente ad ogni soggetto l'onere del contributo da versare a saldo è stata realizzata con risorse interne una piattaforma informatica che ha permesso di calcolare gli importi dovuti ed inviare tramite Posta Elettronica Certificata il “Sollecito di pagamento contributo D.M. 19 aprile 2013” con il relativo prospetto di sintesi e la comunicazione in allegato a ciascuna PEC.

Nel corso del 2019 sono state inviate dalla piattaforma informatica più di 20.000 comunicazioni PEC.

Sistemi centrali e per la sicurezza informatica

Nei primi mesi del 2019 sono state completate le attività di consolidamento del Data Center avviate nel 2018 e che hanno riguardato il potenziamento e l'aggiornamento tecnologico degli apparati Server, Storage e Switch.

La nuova configurazione del Data Center Primario include 7 server fisici HPE per un totale di 14 CPU, 196 Core e 2.688 GB di memoria RAM. Lo storage EMC VNX 5300 destinato alla parte applicativa dispone di 57 TB utili, lo storage HPE 3PAR dedicato ai Database Oracle ospita 6 TB utili ad alte prestazioni e lo storage HPE MSA 2052 utilizzato per il primo livello di backup dispone di 24 TB utili capacitivi. L'infrastruttura di virtualizzazione basata sul prodotto VMware ospita circa 150 server virtuali per complessivi 480 CPU virtuali e 900 GB di memoria RAM allocata.

Il sito remoto di Disaster Recovery non è stato oggetto di aggiornamento in quanto inserito in un progetto più ampio di superamento dell'infrastruttura di storage fisico verso la virtualizzazione dello storage in ottica dei sistemi c.d. iperconvergenti.

Alla base di questo modello c'è la necessità sempre più sentita di poter utilizzare soluzioni hardware per l'infrastruttura IT che possano consentire la sostituzione dei sistemi con quelli di altri produttori senza dover necessariamente prevedere un cambiamento massivo. Un esempio tipico è proprio quello relativo alla replica dell'infrastruttura dal Data Center Primario verso quello di Disaster Recovery.

L'utilizzo della replica dei dati dallo storage primario a quello di D/R utilizzando le funzionalità proprie dello storage comporta necessariamente l'acquisto di coppie di apparati identici per assicurare la massima compatibilità tra i due siti e soprattutto non consente architetture ibride in cui il Data Center primario risiede fisicamente presso la sede dell'azienda e il Disaster Recovery è ottenuto come servizio in modalità Cloud.

Questa è anche la situazione di AU in cui la replica tra i siti è demandata alle funzionalità dei due storage EMC VNX 5300 per i quali però il produttore ha comunicato il termine del servizio di manutenzione a fine 2020.

In questo contesto le possibili soluzioni sono quelle di sostituire la coppia di storage oppure, valutando positivamente l'opportunità di utilizzare il servizio D/R in modalità Cloud, scegliere una soluzione di storage virtuale nel Data Center Primario.

Nel corso del 2019 sono state valutate diverse alternative, con simulazioni tecnico-economiche. La soluzione ritenuta migliore in termini di riutilizzo dell'esistente, flessibilità per le repliche del D/R, buona indipendenza dai produttori hardware, semplicità di utilizzo, costi e supporto del venditore è stata individuata nella piattaforma software di iperconvergenza Nutanix.

Nel mese di dicembre 2019 è stata avviata una procedura di gara per la fornitura di una infrastruttura iperconvergente Nutanix per il Data Center Primario di AU in ottica di adozione di uno storage virtuale in sostituzione dell'attuale e di preparazione per il successivo progetto di revisione del Disaster Recovery che sarà condotto nel corso del 2020.

Anche il sistema di backup dovrà essere parzialmente adattato alla nuova infrastruttura iperconvergente. Attualmente il backup di primo livello, che contiene le copie più recenti, si avvale dello storage HPE MSA 2052 installato presso il Data Center primario, il backup intermedio di secondo livello utilizza gli apparati EMC Data Domain 2500 dislocati presso entrambi i Data Center, quello primario di Roma e quello di Disaster Recovery di Milano, infine il backup di terzo livello o di lungo periodo, utilizzato per l'archiviazione delle copie meno recenti e con minori probabilità di dover essere ripristinate in tempi brevi, è ospitato in modalità Cloud presso un Internet Provider nazionale.

Nella nuova infrastruttura dovranno essere realizzate opportune configurazioni software per il corretto trasporto di dati mantenendo l'attuale software di backup Veeam Backup & Replication.

Attività per la prevenzione dei rischi informatici

Nonostante il continuo miglioramento dei prodotti dedicati alla *cybersecurity* e la consapevolezza crescente presso gli utenti e gli addetti IT dei rischi connessi all'utilizzo degli strumenti informatici e quindi l'aumentata attenzione a questi aspetti, ad oggi non è ancora possibile dare una risposta definitiva alla domanda se nella rete aziendale sia presente o meno un agente attaccante. La questione non è solo torica, ma comporta rischi in termini di perdita o sottrazione di informazioni, danni reputazionali e anche possibili sanzioni per omessa o ritardata segnalazione di Data Breach al Garante Privacy.

Gli aspetti da tenere sotto controllo, infatti, sono numerosi e vanno dalle pratiche scorrette o pericolose degli utenti all'aggiornamento dei sistemi e delle applicazioni alle nuove vulnerabilità per le quali occorre

adottare opportune contromisure. Basti pensare che mediamente ogni anno vengono scoperte più di 16.000 nuove vulnerabilità che avrebbero bisogno di patch alle applicazioni e ai sistemi operativi.

Le contromisure da adottare vanno sostanzialmente in due direzioni: monitorare nel massimo dettaglio possibile il traffico di rete per individuare potenziali anomalie riconducibili ad azioni malevole e controllare il comportamento dei punti terminali delle reti, cioè i sistemi server e le postazioni di lavoro degli utenti, i c.d. *endpoint*.

In AU, dopo alcuni tentativi di analizzare il traffico di rete, si è scelto di investire in via prioritaria nel controllo degli endpoint. Il traffico di rete infatti, soprattutto quello verso Internet che è quello che presenta maggiori rischi, è gestito dalla capogruppo e non è possibile controllare separatamente quello generato dai gruppi di utenti di AU da quelli GSE.

Per la protezione degli endpoint i sistemi antivirus tradizionali basati sull'individuazione di minacce conosciute non sono più sufficienti da soli ad ostacolare particolari tipi di attacchi informatici e a prevenire situazioni dannose di perdita di informazioni o interruzioni di servizi.

A queste minacce provenienti dall'esterno dell'azienda occorre aggiungere il comportamento degli utenti che per disattenzione, negligenza o dolo possono recare un danno alla sicurezza delle informazioni aziendali in termini di perdita di riservatezza, di integrità e disponibilità delle stesse.

Negli ultimi anni si sono affiancati ai classici prodotti antivirus particolari strumenti di protezione delle postazioni di lavoro denominati EDR (Endpoint Detection and Response) con l'obiettivo di individuare situazioni anomale e forti deviazioni dal comportamento "normale", in senso statistico, della postazione di lavoro nel tempo oppure rispetto ad aree aziendali analoghe.

In generale il principio di funzionamento degli EDR si basa sulla raccolta di un numero molto elevato di eventi comportamentali relativi all'utilizzo dell'endpoint, quali ad esempio l'esecuzione dei processi, le connessioni di rete e le operazioni sui file. Utilizzando strumenti di analisi avanzata gli EDR sono in grado di analizzare in tempi brevi la gran mole di dati raccolti e di intercettare gli indicatori di attacco o di compromissione. Inoltre dal confronto dei dati raccolti con il comportamento accettabile degli utenti si possono identificare situazioni anomale.

Nel corso del 2019 sono stati analizzati e in alcuni casi tenuti in prova per un congruo periodo di tempo diversi prodotti di protezione degli endpoint. Tra questi è risultata particolarmente interessante la soluzione proposta da Forcepoint, denominata Insider Threat.

Oltre all'analisi comportamentale tipica degli EDR, Insider Threat è in grado di monitorare le attività svolte all'interno delle workstation e valutare se sono eseguite in violazione delle policy aziendali o se

stanno cercando di aggirarle, bypassando i sistemi di protezione e mettendo a rischio la sicurezza aziendale.

Con Insider Threat è possibile creare policy personalizzate che controllano diversi canali, quali ad esempio file, email, event log, processi, tastiera, web ecc. In questo modo è possibile rilevare in modo automatico situazioni potenzialmente in contrasto con le politiche di sicurezza adottate in azienda e riportate nel documento “Regolamento per l'utilizzo degli strumenti informatici”, ampiamente illustrato a tutti i dipendenti in specifiche sessioni di formazione.

I dati rilevati concorrono a generare un indice di rischio dell'endpoint, rispettando comunque i principi di protezione dei dati personali attraverso la completa anonimizzazione delle informazioni visualizzate.

Questi indicatori forniscono una risposta, anche se non esaustiva, alla domanda se siano presenti o meno situazioni che possono riferirsi ad un attacco o, in generale, alla compromissione della sicurezza di una postazione di lavoro per azioni dannose accidentali o deliberate. Attraverso l'analisi dei dati raccolti è anche possibile stabilire se l'incidente di sicurezza possa configurarsi o meno come un Data Breach da notificare al Garante Privacy.

Il tema dei Data Breach, in particolare, è stato affrontato all'interno del Gruppo di Lavoro Privacy con la proposta di una specifica Procedura organizzativa e la condivisione di linee guida per la valutazione degli incidenti di sicurezza ed i criteri per la notifica al Garante. E' stata inoltre realizzata con risorse interne e su indicazioni del DPO (*Data Protection Officer*) un'applicazione informatica per la gestione del Registro dei Data Breach.

Attività di Comunicazione

Nel 2019 Acquirente Unico ha perseguito il rafforzamento della propria attività in ambito internazionale, ricoprendo un ruolo sempre più attivo nello scenario energetico. Le attività di comunicazione si sono incentrate principalmente sull'evento ACOMES - The Annual Coordinating Meeting of Entity Stockholders, il meeting internazionale che ogni anno riunisce tutti i rappresentanti delle organizzazioni e delle agenzie che detengono le scorte petrolifere di sicurezza per il proprio paese.

L'evento, per la prima volta in Italia, è stato organizzato e gestito da Acquirente Unico, in qualità di società titolare delle scorte petrolifere di sicurezza del nostro Paese tramite l'Organismo Centrale di Stoccaggio (OCSIT).

ACOMES, che nasce con lo scopo di promuovere la cooperazione tra le agenzie nazionali di stoccaggio, è un'importante occasione di confronto su temi specifici in materia di scorte petrolifere, approfondendo aspetti tecnici, organizzativi e finanziari.

L'edizione 2019, celebrativa dei trenta anni del forum, si è svolta dal 9 all'11 settembre a Roma e ha visto la partecipazione dei rappresentanti di 29 nazioni provenienti da tutto il mondo per un totale di 62 delegati, superando i confini europei con la presenza delle agenzie di stoccaggio di Stati Uniti, Cina, Giappone e Corea.

I temi di maggior rilievo che hanno impegnato le delegazioni sono stati “Oil emergency policies in times of energy transition” e “2020: the IMO low sulphur regulation” relativo alla sostituzione dei carburanti per motori navali con altri meno inquinanti nell'area del Mediterraneo.

Tra le attività di comunicazione di AU, in ambito europeo, altra tappa significativa è stata la partecipazione all' EU Sustainable Energy Week, il più importante evento europeo dedicato all'energia sostenibile, che si è svolto dal 17 al 21 giugno a Bruxelles. Nel corso del convegno “Digitalisation in Energy: challenges and opportunities for consumers and security of the system”, che ha visto la partecipazione di numerosi soggetti internazionali, Acquirente Unico ha presentato il proprio contributo all'attuazione delle direttive europee che accompagnano la trasformazione digitale del sistema energetico. In particolare il riferimento al Sistema Informativo Integrato che, anticipando il Legislatore Comunitario, rappresenta un modello italiano che suscita interesse in Europa.

In ambito nazionale l'attività di comunicazione del 2019 si è focalizzata sul rafforzamento del ruolo di Acquirente Unico quale società pubblica di servizi a vantaggio di tutti gli attori del mercato in uno scenario energetico in piena transizione. Il perseguimento di tale obiettivo è avvenuto grazie ad una costante interazione con i rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni dei consumatori e delle imprese, attraverso incontri pubblici e partecipando in prima linea allo sviluppo di nuovi progetti ed al consolidamento di quelli già in essere.

L'attività di comunicazione ha supportato l'operatività del Portale Offerte e l'avvio del Portale Consumi, i principali progetti seguiti da AU nel corso del 2019. Si tratta di strumenti che stimolano la competitività e contribuiscono alla creazione di consumatori più attivi: acquisendo maggiore consapevolezza, avendo a disposizione informazioni dettagliate sui propri consumi e situazioni contrattuali, al fine di valutare l'offerta migliore per le proprie esigenze.

A gennaio 2019 è stata completata la terza ed ultima fase di implementazione del Portale Offerte, realizzato e gestito da Acquirente Unico, al fine di contenere tutte le offerte rivolte ai clienti di piccole

dimensioni (famiglie e piccole imprese). Con il supporto di tale strumento, il consumatore può comparare in maniera sicura e trasparente migliaia di offerte di elettricità e gas presenti sul mercato libero, al fine di scegliere l'offerta commerciale più adatta alle proprie esigenze.

Sempre in un contesto di potenziamento degli strumenti a disposizione del consumatore, dal 1 luglio 2019 Acquirente Unico ha reso operativo il Portale Consumi previsto dalla Legge di Bilancio 2018. Il consumatore può accedere alle informazioni tecniche e di consumo riguardanti tutte le forniture di energia elettrica e di gas di cui è titolare, nonché verificare costantemente la propria situazione contrattuale in modo semplice, sicuro e gratuito.

Nel 2019 è proseguito l'impegno di Acquirente Unico nel contrasto alla povertà energetica. Il progetto europeo ASSIST, finanziato dalla Commissione Europea nel quadro del programma Horizon 2020, ha raggiunto una nuova tappa nello sviluppo di azioni volte a supportare in modo attivo i consumatori più svantaggiati. Nel corso del convegno "Ruoli e azioni del TED", organizzato da Acquirente Unico, in qualità di partner del progetto, è stato presentato il Tutor per l'Energia Domestica (TED), nuova figura professionale che aiuterà e orienterà il consumatore verso comportamenti di consumo consapevoli ed efficienti.

Il lavoro sulla stampa ha percorso il solco già tracciato negli anni precedenti, ritagliandosi un ruolo di supporto per l'interpretazione e la lettura di un mondo complesso come quello dell'energia, mettendo a disposizione il proprio punto di vista terzo e tecnicamente fondato. Un contributo, quindi, volto ad ampliare il numero di "voci informate" presenti nel dibattito pubblico. Più direttamente la società si è impegnata a far conoscere i servizi che AU svolge per operatori e consumatori. Ne sono derivati: 73 lanci di agenzia, 561 articoli on line, 169 articoli su quotidiani e periodici, mentre le interviste video sono state 1, le dirette radio 4 e 7 le presenze in Tv nazionale - per un totale di 815 uscite.

Gestione del contenzioso

Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela

Per quanto riguarda la gestione dei crediti commerciali verso gli esercenti il servizio di maggior tutela, in caso di mancato incasso alla scadenza AU interviene preliminarmente in via stragiudiziale, con contatti informali e lettere di sollecito, e successivamente in via giudiziale, mediante ricorsi per decreto ingiuntivo.

Per ciò che concerne la natura di tali crediti e dei soggetti debitori si rileva quanto segue.

I crediti di AU derivano dalla cessione di energia elettrica, effettuata sulla base del Contratto-tipo approvato dalla Delibera dell'Autorità ARG/elt n. 76/08. Nel novembre del 2010 l'Autorità, con la Delibera Arg/elt n. 208/10, ha emendato il Contratto-tipo, introducendo l'obbligo del rilascio del deposito cauzionale quale alternativa alla fideiussione. In virtù di tale disposizione, AU può rivolgersi alle autorità giudiziarie competenti per ottenere il rilascio del deposito cauzionale nei confronti degli esercenti la maggior tutela/distributori inadempienti nel rilascio della garanzia prevista all'art. 10 del Contratto-tipo.

Infine, nella suddetta delibera l'Autorità ha specificato che AU può applicare il Contratto-tipo nei confronti di tutte le sue controparti, indipendentemente dall'effettiva sottoscrizione del contratto.

I soggetti verso cui AU vanta i crediti scaduti sono principalmente Comuni, o soggetti a capitale pubblico, titolari di concessione di distribuzione rilasciata dal MiSE, nei cui confronti si possono esperire i rimedi di cui al codice di Procedura Civile in tema di procedimento esecutivo.

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati da AU verso gli esercenti la maggior tutela è nel complesso estremamente contenuto, sia per la loro natura (si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, in quanto regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore), sia per la tipologia giuridica dei soggetti debitori, tenendo presente, inoltre, che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie. In Bilancio sono comunque previsti accantonamenti, a fronte delle posizioni scadute, in un apposito Fondo svalutazione crediti, come dettagliatamente evidenziato nella Nota Integrativa.

Con specifico riguardo alle azioni giudiziarie intraprese ai fini del recupero dei propri crediti, nel corso dell'esercizio AU ha ottenuto un decreto ingiuntivo nei confronti di un Comune, esercente la maggior tutela, ed ha avviato la procedura di esecuzione per due decreti ingiuntivi.

Altri contenziosi in corso

Nel 2019 AU è stata controparte di alcuni contenziosi dell'ex Cassa Conguaglio GPL instaurati da soggetti cui non erano stati riconosciuti, in tutto o in parte, gli indennizzi di cui al DM 25 settembre 2003, o i contributi di cui al DM 19 aprile 2013, o non erano stati versati, in tutto o in parte, gli indennizzi o i contributi a seguito delle verifiche cui era tenuta l'ex Cassa conguaglio GPL prima dell'erogazione.

AU nel 2019 ha intrapreso alcune azioni per il recupero di somme di cui è creditrice nelle funzioni di OCSIT. Inoltre AU è stato coinvolto in un procedimento dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio-

Roma, nel quale un soggetto ha impugnato il provvedimento di aggiudicazione. Il Tribunale Amministrativo del Lazio- Roma ha accolto il ricorso di controparte.

Nel 2019 sono, infine, pendenti dei contenziosi in materia giuslavoristica.

Accertamenti fiscali

A seguito della verifica fiscale avviata nel mese di marzo 2013 e conclusa alla fine di luglio dello stesso anno, in data 16 ottobre e 4 novembre 2014 sono stati recapitati alla Società due avvisi di accertamento, rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, con i quali la Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha accertato un maggiore imponibile Irap, in conseguenza del disconoscimento della spettanza dell'agevolazione sul cuneo fiscale.

Più in particolare, con l'avviso di accertamento relativo all'anno 2009 l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a euro 63.672,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richiesta nel complesso ammontante ad euro 127.344,00, al netto degli interessi).

Per l'anno d'imposta 2010, invece, l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP pari a euro 82.202,00, irrogando sanzioni amministrative di pari ammontare (per una richiesta nel complesso ammontante ad euro 164.404,00, al netto degli interessi).

Avverso i due avvisi di accertamento la Società, in data 12 dicembre 2014, ha proposto due distinti ricorsi dinnanzi alla Commissione tributaria provinciale di Roma, domandandone l'annullamento e sostenendo la tesi, già contenuta nell'istanza di interpello, circa la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 11 d.lgs. 446/1997, per essere le attività di AU esercitate non già in regime concessorio e, tanto meno, "a tariffa".

La Società, in adempimento delle prescrizioni di legge, ha altresì versato gli importi dovuti a titolo provvisorio, in pendenza del giudizio di primo grado, pari ad un terzo del tributo liquidato nell'avviso di accertamento. Procedendo quindi, in data 12 dicembre 2014, a versare per il 2009 Euro 25.047,27 e, per il 2010, Euro 31.238,03.

Il primo grado di entrambi i giudizi si è concluso il 12 ottobre 2016, con il deposito delle due sentenze nn. 22860/2016 e 22861/2016, con cui la Commissione tributaria provinciale di Roma ha accolto integralmente entrambi i ricorsi della Società.

Contro le anzidette sentenze, in data 29 marzo 2017, l'Ufficio ha proposto due separati appelli davanti alla Commissione tributaria regionale del Lazio. Nel contempo, però, considerata la provvisoria esecutività delle sentenze di primo grado, l'Ufficio ha provveduto altresì al rimborso degli importi già versati dalla Società.

I giudizi di appello hanno avuto esito favorevole alla Società. La Commissione tributaria regionale, infatti, con le sentenze n. 8721/2018 e 8722/2018, entrambe depositate in data 11 dicembre 2018, ha respinto gli appelli dell'Ufficio e, pertanto, confermato l'annullamento degli avvisi di accertamento già disposto in primo grado.

Ancora oggi sono pendenti i termini per l'impugnazione delle due sentenze dinnanzi alla Corte Suprema di Cassazione, considerata la sospensione degli stessi disposta dall'art. 6, comma 11, D.L. 119/2018.

Attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Le attività esercitate dal Dirigente preposto, anche in relazione al rilascio dell'attestazione formale in merito al Bilancio di esercizio del 2019, possono essere così sintetizzate:

- Aggiornamento e manutenzione dell'impianto procedurale e degli applicativi IT correlati ai processi di alimentazione della contabilità e del bilancio, in collaborazione con gli Uffici interessati;
- Emissione della norma interna "Circolare di bilancio 2019", che indica apposite regole per le funzioni aziendali coinvolte nel processo di redazione dei conti annuali, unitamente alla richiesta ai responsabili dei vari processi (sia di AU che della Capogruppo, per le attività svolte in service) delle lettere di attestazione, per i processi di propria pertinenza, in ordine alla corretta elaborazione e rappresentazione dei dati necessari alla redazione del bilancio e della relazione sulla gestione;
- Svolgimento di test a campione sulla regolarità dei processi amministrativo-contabili.

Attività del Dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza

La legge 190 del 6 novembre 2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, oltre a prevedere norme per prevenire ed arginare i fenomeni di corruzione ed illegalità all’interno della pubblica amministrazione, sancisce che la trasparenza è un elemento essenziale ai fini della prevenzione della corruzione stessa.

La Determinazione dell’ANAC n. 8 del 17 giugno 2015, nonché la Direttiva del MEF del 25 agosto 2015, hanno esteso tale disciplina anche alle società controllate dalla pubblica amministrazione e quindi anche ad AU, società pubblica interamente partecipata dal GSE, a sua volta di totale proprietà del MEF.

Il PNA 2016 dell’ANAC, approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, recepisce le rilevanti modifiche legislative intervenute con riferimento, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici. Le novità apportate dal d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza chiariscono la natura, i contenuti e il procedimento di approvazione del PNA, delimitano l’ambito soggettivo di applicazione della disciplina, nonché ridefiniscono gli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Inoltre il d.lgs. 97/2016 prevede che debbano essere unificati in un unico soggetto l’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza che con riferimento ad entrambi i ruoli viene indicato come il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e prescrive di rafforzarne il ruolo anche eventualmente con modifiche organizzative.

Con la Delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” viene sostanzialmente confermato quanto già contenuto nella Determinazione n. 8 del 2015 nonché ampliata la nozione di società controllate ai fini dell’applicabilità della normativa anticorruzione.

Con il PNA 2018, l’ANAC, in continuità con i precedenti aggiornamenti al PNA, ha tra l’altro fornito indicazioni sulle modalità di adozione del PTPC, sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione

e trasparenza, effettuando altresì una ricognizione del ruolo e dei poteri in capo al RPCT, sostanzialmente confermando quanto già stabilito con Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018.

Con l'aggiornamento 2019 al PNA, approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, l'ANAC ha concentrato la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date nei precedenti aggiornamenti e piani, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo, oggetto di appositi atti regolatori.

AU ha già ottemperato a tale indicazione sin dal 2015 introducendo la figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nominato in Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di AU nel corso del 2019 ha provveduto principalmente a:

- predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), 2020-2022 che è stato approvato dal C.d.A. il 30 gennaio 2020 e pubblicato sul sito web aziendale nella sezione Società trasparente;
- aggiornare l'apposita sezione, nel proprio sito internet, denominata "Società trasparente", per assicurarne la conformità con la normativa applicabile in materia di anticorruzione e trasparenza;
- adempiere agli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni richiesti dalla vigente normativa con particolare riferimento alla completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni stesse;
- garantire, attraverso la Procedura Aziendale "Tutela del dipendente che segnala illeciti – (c.d. whistleblower)", i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante. La Procedura è stata redatta tenendo conto delle indicazioni dell'ANAC e della normativa in vigore. Nel corso del 2018 non sono pervenute segnalazioni.
- garantire l'esercizio dell'Accesso Civico con l'indicazione, all'interno del sito internet di AU nella sezione Società Trasparente, delle modalità e degli indirizzi di posta elettronica con cui esercitare tale diritto nelle forme di Accesso Civico Semplice e Accesso Civico Generalizzato. L'Accesso Civico Semplice, consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare. L'Accesso Civico Generalizzato (o accesso FOIA "Freedom of Information Act") consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare.

Si rileva che nel corso del 2018 non è stata effettuata nessuna richiesta di Accesso Civico sia nella forma di Accesso Civico Semplice sia nella forma di Accesso Civico Generalizzato.

Attività del Responsabile della protezione dei dati

Previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati o “**GDPR**” - General Data Protection Regulation), il Responsabile della Protezione dei Dati (“**RPD**”) è operativo in AU dal 25 maggio 2018.

Il GDPR attribuisce al RPD le seguenti funzioni (art. 39):

1. *informare e fornire consulenza* alle organizzazioni ed ai loro dipendenti in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e dalla normativa nazionale e comunitaria;
2. *sorvegliare l'osservanza* del GDPR, delle norme (europee e nazionali) e delle politiche interne in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e formazione del personale ed i relativi audit;
3. fornire, se richiesto, un *parere sulla valutazione d'impatto* sulla protezione dei dati di un trattamento (“**DPIA**”) e sorvegliarne lo svolgimento;
4. *cooperare* con il Garante per la protezione dei dati personali (“**Garante Privacy**”); e
5. fungere da *punto di contatto* con l'autorità per le questioni connesse al trattamento (es. consultazione preventiva).

Alla luce delle funzioni previste nel regolamento europeo, nel corso del 2019 il RPD ha provveduto a:

- redigere ed aggiornare gli strumenti di monitoraggio della compliance aziendale al GDPR, quali il “Cruscotto Privacy” (aggiornato periodicamente per l'Amministratore Delegato) e la Relazione annuale sull'attività svolta;
- erogare la formazione su misure di sicurezza ed utilizzo degli strumenti aziendali, con illustrazione del Regolamento AU per l'utilizzo degli strumenti informatici. Rivolta a tutto il personale dell'azienda, la formazione si è svolta ad ottobre 2019, in 5 sessioni sviluppate su 3 giornate, cui hanno partecipato 236 dipendenti. Al termine di ciascuna sessione, i partecipanti hanno risposto ad un questionario di valutazione dell'apprendimento;

- informare e sensibilizzare le funzioni/direzioni aziendali mediante informative sui documenti di interesse, selezionati dai siti ufficiali in materia di protezione dei dati personali. Nel 2019 sono state inviate 17 informative;
- fornire le proprie osservazioni alla funzione legale relativamente ai documenti da essa prodotti e comunicati al RPD, tra cui il Registro dei trattamenti e la bozza di procedura di Data Breach;
- convocare e/o curare la verbalizzazione delle sedute del Gruppo di Lavoro istituito nel 2018 a supporto delle attività necessarie all'adempimento delle norme privacy ed alla gestione degli episodi di violazione dei dati personali (c.d. “data breach”). Nel 2019 il GdL si è riunito 12 volte, di cui 7 per valutare possibili data breach (riunioni straordinarie), nelle seguenti date:

gen-19	mar-19	apr-19	mag-19	lug-19	set-19	nov-19
1	3	3	2	1	1	1
ordinaria	3 straordinarie	1 ordinaria	ordinaria	ordinaria	ordinaria	straordinaria
		2 straordinarie	straordinaria			

- redigere ed aggiornare il Registro dei data breach ed il Registro delle richieste di esercizio dei diritti dell'interessato pervenute all'e-mail dedicata (rpd@acquirenteunico.it). Nel 2019 sono stati registrati 8 eventi di data breach (di cui 5 notificati al Garante Privacy) e sono state ricevute 11 richieste degli interessati;
- a giugno 2019, ha partecipato al processo di valutazione della DPIA sul nuovo trattamento “Portale Consumi” del SII (operativo da luglio u.s.), i cui esiti sono stati inviati al Garante Privacy.

Nel corso dell'anno il RPD ha seguito convegni e corsi formativi su temi relativi alla protezione dei dati personali, privilegiando quelli erogati o sponsorizzati da soggetti istituzionali – sia italiani che europei – operanti in tale settore, per un totale di 97,5 ore.

Inoltre ha partecipato al Network dei RPD delle autorità di regolazione e garanzia, volto al confronto reciproco ed allo scambio di know-how e best practice, che si riunisce periodicamente e cui partecipa il Garante Privacy.

RAPPORTI CON L'IMPRESA CONTROLLANTE E LE IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUEST'ULTIMA

Acquirente Unico è una società controllata totalmente dal Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.. Nell'esercizio 2019 Acquirente Unico si è avvalsa del supporto di GSE, per mezzo di appositi contratti di service, riguardanti la locazione della sede ed alcuni servizi connessi, la fornitura di servizi informatici e di assistenza e di consulenza a carattere continuativo.

Con riferimento ai rapporti economici con le altre imprese sottoposte al controllo del GSE S.p.A., il Gestore dei Mercati Energetici – GME S.p.A., nel 2019 si è confermata essere la principale controparte commerciale di Acquirente Unico.

Di seguito si espongono schemi riassuntivi dei rapporti intervenuti con la controllante GSE e con il GME, sotto il profilo patrimoniale ed economico. Tali schemi pongono a raffronto il 2019 con il precedente esercizio.

Rapporti con GSE

I crediti, pari a Euro 124 mila, si riferiscono al ribaltamento dei costi per energia elettrica di competenza della Capogruppo.

I debiti, pari a Euro 75 mila, sono relativi agli accertamenti per costi legati ai contratti di servizio. Il decremento rispetto l'anno precedente deriva quasi esclusivamente da tempistiche differenti nella modalità di fatturazione, da parte della società controllante.

Le componenti economiche di costo sono rappresentate, praticamente per intero, dall'onere per i contratti di servizio e di locazione dell'immobile adibito a sede aziendale.

Ulteriori dettagli sono esplicitati nella Nota Integrativa.

Tabella 15: Sintesi dei rapporti tra Acquirente Unico e GSE S.p.A. (Euro mila)

Sintesi dei rapporti tra Acquirente Unico e GSE S.p.A. (Euro mila)			
	2019	2018	Variazioni
Crediti			
Crediti non commerciali	124	-	124
Totale Crediti	124	-	124
Risconti attivi			
Risconti attivi	4	-	4
Totale Risconti	4	-	4
Debiti			
Debiti per finanziamento - conto corrente intersocietario	-	-	0
Debiti per IVA infragruppo	53	290	(237)
Debiti per contratto di servizio ed altri	22	1.684	(1.662)
Totale Debiti	75	1.974	(1.899)
Ricavi			
Altri ricavi	124	-	124
Totale Ricavi	124	-	124
Costi			
Costi per contratto di servizio	2.108	2.452	(344)
Interessi passivi su conto corrente intersocietario	4	43	(39)
Totale Costi	2.112	2.495	(383)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Rapporti con GME

In merito ai rapporti con GME, esposti in Tabella 16, la voce patrimoniale principale è costituita dai debiti relativi agli acquisti di energia elettrica e servizi correlati (Euro 79.417 mila), per la quota non ancora regolata finanziariamente. Il decremento di tale voce risulta pari a Euro 64.304 mila.

La principale voce economica è rappresentata dai costi per acquisto sul mercato elettrico a pronti, pari a Euro 2.481.403 mila, rispetto all'ammontare di Euro 3.145.370 mila relativo all'anno precedente.

Tabella 16: Sintesi dei rapporti tra Acquirente Unico e GME S.p.A. (Euro mila)

	2019	2018	Variazioni
Risconti attivi	<i>Euro mila</i>		
Risconti attivi corrispettivi su Piattaforma Data Reporting	1	1	-
TOTALE RISCONTI ATTIVI	1	1	-
Debiti			
Debiti per acquisto energia e servizi correlati	79.417	143.721	(64.304)
TOTALE DEBITI ENERGIA	79.417	143.721	(64.304)
Debiti per prestazioni di diversa natura	-	-	-
TOTALE DEBITI DIVERSI DALL'ENERGIA	-	-	-
TOTALE DEBITI	79.417	143.721	(64.304)
Ricavi			
Ricavi per cessione energia per sbilanciamento a programma	345	-	345
TOTALE RICAVI	345	-	345
Costi			
Costi per acquisto energia su mercato elettrico a pronti	2.481.403	3.145.370	(663.967)
Costi per servizi sul mercato elettrico a pronti	1.473	1.609	(136)
Costi per servizi data reporting (REMIT)	1	1	-
TOTALE COSTI	2.482.877	3.146.980	(664.103)

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico

Informativa sulle ulteriori parti correlate

La Società intrattiene molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che a sua volta è proprietario del 100% del capitale della controllante GSE. I principali rapporti in essere sono intrattenuti con i maggiori operatori del settore energetico italiano, quali società del Gruppo Enel, ENI e TERNA. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono ai prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Approvvigionamento di energia elettrica

Il fabbisogno del mercato di maggior tutela previsto per il 2020 è di circa 42 TWh.

In considerazione del fatto che, a partire dal 1 gennaio 2017 è stata introdotta la Maggior Tutela Riformata (MTR), che prevede per Acquirente Unico l'approvvigionamento mediante il Mercato a Pronti dell'Energia (MGP e MPEG), anche nel 2020 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico.

Attività a supporto degli operatori e dei clienti finali

Direzione Consumatori e Conciliazione

La Delibera 10 dicembre 2019 n. 528/2019/E/com, con l'approvazione del **Progetto operativo 2020-2022** (Progetto) assicura la continuità dei servizi resi dallo Sportello per il triennio in corso. Le principali attività previste dal Progetto per il **2020** riguardano l'avvio di nuovi servizi e l'ottimizzazione dei sistemi di supporto, mentre il superamento della maggiore tutela, previsto al 1° luglio '20 al momento della stesura del Progetto, risulta al momento prorogata al 1° gennaio '22.

La Delibera sopra citata estende inoltre l'avvalimento di Acquirente Unico per le attività dello Sportello anche ai settori del Teleriscaldamento/Teleraffrescamento e conferma l'attività a supporto di Arera per il settore Rifiuti. Nel I semestre '20 si provvederà quindi ad integrare il sito, il CRM Sportello e la piattaforma del Servizio Conciliazione con gli appositi moduli e le informazioni necessarie agli utenti, nonché a formare tutte le risorse Sportello interessate alla gestione delle richieste degli utenti, compresi gli operatori del Numero Verde 800.166.654, il cui albero fonico e messaggistica sarà aggiornata.

In merito all'ottimizzazione dei sistemi di supporto, si sta procedendo al rafforzamento della tutela dei dati personali gestiti dallo Sportello introducendo, entro il primo semestre '20, la “strong authentication” per l'accesso a tutti i servizi tramite il Portale Unico (si tratta di un meccanismo di autenticazione forte basata su OTP-One-Time Password che abbina alla sicurezza data dalle credenziali di accesso, l'invio via sms di una seconda credenziale variabile e di durata limitata); si evidenzia che sempre in tale ambito è prevista l'attivazione dell'accesso tramite SPID nel 2021, quale alternativa all'utilizzo dell'OTP. Si ricorda che tali misure sono previste pur a fronte del risultato positivo ottenuto dalla valutazione DPIA già illustrato in precedenza, al fine di innalzare ulteriormente gli attuali livelli di sicurezza nel trattamento dei dati personali.

Nel II semestre 2020 sarà inoltre consentita agli utenti dotati di smartphone la navigazione mediante App di tutte le funzionalità della piattaforma del Servizio Conciliazione e la gestione su mobile degli incontri di conciliazione, ottimizzando la gestione su mobile del back office.

Nell'anno in corso lo Sportello proseguirà inoltre nella proficua interazione con i principali attori dei settori energia e ambiente, in particolare con le Associazioni di clienti finali e di categoria e con i maggiori operatori/gestori, così come nella segnalazione all'Autorità di fatti rilevanti individuati nella gestione delle proprie attività; in particolare si continuerà a svolgere attività di informazione e formazione ai gestori del settore idrico integrato al fine di garantire il corretto avvio dell'obbligatorietà della conciliazione per gli utenti dei gestori obbligati.

Sistema Informativo Integrato

Gli sviluppi più significativi delle attività del SII previsti nel 2020 riguardano:

- **Completamento della riforma del *settlement* gas mediante il SII**

La Delibera 72/2018/R/gas, che approva il "Testo integrato delle disposizioni per la regolazione delle partite fisiche ed economiche del servizio di bilanciamento del gas naturale (TISG)", ha avviato la riforma della disciplina del *settlement* gas, che entrerà in vigore da gennaio 2020, finalizzata ad assicurare una maggiore efficienza nella erogazione dei servizi di bilanciamento e di trasporto del gas naturale, con riferimento alla determinazione dell'energia prelevata di competenza di ciascun utente del bilanciamento. La nuova disciplina attribuisce un ruolo centrale al Responsabile del Bilanciamento ed al SII. Nel 2020 la prima scadenza rilevante per il SII è l'elaborazione dei dati di misura per il bilanciamento mensile funzionali a determinare le partite fisiche del gas prelevato dal sistema di trasporto in ciascun giorno gas, dettagliato per utente della distribuzione e utente del bilanciamento. Nel corso dell'anno entreranno a regime le regole di calcolo del consumo annuo e del profilo di prelievo *standard* da parte del SII, calcolato nel 2019 con formula semplificata.

- **Avvio del Processo di conferimento della capacità di trasporto gas**

Entro l'inizio del nuovo anno termico, ottobre 2020, saranno sviluppate le applicazioni per la gestione delle capacità di trasporto gas, fulcro della riforma del *settlement* gas che attribuisce la capacità allocata per utente del bilanciamento in funzione della relazione di corrispondenza tra

UdB-UdD-PdR, eliminando gli effetti distorsivi del mercato delle capacità attribuibili all'effetto portafoglio.

- **Completamento, ottimizzazione ed evoluzione dei processi in gestione di entrambi i settori**

Nel 2020 sono previsti interventi sulle applicazioni esistenti, conseguenti alle naturali attività di completamento e messa a punto delle numerose applicazioni rilasciate nell'ultimo trimestre del 2019, all'evoluzione regolatoria del settore, nonché per le esigenze di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale del SII.

- **Gestione degli indennizzi automatici nel settore elettrico**

Nel 2020 è prevista, con l'Autorità, l'analisi e l'approfondimento della tematica finalizzata a gestire in modo automatico e generalizzato gli indennizzi desumili dal complesso di flussi gestiti dal SII, in relazione ai processi regolamentari da ARERA che prevedono l'applicazione di indennizzi in caso di inadempienze dei soggetti obbligati (Distributori). L'implementazione delle applicazioni è da pianificare a valle della regolazione da parte di ARERA.

- **Evoluzione del Portale per la confrontabilità delle offerte**

Nel 2020 proseguirà l'analisi e lo sviluppo delle applicazioni per poter gestire ulteriori tipologie di offerte rispetto a quelle vigenti consolidate. Gli sviluppi dipenderanno dall'entità delle modifiche ai tracciati delle offerte da acquisire, dalla complessità delle nuove funzioni di calcolo della spesa e delle pagine di dettaglio per la visualizzazione delle caratteristiche aggiuntive delle nuove tipologie di offerte trattate.

- **Monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale**

Nel 2020 si prospetta la strutturazione dell'attività di analisi e monitoraggio sui mercati retail e su altri ambiti afferenti alla regolazione, anche tariffaria e dei servizi, funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Autorità. La possibilità di estrarre le informazioni dal SII permetterà di ampliare il novero dei fenomeni oggetto di nuova rilevazione, nonché approfondire con maggiore dettaglio i fenomeni già monitorati negli anni precedenti. Di conseguenza, l'attività di reportistica sarà incrementata in termini di dimensione e di periodicità. Il crescente ricorso alle informazioni del SII non solo permetterà un'osservazione più puntuale e tempestiva, ma anche una progressiva riduzione delle attività di verifica dei dati raccolti presso gli operatori. Nel corso del 2020 verrà implementato per fasi graduali il progetto, condiviso con l'Autorità, di chiusura di alcune raccolte dati presso gli operatori rafforzando la centralità del SII quale strumento

informativo del settore e riducendo l'onere in capo ai soggetti obbligati. Proseguirà l'attività di supporto all'Autorità nella gestione delle restanti raccolte dati presso gli operatori obbligati.

- **Evoluzione del Portale Consumi**

In attuazione di quanto stabilito dalla Legge di bilancio 2018 ed a seguito dell'avvio nel 2019, nel corso del 2020 è previsto lo sviluppo di ulteriori funzionalità, ad esempio, per consentire ai clienti finali di poter accedere ad un numero sempre maggiore di dati presenti nel SII e con una maggiore storicizzazione (fino ai 36 mesi) e l'integrazione con il Portale per la confrontabilità delle offerte. Proseguiranno inoltre le attività relative alla gestione dei processi assegnati al Gestore, all'esercizio ed alla evoluzione dell'infrastruttura tecnologica e delle applicazioni *software* realizzate per l'erogazione dei servizi.

Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano - OCSIT

Così come previsto dall'Atto di Indirizzo emanato dal Ministro dello Sviluppo in data 31 gennaio 2014, OCSIT comunicherà alla Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Ministero dello Sviluppo Economico i costi effettivi sostenuti dallo stesso nel corso del 2019 (cd rendiconto consuntivo), per la determinazione dell'ammontare a conguaglio del contributo.

Riguardo i nuovi obblighi di scorta, il decreto ministeriale annuale del 19 marzo 2020 ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2020, come già visto, nuovo termine di inizio dell'anno scorte.

Quanto alle attività del Fondo Benzina, va segnalato che, a partire dal mese di gennaio, OCSIT ha avviato ulteriori procedure di sollecito del pagamento del contributo obbligatorio, di cui al D.M. 19 aprile 2013.

Altri eventi

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla rapida diffusione del "Covid 19" e dalle conseguenti misure restrittive poste in essere, a livello globale, per il contenimento del virus e la gestione dell'emergenza. Tale evento e le misure poste in essere dal Governo italiano rappresentano fatti straordinari e imprevedibili, estranei alla sfera d'azione della Società. La natura di attività regolata, tipica della gestione svolta dalla società, non è sostanzialmente influenzata nel suo andamento reddituale e finanziario dall'impatto del COVID 19.

Le misure adottate dal Governo e l'emergenza sanitaria da COVID-19 non hanno un significativo impatto sull'operatività aziendale. La Società, infatti, ha tempestivamente avviato le necessarie azioni finalizzate alla protezione dal contagio in linea con le prescrizioni vigenti a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, privilegiando per i propri dipendenti la modalità di lavoro “smart working”.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alla previsione generale di cui all'art. 2428 codice Civile, 1° comma, in ordine alla descrizione dei “principali rischi e incertezze” cui la Società potrebbe essere esposta, la relativa trattazione è desumibile dagli specifici capitoli e paragrafi della Relazione sulla gestione, nei quali sono esposti i contenuti rilevanti relativi ai vari ambiti normativi, operativi ed organizzativi trattati.

Occorre, più in particolare, fare riferimento ai seguenti punti della Relazione:

- Gli aspetti giuridico-legali e le relative implicazioni, con particolare riguardo alle leggi ed alla normativa regolatoria applicabili, sono evidenziati nel capitolo “Scenario normativo di riferimento”. In tale capitolo sono esaminati, più in particolare, gli aspetti normativi salienti di ogni area di attività aziendale;
- Gli eventuali profili di incertezza concernenti le posizioni creditorie della Società sono riepilogati nel paragrafo “Gestione del credito e azioni verso gli esercenti il servizio di maggior tutela”, del capitolo “Gestione del contenzioso”. La Nota Integrativa evidenzia altresì l'ammontare dei crediti, la loro scomposizione per sotto-voci, il confronto con l'anno precedente e la movimentazione dell'apposito Fondo Svalutazione;
- Nel capitolo “Gestione del contenzioso”, al paragrafo “Altri contenziosi”, vengono - inoltre - descritti i fatti salienti riguardanti i contenziosi legali in essere (diversi da quelli concernenti l'andamento delle posizioni creditorie) e le relative implicazioni;
- Nel capitolo “Accertamenti fiscali” sono esposte le informazioni concernenti la verifica fiscale, svolta a valere sul 2008, ed i relativi seguiti. Si evidenzia che nella Nota Integrativa sono altresì esposti, per ulteriore completezza, ulteriori informazioni e dati concernenti la verifica in questione, all'interno del capitolo “Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale”;
- Nell'ambito del capitolo Sistemi Informativi Aziendali, ai paragrafi “Sistemi centrali e per la sicurezza informatica” ed “Attività per la prevenzione dei rischi informatici” sono descritti sinteticamente gli apparati dedicati alla sicurezza, sia fisica che logica, che garantiscono la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni aziendali, funzionalmente alla prevenzione ed al contenimento dei rischi che potenzialmente incombono sui dati. Sono, in tale ambito, analizzati gli strumenti utilizzati per fronteggiare casi di indisponibilità temporanea di uno o più sistemi, quali i siti di *Disaster Recovery* e di *Business Continuity*.

Per quanto riguarda le indicazioni previste al 3° comma dell'art. 2428 codice Civile, si precisa che la Società non possiede, non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio - neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona - azioni della controllante o azioni proprie.

Si precisa altresì che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso del 2019.

Infine, ai sensi dell'art. 2428, comma 3, lett. 6 bis) c.c., si forniscono di seguito le informazioni relative all'utilizzo di strumenti finanziari, sia attivi che passivi.

La Società ha operato, per investire le proprie liquidità e per finanziare i propri fabbisogni, anche attraverso le seguenti modalità:

1. Investimento di liquidità in polizze assicurativo - finanziarie
2. Emissione di prestito obbligazionario per finanziare l'acquisto di beni durevoli.

In tale contesto, la Società in generale risulta esposta:

- a) al rischio di mercato, principalmente riconducibile a variazioni avverse dei tassi di interesse e di ulteriori variabili dei mercati finanziari;
- b) al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte al rimborso delle passività finanziarie assunte e al supporto della propria attività operativa;
- c) al rischio di controparte, connesso alla possibilità di default di soggetti con i quali si intrattengono rapporti finanziari.

I rischi sono mitigati da:

- politiche di diversificazione per strumento e per controparte;
- selezione delle controparti nell'ambito di quelle caratterizzate da adeguato standing;
- adeguata capacità di indebitamento, supportata, ove necessario, dal possibile smobilizzo a condizioni neutrali di asset, previa autorizzazione degli enti competenti.

La strategia della Società per la gestione dei rischi finanziari indicati è supervisionata dal Consiglio di Amministrazione e attuata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei poteri e delle deleghe allo stesso attribuiti.

STATO PATRIMONIALE

ESERCIZIO 2019

ATTIVO

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31.12.2019		31.12.2018		
	Euro		Euro		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-		-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<i>I. Immateriali</i>					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	4.302.126		3.190.891		1.111.23
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	3.949		4.722		(773)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-		-		
7) Altre	566.134		727.719		(161.585)
		4.872.209		3.923.332	948.877
<i>II. Materiali</i>					
4) Altri beni	5.228.156		2.937.631		2.290.525
6) Scorte specifiche di prodotti petroliferi	660.972.598		576.301.354		84.671.244
		666.200.754		579.238.985	86.961.769
<i>III. Finanziarie</i>					
<i>Esigibili entro 12 mesi</i>			<i>Esigibili entro 12 mesi</i>		
2) Crediti:					
d bis) verso altri	53.385	714.118	61.261	783.792	(69.674)
		714.118		783.792	(69.674)
Totale Immobilizzazioni		671.787.081		583.946.109	87.840.972
<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>			<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
<i>I. Rimanenze</i>		-		-	-
<i>II. Crediti</i>					
1) Verso clienti	703.509.342		985.218.441		(281.709.099)
4) Verso controllante	123.607		-		123.607
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllante	-		-		
5 bis) Crediti tributari	307.063		386.272		(79.209)
5 ter) Imposte anticipate	899.967		760.628		139.339
5 quater) Verso altri	173.877		158.473		15.404
6) Verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	60.239		-		60.239
		705.074.095		986.523.814	(281.449.719)
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>					
6) Altri titoli	108.972.000		-		108.972.000
		108.972.000		-	108.972.000
<i>IV. Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari e postali	52.006.765		52.862.812		(856.047)
3) Danaro e valori in cassa	4.431		1.978		2.453
		52.011.196		52.864.790	(853.594)
Totale attivo circolante		866.057.291		1.039.388.604	(173.331.313)
D) RATEI E RISCONTI					
Risconti attivi	574.204		516.028		58.176
Totale ratei e risconti		574.204		516.028	58.176
TOTALE ATTIVO		1.538.418.576		1.623.850.741	(85.432.165)

PASSIVO

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31.12.2019		31.12.2018		
	Euro		Euro		
A) PATRIMONIO NETTO					
I. Capitale	7.500.000		7.500.000		-
IV. Riserva legale	1.143.114		1.128.875		14.239
IX. Utile dell'esercizio	55.849		284.776		(228.927)
Totale patrimonio netto	8.698.963		8.913.651		(214.688)
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
2) per imposte anche differite	101.116		102.499		(1.383)
4) altri	1.916.875		1.709.749		207.126
4.a) fondo bonifiche ex DM 2013	11.735.105		10.675.908		1.059.197
4.b) fondo per impiego futuri residui finanziari - ex Cassa GPL	6.924.296		16.569.622		(9.645.326)
Totale fondi per rischi e oneri	20.677.392		29.057.778		(8.380.386)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		378.182		849.977	(471.795)
	<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		<i>Esigibili oltre 12 mesi</i>		
D) DEBITI					
1) Obbligazioni	496.714.211	496.714.211	-		496.714.21
4) Debiti verso banche:					
a) a breve termine		224.856.054	598.486.584		(373.630.530)
b) a medio e lungo termine	364.123.702	364.123.702	279.333.048		84.790.654
5) Debiti verso altri finanziatori		202.063.641	283.682.983		(81.619.342)
7) Debiti verso fornitori		106.381.854	90.964.088		15.417.766
11) Debiti verso controllante		75.284	1.974.459		(1.899.175)
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllante		79.417.334	143.720.785		(64.303.451)
12) Debiti tributari		473.294	424.636		48.658
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		861.758	794.122		67.636
14) Altri debiti		11.228.302	15.624.387		(4.396.085)
15) Debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali		10.015.950	170.003.876		(159.987.926)
Totale debiti		1.496.211.384		1.585.008.968	(88.797.584)
E) RATEI E RISCONTI					
Ratei passivi		12.452.655	20.367		12.432.288
Totale ratei e risconti		12.452.655	20.367		12.432.288
Totale passivo		1.529.719.613		1.614.937.090	(85.217.477)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		1.538.418.576		1.623.850.741	(85.432.165)

CONTO ECONOMICO

ESERCIZIO 2019

CONTO ECONOMICO

	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	2019 Euro		2018 Euro		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni:					
a) ricavi da cessione di energia elettrica	3.017.918.280		3.600.923.034		(583.004.754)
b) altri ricavi relativi all'energia	10.471.207		44.400.635		(33.929.428)
c) ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia	54.959.551		41.278.475		13.681.076
		3.083.349.038		3.686.602.144	(603.253.106)
5) Altri ricavi e proventi:					
a) sopravvenienze attive relative all'energia	149.561.990		99.405.377		50.156.613
b) proventi e ricavi diversi	368.125		375.913		(7.788)
		149.930.115		99.781.290	50.148.825
Totale valore della produzione	3.233.279.153		3.786.383.434		(553.104.281)
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:					
a) acquisti di energia su mercato elettrico	2.481.403.489		3.145.370.229		(663.966.740)
b) corrispettivi di sbilanciamento	58.278.266		15.415.092		42.863.174
c) altri acquisti di energia	1.814.114		3.337.665		(1.523.551)
d) altre	56.059		50.482		5.577
		2.541.551.928		3.164.173.468	(622.621.540)
7) Per servizi:					
a) dispacciamento e servizi relativi all'energia	480.910.842		472.998.932		7.911.910
b) servizi diversi	11.996.759		10.333.483		1.663.276
		492.907.600		483.332.415	9.575.185
8) Per godimento di beni di terzi					
a) stoccaggio	24.162.772		18.897.035		5.265.737
b) altri	1.341.401		1.268.423		72.978
		25.504.173		20.165.458	5.338.715
9) Per il personale:					
a) salari e stipendi	12.544.872		10.803.468		1.741.404
b) oneri sociali	3.620.741		2.973.383		647.358
c) trattamento di fine rapporto	826.808		740.920		85.888
e) altri costi	626.940		376.812		250.128
		17.619.361		14.894.583	2.724.778
10) Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.757.489		2.484.502		272.987
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.031.217		969.794		61.423
d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	428.258		304.683		123.575
		4.216.964		3.758.979	457.985
14) Oneri diversi di gestione:					
a) sopravvenienze passive relative all'energia	149.561.990		99.405.377		50.156.613
b) altri oneri	1.838.926		407.307		1.431.619
		151.400.916		99.812.684	51.588.232
Totale costi della produzione	3.233.200.942		3.786.137.587		(552.936.645)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	78.211		245.847		(167.636)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
16) Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	920		1.056		(136)
d) proventi diversi dai precedenti	16.701.855		6.285.002		10.416.853
		16.702.775		6.286.058	10.416.717
17) Interessi e altri oneri finanziari:					
a) verso controllante	4.488		42.710		(38.222)
b) altri	16.591.912		6.070.344		10.521.568
		16.596.400		6.113.054	10.483.346
Totale Proventi e oneri finanziari	106.375		173.004		(66.629)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	-		-		-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	184.586		418.851		(234.265)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate					
a) imposte correnti	269.459		277.805		(8.346)
b) imposte relative a esercizi precedenti	-		-		-
c) imposte differite e anticipate	(140.722)		(143.730)		3.008
		128.737		134.075	(5.338)
21) Utile dell'esercizio	55.849		284.776		(228.927)

RENDICONTO FINANZIARIO

ESERCIZIO 2019

<i>Euro</i>	2019	2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	55.849	284.776
Imposte sul reddito	128.737	134.075
Interessi passivi (Interessi attivi)	16.596.400 (16.702.775)	6.113.054 (6.286.058)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	78.211	245.847
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.916.875	1.641.835
Accantonamento TFR	826.808	740.920
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.788.706	3.454.296
Altre rettifiche per elementi non monetari	(8.841.156)	27.533.606
Totale rettifiche elementi non monetari	(2.308.768)	33.370.657
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(2.230.557)	33.616.504
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
- Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	281.714.449	(219.208.829)
- Decremento/(incremento) dei crediti verso controllante	(123.607)	30.134
- Decremento/(incremento) dei crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	2.375
- Decremento/(incremento) dei crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	(60.239)	948.851
- Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(58.176)	(175.184)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	15.046.041	8.868.707
- Incremento/(decremento) dei debiti verso controllante	(1.899.175)	1.194.585
- Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	(64.303.451)	(20.879.805)
- Incremento/(decremento) dei debiti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali	12.074	(38.143)
- Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	388.452	3.095
- Altre variazioni del capitale circolante netto	(4.303.540)	5.219.739
Totale variazioni capitale circolante netto	226.412.828	(224.034.475)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	224.182.271	(190.417.971)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati (Interessi pagati)	16.697.425 (4.687.859)	6.333.869 (6.335.625)
(Imposte sul reddito pagate)	(181.905)	(46.263)
(Utilizzo dei fondi)	(2.753.324)	(2.188.629)
Totale altre rettifiche (altri incassi/pagamenti)	9.074.338	(2.236.648)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	233.256.608	(192.654.619)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni materiali	(87.992.986)	(103.265.526)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	(33.151)	(230.698)
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni immateriali	(3.706.366)	(2.464.488)
- Incremento/(decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	404.875	(86.672)
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Immobilizzazioni finanziarie	69.674	21.425
- (Investimenti)/Disinvestimenti in Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(108.972.000)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(200.229.953)	(106.025.959)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti per obbligazioni	496.714.211	-
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche e altri istituti finanziari	(455.114.577)	693.095.823
Incremento (decremento) debiti a breve verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	(160.000.000)	30.000.000
Incremento (decremento) debiti a breve verso imprese controllanti	-	(200.000.000)
Accensione (rimborso) finanziamenti a medio e lungo termine verso banche	84.790.654	(193.961.321)
<i>Mezzi propri</i>		
(Dividendi pagati)	(270.537)	(235.301)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(33.880.249)	328.899.201
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(853.594)	30.218.623
Disponibilità liquide al 1° gennaio	52.864.790	22.646.167
di cui:		
depositi bancari e postali	52.862.812	22.641.271
assegni		
denaro e valori in cassa	1.978	4.896
Disponibilità liquide al 31 dicembre	52.011.196	52.864.790
di cui:		
depositi bancari e postali	52.006.765	52.862.812
assegni		
denaro e valori in cassa	4.431	1.978
Flusso finanziario complessivo (A+B+C)	(853.594)	30.218.623

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2019

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La struttura, la composizione, nonché la classificazione delle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono conformi alle disposizioni previste dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2425-ter del Codice Civile, integrate dai principi contabili emessi dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Come previsto dall'art. 2423, 6° comma del Codice Civile, il bilancio è stato redatto in unità di euro, senza cifre decimali, mentre nella nota integrativa, nel rispetto della normativa vigente, i valori sono espressi in migliaia di euro.

Tutte le voci dell'attivo e del passivo al 31 dicembre 2019 sono poste a confronto con le corrispondenti consistenze dell'esercizio precedente, come previsto dall'art. 2423 - ter, 5° comma del Codice Civile.

La valutazione delle voci è fatta ispirandosi ai principi generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della sostanza delle operazioni.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, 5° comma del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 2426 del Codice Civile.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società sono stati predisposti - a corredo della relazione sulla gestione - lo stato patrimoniale e il conto economico riclassificati in forma sintetica. Vengono inoltre fornite informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Nel rispetto di quanto indicato dall'art. 2423-ter (Struttura dello stato patrimoniale e del conto economico), sono state opportunamente adattate ed aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi contabili più significativi adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2019, nonché in ordine al contenuto ed alle variazioni delle singole voci dello stesso, sono esposti nelle pagine successive.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio dell'esercizio 2019 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile, interpretati ed integrati dai principi contabili predisposti ed emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Si evidenzia che la Società in sede di prima applicazione delle novità introdotte alle norme civilistiche a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 18 agosto 2015, n.139 ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione dei crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 che non avevano ancora esaurito i loro effetti in bilancio (OIC 15 e 19).

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori, ove esistenti, ai sensi dell'art. 2426, 1° comma del Codice Civile, ed ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti.

La voce Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno è ammortizzata sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili è ammortizzata nell'arco temporale di dieci anni.

La voce altre immobilizzazioni immateriali è ammortizzata nel periodo di prevista utilità futura di tre esercizi, salvo che per la sottovoce rappresentata dalla commissione c.d. up-front sul finanziamento, acceso nel 2014 e destinato all'approvvigionamento delle scorte di prodotti dell'OCSIT; tale commissione, pagata in unica soluzione, viene ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento (5 anni).

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni materiali

Le scorte specifiche di prodotti OCSIT sono classificate tra le Immobilizzazioni materiali, in quanto di impiego durevole.

Esse risultano iscritte al costo di acquisizione inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili, al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un eventuale calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe, presumibilmente, soltanto in situazioni di estrema gravità ed, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte OCSIT fosse, comunque, inferiore all'importo iscritto a bilancio, la differenza negativa troverebbe comunque integrale copertura, in virtù di quanto disposto dall'art.1, comma 8, del Decreto MISE del 31.01.2014 (cd. Atto di indirizzo).

Le immobilizzazioni materiali riferite agli Altri beni sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili e sono ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo. In particolare:

- i pc client fissi ed i pc portatili sono ammortizzati in un periodo di tre anni;
- gli altri cespiti sono ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, funzione incrementativa di valore sono attribuiti ai relativi cespiti ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono ai “crediti verso il personale” per prestiti ai dipendenti, erogati in accordo con la normativa contrattuale vigente. La voce è iscritta al valore nominale, in quanto gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, sono irrilevanti.

Crediti e debiti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al loro presumibile valore di realizzo. I crediti sono classificati, in relazione alla loro natura e destinazione, fra le “Immobilizzazioni finanziarie” o l’“Attivo Circolante”.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite.

I prestiti obbligazionari sono iscritti al momento della sottoscrizione secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il costo include i costi di transazione, tra i quali le spese per l’emissione dei prestiti obbligazionari ed il disagio di emissione.

Titoli non immobilizzati

I titoli che non sono destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti nell’attivo circolante. I titoli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto e sono valutati in base al minor valore fra il costo e il valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide alla chiusura dell’esercizio sono espresse al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono determinati in funzione del principio della competenza temporale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri comprendono costi ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell’esercizio, sono indeterminati l’ammontare e/o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a

disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività risulti meramente possibile sono indicati in apposite note di commento.

I fondi per rischi e oneri includono inoltre il Fondo per impiego futuri residui finanziari – ex Cassa GPL che è stato costituito nell'esercizio precedente a seguito del trasferimento alla società dei Fondi Benzina, contenuti nella Cassa Conguaglio GPL. Nell'ambito dell'operazione di trasferimento sono state individuate le attività e passività trasferite ed i relativi criteri per la loro iscrizione iniziale. In particolare, in assenza di un corrispettivo per tale trasferimento, le attività sono state iscritte al valore di presumibile realizzo, le passività al valore di estinzione e la differenza tra i valori degli attivi e dei passivi alla data di iscrizione iniziale è stata rilevata in uno specifico fondo oneri, denominato Fondo per impiego futuri residui finanziari – ex Cassa GPL. La motivazione di questa attribuzione è che tale differenza non può incidere sul Patrimonio della Società stante l'impossibilità per Acquirente Unico di beneficiare o subire eventuali avanzi o disavanzi derivanti dalla gestione del Fondo Benzina, neanche nell'estrema ipotesi di uno scioglimento anticipato del Fondo Benzina, e non esistendo in capo alla Società alcun obbligo, a seguito dell'esaurimento delle risorse finanziarie, a liquidare le istanze di rimborso accettate relative ai contributi richiesti per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a seguito della razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti. Questa impostazione fa sì che il conto economico di AU relativamente all'attività di gestione del Fondo Benzina non possa che chiudere in pareggio e qualifica la differenza positiva tra attività e passività iscritte come una passività di natura determinata ed esistenza certa, sebbene stimata nell'importo e con data di sopravvenienza incerta, da cui deriva la sua classificazione a fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è accantonato in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate a previdenza integrativa. A seguito dell'entrata in vigore della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), il TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS e ad altri fondi di previdenza integrativa.

Ricavi e Costi

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti. I ricavi per prestazioni di servizi e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi relativi all'attività di compravendita di energia elettrica sono integrati con opportuni accertamenti contabili, stimati in base all'applicazione dei provvedimenti di legge e dell'Autorità, in vigore nel periodo di riferimento. Tali stime, tipiche dell'attività svolta dalla Società, sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli Uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili, anche mediante il confronto con le principali controparti.

Con riferimento alle attività di compravendita di energia elettrica e di servizi correlati, l'applicazione della normativa riferibile ad Acquirente Unico, nonché il rispetto dei principi generali di corretta contabilizzazione per competenza e di correlazione tra ricavi e costi, comportano il realizzarsi dell'equivalenza, per mezzo delle opportune valutazioni contabili, tra ricavi e corrispondenti costi. La copertura dei costi delle attività di compravendita di energia consegue, più in particolare, dal combinato disposto delle seguenti norme:

- l'art. 4, 6° comma, del D. Lgs. n. 79/99, il quale prevede che sia assicurato l'equilibrio del bilancio di AU. Il principio dell'equilibrio di AU è stato, tra l'altro, richiamato dall'art. 4 del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19 dicembre 2003;
- l'art. 18.4 del Testo Integrato per l'erogazione dei servizi di vendita dell'energia elettrica di maggior tutela e di salvaguardia ai clienti finali (TIV) allegato alla Delibera dell'AEEGSI n.301/2012 che - nel prevedere i criteri di determinazione dei prezzi di cessione dell'energia agli esercenti il servizio di maggior tutela - stabilisce, nella sostanza, che AU debba coprire i propri costi operativi di gestione delle attività relative all'energia.

Per quanto riguarda i ricavi a copertura degli oneri di funzionamento la contabilizzazione avviene:

- nel presupposto dell'equilibrio contabile tra ricavi di copertura e connessi oneri, alla luce di quanto espressamente previsto dalla normativa specifica adottata per le attività in oggetto;
- a fronte dell'esistenza di atti ufficiali degli Enti di supervisione e di vigilanza che abilitino il riconoscimento per competenza dei corrispettivi e la relativa quantificazione, secondo il principio della ragionevole certezza della maturazione dei corrispettivi medesimi (a seconda dei casi si tratta degli atti che approvano il rendiconto finale o, in attesa di questi, degli atti che autorizzano

formalmente il budget relativo all'esercizio di bilancio, purchè il consuntivo definitivo si sia mantenuto entro i limiti del budget stesso).

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte con contropartita ai debiti/crediti tributari, al netto degli acconti versati e delle ritenute subite, in base alla stima del reddito imponibile, determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione del Documento n. 25 dell'OIC vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite ed anticipate sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo civilistico e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate soltanto nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

Le attività e passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

Sistema per la tenuta della contabilità separata delle partite economiche e patrimoniali del Sistema Informativo Integrato (SII), dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) e del Fondo Benzina

Come previsto dalla Delibera Arg/com 201/10 dell'Autorità, in riferimento al SII, dal D.Lgs. 249 del 31.12.2012, per quanto concerne l'OCSIT, e dalla Legge 4 agosto 2017 n.124, per quanto concerne il Fondo Benzina AU adotta appositi sistemi per la tenuta della contabilità delle partite economiche e patrimoniali del SII e dell'OCSIT e del Fondo Benzina in maniera distinta, come se le relative attività fossero svolte da un'impresa separata.

Più in particolare, sulla base di appositi Modelli metodologici approvati dal vertice della Società, AU redige appositi conti annuali separati per il SII, per l'OCSIT e per il Fondo Benzina da trasmettersi agli enti vigilanti (ARERA e MISE) - rispettivamente - per il SII, entro 60 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio, per l'OCSIT, entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio medesimo e per il Fondo Benzina entro 150 giorni dall'approvazione del bilancio di esercizio.

I conti annuali separati sono costituiti, in sintesi, dalla seguente reportistica:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Dettagli contabili e nota di commento in ordine ai criteri ed alle metodologie adottati.

Per quanto concerne l'informativa bilancistica civilistica riferibile ad Acquirente Unico S.p.A., ma più direttamente connessa alle attività svolte in regime di contabilità separata, si evidenzia quanto segue:

- In specifici capitoli della Relazione sulla gestione sono esposte informazioni riassuntive circa le attività di sviluppo e di gestione del SII, dell'OCSIT e del Fondo Benzina;
- In uno schema, anch'esso incluso nella Relazione sulla gestione, sono riportati i costi operativi di Acquirente Unico S.p.A., disaggregati per macro-area di attività. In tale schema sono, quindi, evidenziati specificamente i costi operativi, per competenza economica, al SII, all'OCSIT e al Fondo Benzina;
- A commento delle rispettive tabelle di Nota Integrativa del presente bilancio civilistico sono separatamente evidenziati, ove rilevanti e significativi, gli importi delle voci patrimoniali ed economiche relative alle attività in regime di separazione contabile.

In particolare, vanno segnalati i valori relativi alle Scorte di prodotti OCSIT, registrati nell'ambito delle Immobilizzazioni Materiali, il finanziamento destinato all'approvvigionamento delle scorte medesime, iscritto all'interno dei Debiti verso banche e il prestito obbligazionario.

Informazioni sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427, punto 9), del Codice Civile, si espone di seguito l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Impegni – Euro 92.929 mila

Si evidenziano in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2020-2024.

Garanzie reali e personali ricevute – Euro 1.288.609 mila

La voce si riferisce principalmente alle garanzie fideiussorie, per un ammontare garantito di Euro 1.287.365 mila, rilasciate a favore di AU, a seconda dei casi, da banche o da società capogruppo, nell'interesse delle società esercenti il servizio di maggior tutela cui la Società fattura l'energia.

Tali fideiussioni, rilasciate ai sensi dell'art. 10 del contratto di cessione di energia elettrica tra AU e le imprese esercenti il servizio di maggior tutela, come aggiornato dalla Delibera ARG/Elt n. 208/10 dell'Autorità, garantiscono i crediti di AU verso le società esercenti il servizio di maggior tutela, per un ammontare non inferiore ad 1/6 del costo annuo, IVA inclusa, sostenuto da ciascun esercente nell'anno solare precedente, per l'approvvigionamento di energia dei propri clienti del mercato tutelato.

In tale ambito va segnalata la fideiussione, pari ad Euro 1.150.000 mila al 31.12.2019, rilasciata a favore di AU da parte di Servizio Elettrico Nazionale S.p.A., a garanzia delle obbligazioni derivanti dal relativo contratto di cessione di energia elettrica.

La voce accoglie inoltre le garanzie prestate dai fornitori di beni e servizi diversi dall'energia, per un ammontare pari a Euro 7 mila, a garanzia dell'assolvimento degli obblighi definiti nei contratti stipulati con AU.

Sono comprese, infine, garanzie ipotecarie su immobili, per un totale garantito di Euro 1.237 mila, rilasciate da dipendenti a fronte dell'erogazione a questi ultimi, da parte della società, di prestiti finalizzati all'acquisto della prima casa.

Passività potenziali – Euro 394 mila

Come descritto anche nella Relazione sulla gestione, a seguito della verifica fiscale avviata nel mese di marzo 2013 e conclusa alla fine di luglio dello stesso anno, in data 16 ottobre e 4 novembre 2014 sono stati recapitati alla Società due avvisi di accertamento, rispettivamente per gli anni 2009 e 2010, con i quali la Direzione Regionale Lazio dell'Agenzia delle Entrate ha accertato un maggiore imponibile Irap, in conseguenza del disconoscimento della spettanza dell'agevolazione sul cuneo fiscale.

In particolare con detti avvisi di accertamento, relativi agli anni 2009 e 2010, l'Ufficio ha liquidato una maggiore IRAP e sanzioni complessivamente pari, per i due esercizi considerati, a circa Euro 300 mila, (al netto degli interessi).

Avverso i due avvisi di accertamento la Società, in data 12 dicembre 2014, ha proposto due distinti ricorsi dinanzi alla Commissione tributaria provinciale di Roma, domandandone l'annullamento e sostenendo la tesi, già contenuta nell'istanza di interpello presentata nel 2014 sulla materia in oggetto, circa la spettanza dell'agevolazione di cui all'art. 11 d.lgs. 446/1997, per essere le attività di AU esercitate non già in regime concessorio e, tanto meno, "a tariffa".

La Società, in adempimento delle prescrizioni di legge, ha altresì versato gli importi dovuti a titolo provvisorio, pari ad un terzo del tributo liquidato nell'avviso di accertamento.

Con le due sentenze nn. 22860/2016 e 22861/2016, entrambe depositate il 12 ottobre 2016, la Commissione tributaria provinciale di Roma ha accolto i ricorsi della Società.

Contro le anzidette sentenze, in data 29 marzo 2017, l'Ufficio ha proposto due separati appelli davanti alla Commissione tributaria regionale del Lazio. Nel contempo, però, considerata la provvisoria esecutività delle sentenze di primo grado, l'Ufficio ha provveduto altresì al rimborso degli importi già versati dalla Società.

I giudizi di appello nei quali la Società si è costituita depositando apposite difese hanno avuto esito favorevole alla Società. La Commissione tributaria regionale, infatti, con le sentenze n. 8721/2018 e 8722/2018, entrambe depositate in data 11 dicembre 2018, ha respinto gli appelli dell'Ufficio e, pertanto, confermato l'annullamento degli avvisi di accertamento già disposto in primo grado. Ancora oggi sono

pendenti i termini per l'impugnazione delle due sentenze dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione, considerata la sospensione degli stessi disposta dall'art. 6, comma 11, D.L. 119/2018.

Il rischio complessivo, esprimibile quale passività potenziale al 31 dicembre 2019, in termini di importi massimi dovuti, ammonta a circa Euro 339 mila. Tale ammontare non va rilevato contabilmente quale accantonamento ad apposito Fondo rischi, attesa la valutazione del rischio tributario in oggetto, di recente ribadita dai consulenti fiscali della Società, quale possibile, e non probabile.

Si segnala, inoltre, la presenza di alcuni ricorsi in cui la società si è costituita in materia civilistica, il cui rischio si ritiene qualificabile come meramente possibile, ma non probabile.

L'impatto potenziale di tale rischio è quantificabile in circa Euro 55 mila, ma – in mancanza del requisito della probabilità – non può dare luogo ad accantonamenti di bilancio.

Più in dettaglio, la decisione di non costituire apposito Fondo rischi discende dalla considerazione di quanto disposto dall'art. 2424-bis, 3° comma del Codice Civile, interpretato alla luce dei principi contabili di riferimento.

Informazioni ex art. 2423, 4° comma

Vengono illustrati di seguito, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2423, 4° comma, i criteri con cui la Società ha dato attuazione alla disposizione prevista dallo stesso comma, con particolare riguardo alla definizione di irrilevanza degli effetti di difformità eventuali.

In particolare viene esplicitato, qui di seguito, il significato della rilevanza nelle proprie caratteristiche qualitative fondamentali, necessarie per garantire l'utilità delle informazioni fornite nel bilancio di esercizio.

Posto che per rilevanza va intesa una specificazione del concetto di significatività, un'informazione è rilevante se la sua omissione o inesatta rappresentazione è in grado di influenzare le decisioni che gli utilizzatori potenziali, sia interni (organi sociali, management) che esterni (*stakeholders*) alla Società, assumono sulla base del bilancio di esercizio stesso. La rilevanza, nel dettaglio, è un aspetto che va riferito alla specifica impresa che fornisce l'informazione contabile, fondato sulla natura o sull'entità (o su entrambi) dell'elemento al quale l'informazione si riferisce nel contesto dello specifico bilancio di esercizio della singola impresa. La rilevanza dipende, dunque, dall'importo e dalla natura dell'omissione

o dell'errore giudicato nelle specifiche circostanze. L'importo o la natura dell'informazione, o una combinazione di entrambi, può essere il fattore determinante.

In quanto prevalentemente quantitativo, il giudizio di rilevanza va espresso attraverso appositi *parametri soglia*, al fine di valutare se, in relazione ad un elemento di bilancio, un errore o una omissione siano abbastanza influenti sul tenore informativo e segnaletico del bilancio, considerata la loro natura e le circostanze di riferimento. Tale giudizio richiede che i parametri siano definiti in termini relativistici, guardando alle dimensioni dell'azienda e alle sue caratteristiche.

Il contesto operativo di Acquirente Unico (AU) è individuato in relazione alle seguenti variabili:

- aderenza alle condizioni giuridiche di operatività, alla luce della circostanza che i profili normativi e regolatori non consentono la “libera” determinazione del risultato di esercizio;
- caratteristiche del business esercitato e dimensioni operative;
- interessi degli *stakeholder* maggiormente meritevoli di attenzione e tutela.

In tale contesto, alla luce delle attuali condizioni gestionali, i parametri soglia individuati sono i seguenti:

- ricavi operativi totali (per vendita di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, etc.): valore di riferimento 0,1 %;
- costi operativi di funzionamento (costo del personale; servizi esterni, come consulenze e simili; onere relativo agli organi sociali; spese generali e per la logistica aziendale, etc.): valore di riferimento 2,5 %;
- Valore a bilancio delle immobilizzazioni tecniche costituite dalle scorte di prodotti petroliferi: valore di riferimento 0,5 %;
- indebitamento finanziario lordo: valore di riferimento 0,5 %;
- patrimonio netto: valore di riferimento 1%.

Al fine di individuare la difformità tollerabile, in quanto non rilevante, vengono considerati due ordini di fattori:

- l'entità della difformità singola (valorizzazione della mancata ottemperanza tollerabile per singola fattispecie);

- l'entità della difformità cumulata, ossia la massima difformità tollerabile della somma, o compresenza, di più “errori”, purchè relativi a fattispecie differenti (somma dell'ammontare di tutti gli eventi/casi di non conformità).

Nel primo caso (tolleranza specifica), si pone la tolleranza massima pari alla media dei valori raggiunti, in un dato anno, dai 5 parametri proposti. Nel secondo caso (tolleranza complessiva), il punto massimo di tolleranza si pone pari alla somma dei valori raggiunti da ciascuno dei parametri presi in considerazione.

Proposta di destinazione degli utili

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 (Euro 56 mila), da sottoporre all'attenzione dell'Assemblea della Società per la relativa approvazione, si può così compendiare:

- 5 % dell'utile a Riserva Legale, per un ammontare di Euro 3 mila;
- 95 % dell'utile quale dividendo da versare all'Azionista, per un ammontare di Euro 53 mila.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la fine dell'esercizio

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla rapida diffusione del “Covid 19” e dalle conseguenti misure restrittive poste in essere, a livello globale, per il contenimento del virus. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno creato un contesto di generale e significativa incertezza, i cui impatti per la Società, in termini economici e di mercato, sono costantemente oggetto di supervisione. La natura di attività regolata, tipica della gestione svolta dalla società, non è influenzata nel suo andamento reddituale e finanziario dall'impatto del COVID 19.

Gli Amministratori della Società svolgono un monitoraggio sull'evoluzione della situazione al fine di affrontare tempestivamente gli eventuali impatti finanziari e non finanziari che potrebbero verificarsi.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO:

IMMOBILIZZAZIONI – Euro 671.787 mila

Immobilizzazioni immateriali – Euro 4.872 mila

L'analisi di tale voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono i seguenti:

Euro mila

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre	Totale
Situazione al 31.12.2018				
Costo originario	12.115	12	4.466	16.593
Ammortamenti	(8.924)	(8)	(3.738)	(12.670)
Saldo al 31.12.2018	3.191	4	728	3.923
Movimenti dell'esercizio 2019				
Incrementi	3.343	-	363	3.706
Passaggi in esercizio	-	-	-	-
Ammortamenti	(2.232)	-	(525)	(2.757)
Saldo movimenti dell'esercizio 2019	1.111	-	(162)	949
Situazione al 31.12.2019				
Costo originario	15.458	12	4.829	20.299
Ammortamenti cumulati	(11.156)	(8)	(4.263)	(15.427)
Saldo al 31.12.2019	4.302	4	566	4.872

La posta diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a Euro 4.302 mila, si riferisce a pacchetti applicativi specifici e a prodotti software di base, con le manutenzioni evolutive correlate.

Gli incrementi avvenuti nell'anno (Euro 3.343 mila) sono ascrivibili principalmente agli investimenti effettuati dal Sistema Informativo Integrato, per lo sviluppo di nuove funzionalità correlate all'implementazione del Sistema stesso e per la componente software legata all'ampliamento e l'evoluzione della piattaforma tecnologica.

Gli ulteriori incrementi dell'anno sono dovuti all'acquisto di licenze software per la gestione dei Database e per la virtualizzazione dei sistemi ed, infine, a licenze per vari prodotti software, destinati principalmente alla gestione dell'infrastruttura IT, alla sicurezza informatica e al monitoraggio dei sistemi.

La voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili (Euro 4 mila) rileva principalmente la spesa sostenuta dalla società ai fini della registrazione del marchio OCSIT.

La voce Altre immobilizzazioni immateriali, pari ad Euro 566 mila, si riferisce, al software applicativo del sistema informatico della gestione operativa, sviluppato a fronte di specifiche esigenze di AU e di connesse personalizzazioni, relativo principalmente alle seguenti funzionalità:

- previsione della domanda;
- calcolo e previsione del prezzo di cessione;
- sistemi Portale Operatori - Gestori, Portale Clienti e Piattaforma di Conciliazione per la gestione delle istanze presentate dai consumatori;
- piattaforme Scorte e i-Sisen per la gestione delle statistiche in ambito energetico e il monitoraggio dell'obbligo delle scorte petrolifere;
- sistema Oracle JD Edwards per la gestione dei processi operativi di OCSIT.

Gli incrementi dell'anno della voce Altre immobilizzazioni immateriali (Euro 363 mila) si riferiscono principalmente alle seguenti attività:

- potenziamento della piattaforma informatica integrata per la gestione delle pratiche di conciliazione con lo sviluppo di nuove funzionalità, l'estensione obbligatoria al settore idrico e le integrazioni necessarie al recepimento del nuovo TICO 2019;
- personalizzazione del sistema Oracle JD Edwards per la gestione delle gare on-line di vendita dei prodotti petroliferi e per l'adeguamento alla Fatturazione Elettronica;
- manutenzione evolutiva degli applicativi Scorte e i-Sisen e sviluppo di un Datawarehouse per la reportistica dei dati statistici;
- potenziamento del sistema di previsione dei consumi e dei prezzi con nuovi modelli di *forecast*.

Immobilizzazioni materiali – Euro 666.201 mila

La composizione della voce e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono riepilogate nella tabella sotto riportata:

Euro mila

	Scorte specifiche Ocsit	Altri beni	Totale
Situazione al 31.12.2018			
Costo originario	576.301	6.633	582.934
Fondo ammortamento	-	(3.695)	(3.695)
Saldo al 31.12.2018	576.301	2.938	579.239
Movimenti dell'esercizio 2019			
Incrementi	84.672	3.321	87.993
Ammortamenti	-	(1.031)	(1.031)
Saldo movimenti dell'esercizio 2019	84.672	2.290	86.962
Situazione al 31.12.2019			
Costo originario	660.973	9.954	670.927
Fondo ammortamento	-	(4.726)	(4.726)
Saldo al 31.12.2019	660.973	5.228	666.201

La posta si riferisce principalmente alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT, considerate quale investimento durevole di lungo periodo (Euro 660.973 mila).

Sempre in riferimento alle scorte OCSIT gli incrementi, pari a Euro 84.672 mila, sono costituiti dagli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio, pari a ulteriori due giornate di scorta.

Anche nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte, conseguenti alla fattispecie dei cali naturali, in quanto - a far data dall'1.1.2016 - la Società ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale, in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio (corrispettivo cali), tali da non determinare variazioni inventariali.

Considerati i contratti di finanziamento destinati all'approvvigionamento delle scorte OCSIT si evidenzia, in ottemperanza all'art. 2447 - *decies* Cod. Civ., che i proventi derivanti dalla cessione delle scorte in oggetto, corrispondenti agli incassi derivanti all'eventuale vendita delle scorte specifiche, sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti, come previsto dall'art. 2447-bis, 1° comma, lett. b) del Codice Civile. Ai sensi dei medesimi contratti di finanziamento, il beneficiario AU è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola.

Si precisa che, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale – pari passu per sorte capitale – dell'indebitamento contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso, da parte dell'Autorità governativa; ove il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse diverso rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'art. 7, commi 4 e 5, del D.Lgs. n. 249/2012, per quanto disposto dall'art. 1, comma 8, del Decreto MISE del 31 gennaio 2014 (cd Atto di indirizzo).

La valorizzazione al 31.12.2019 delle scorte in oggetto, analizzate per tipologia di prodotto e con l'indicazione delle relative quantità, risulta esposta in apposito schema della Relazione sulla gestione.

In ottemperanza alla prescrizione ex art. 2426, punto 10) del Codice Civile, si espone nello schema seguente la differenza tra costo iscritto a bilancio delle scorte in parola, per categoria di beni, e valori correnti alla chiusura dell'esercizio.

SCORTE DI PRODOTTI OCSIT – DIFFERENZE TRA VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2019 E VALORIZZAZIONE A QUOTAZIONE DI MERCATO

Euro mila

	Valutazione a bilancio	Valori con quotazione di mercato al 31/12/2019	Differenze
- Benzina Super senza Piombo	135.354	133.311	(2.043)
- Gasolio Autotrazione	439.330	504.195	64.865
- Jet fuel	77.414	86.900	9.486
- Olio combustibile BTZ	8.875	13.399	4.524
Totale	660.973	737.805	76.832

La differenza desumibile dallo schema tra il valore di iscrizione delle scorte e la quotazione di mercato è pari a Euro 76.832 mila ed è ascrivibile all'andamento delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

In ogni caso si ritiene che tali differenze, anche nell'ipotesi di un segno negativo, ossia di una valorizzazione a quotazioni di mercato inferiore all'importo iscritto a bilancio, non abbiano natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, di modo che l'eventuale cessione avverrebbe, presumibilmente, soltanto in situazione di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere, che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico.

In ogni caso si precisa che, come precedentemente indicato, in caso di realizzo delle scorte in oggetto, ove il valore di realizzo fosse diverso rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza negativa troverà

integrale copertura nel contributo di cui all'art.7, commi 4 e 5, del D. Lgs. n. 249/2012, per quanto disposto dall'art.1, comma 8, del Decreto MiSE del 31 gennaio 2014 (c.d. Atto di Indirizzo).

La voce Altri beni, pari ad Euro 5.228 mila, si riferisce principalmente all'ampliamento ed evoluzione della piattaforma tecnologica del SII ed altre dotazioni hardware del Sistema Informativo Integrato.

La posta include, inoltre, il costo degli apparati hardware delle postazioni di lavoro utente, quali PC fissi, PC portatili ed accessori e delle apparecchiature hardware che compongono l'infrastruttura informatica centrale di AU, costituite principalmente dai sistemi server, dagli apparati storage, dai sistemi di sicurezza e dai dispositivi di rete.

Gli incrementi dell'anno 2019, pari a Euro 3.321 mila, sono per la gran parte riferibili agli investimenti effettuati dal SII ed, in misura minore, al potenziamento dell'infrastruttura IT di AU.

Immobilizzazioni finanziarie – Euro 714 mila

Crediti verso altri – Euro 714 mila

Tale voce di bilancio comprende i prestiti erogati ai dipendenti in accordo con la normativa contrattuale di riferimento (acquisto prima casa, importanti necessità familiari, ecc.), per un importo pari a Euro 714 mila.

Nell'apposita tabella di dettaglio, inserita a completamento dell'esposizione delle voci dell'attivo, è stato indicato l'importo dei crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE – Euro 866.057 mila

CREDITI – Euro 705.074 mila

L'indicazione degli importi con scadenza entro ed oltre 5 anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio, a completamento del commento dell'attivo.

Crediti verso clienti – Euro 703.509 mila

La composizione di tale voce è riportata nel seguente prospetto:

<i>Euro mila</i>	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Crediti per vendita energia elettrica ad esercenti la maggior tutela	672.617	931.811	(259.194)
Crediti verso esercenti maggior tutela per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato tutelato energia elettrica	654	735	(81)
Crediti verso esercenti maggior tutela per corrispettivi Sistema Informativo Integrato (SII) - mercato libero	872	740	132
Crediti verso operatori gas per corrispettivi sistema informativo integrato (SII)	1.039	1.012	27
Crediti verso operatori gas per corrispettivi sistema informativo integrato (SII) per gestione canone RAI	34	127	(93)
Crediti verso esercenti per corrispettivi a copertura costi OCSIT	23.808	24.474	(666)
Crediti Fondo Benzina DM.2013	18.380	28.905	(10.525)
Crediti Fondo Benzina D.LGS 98	2.897	3.717	(820)
Crediti fondo nazionale scorte di riserva	25	25	-
Crediti per interessi legali ex DM 2013 - Fondo Benzina	304	304	-
Crediti per interessi di mora	498	492	6
Altri crediti relativi all'energia	130	12.032	(11.902)
Totale crediti verso clienti	721.258	1.004.374	(283.116)
Fondo svalutazione crediti - energy	(1.035)	(756)	(279)
Fondo per svalutazione crediti DM 2013	(13.461)	(14.508)	1.047
Fondo svalutazione crediti Fondo Benzina D.LGS 98	(2.782)	(3.570)	788
Fondo svalutazione crediti fondo nazionale scorte di riserva	(17)	(17)	-
Fondo svalutazione crediti per interessi legali ex DM 2013 - fondo Benzina	(304)	(304)	-
Fondo svalutazione crediti - OCSIT	(150)	-	(150)
Totale	703.509	985.219	(281.710)

Il decremento della voce complessiva, rispetto all'anno precedente, è dovuto principalmente al decremento dei Crediti verso gli esercenti il servizio di maggior tutela ed, in misura minore, al decremento dei Crediti Fondo Benzina DM 2013 e degli Altri crediti relativi all'energia.

La variazione dei crediti per vendita energia elettrica, in diminuzione rispetto al 2018 (per Euro 259.194 mila) è ascrivibile alla contrazione dei consumi a seguito del maggiore passaggio dal mercato tutelato al mercato libero.

La voce si riferisce principalmente al credito per cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 672.617 mila). Tale importo è essenzialmente ascrivibile all'accertamento del

credito per la competenza di novembre e dicembre 2019; in relazione a tale credito sono state emesse fatture - rispettivamente - nei mesi di gennaio e febbraio 2020. Tali fatture risultano, alla data di redazione della presente Nota, incassate per la quasi totalità.

L'importo dei crediti per cessione di energia elettrica verso gli esercenti il servizio di maggior tutela è espresso al netto di apposito Fondo svalutazione crediti (pari a Euro 1.035 mila), per allineamento al valore di presunto realizzo. Tale allineamento consegue, in particolare, all'esame delle posizioni verso esercenti la maggior tutela scadute alla fine dell'esercizio, avendo considerazione dell'anzianità dello scaduto, del rilascio di garanzie, dell'attivazione di azioni legali, etc.. Rispetto alla fine dell'esercizio precedente il Fondo in esame, a valere sui crediti maturati per il servizio di maggior tutela, ha subito la seguente movimentazione:

Fondo Svalutazione crediti - energy

<u>Euro mila</u>	Importo
Fondo al 31.12.2018	756
Utilizzi	-
Accantonamenti	278
Fondo al 31.12.2019	1.035

La voce include, inoltre, i crediti derivanti dal trasferimento delle attività della soppressa Cassa Conguaglio GPL ad Acquirente Unico SpA. In particolare include:

- a) i crediti nei confronti dei titolari di autorizzazione «petrolifera» e dei gestori degli impianti di distribuzione carburanti stradali della rete ordinaria derivanti dal rifinanziamento del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti ex art. 6 DM 19/04/2013. Come ampiamente argomentato nel precedente bilancio, tali crediti non erano stati rilevati in contabilità, dalla pregressa gestione della soppressa Cassa Conguaglio GPL – Gestione Fondo Benzina, pertanto gli Uffici di AU-Fondo Benzina avevano provveduto in prima istanza a ricostruirne il valore nominale al fine della prima iscrizione a bilancio. Nel corso dell'anno il valore dei crediti

relativi al D.M. 2013, ha subito una diminuzione rispetto al 2018 per Euro 10.525 mila. Questa diminuzione è ascrivibile principalmente all'incasso delle posizioni creditorie, per Euro 8.417 mila, a seguito dei solleciti di pagamento che il Fondo Benzina ha inviato alle singole controparti. Inoltre, sempre nell'esercizio 2019, si è proceduto ad una rideterminazione del valore nominale del credito che ha comportato una rettifica di valore pari a Euro 2.108 mila. A fronte di ciò è stato riproporzionato anche il rispettivo Fondo Svalutazione mediante il rilascio di Euro 1.047 mila, al fine di ristabilire la percentuale iniziale del Fondo stesso.

- b) i crediti residui da riscuotere, relativi a contributi dovuti ai sensi del D.Lgs. 32/1998, derivanti dal finanziamento del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti per gli anni 1998, 1999 e 2000 erano già stati iscritti a bilancio 2018 con una svalutazione pari a circa il 96% del valore iniziale, al fine di tenere conto del loro presumibile valore di realizzo. Nel corso del 2019 si è provveduto alla stralcio di alcune posizioni creditorie per un valore di Euro 788 mila. Questo ha comportato l'utilizzo del Fondo svalutazione crediti per pari importo. Infine, una piccola parte del credito è stata incassata, per Euro 32 mila, a seguito dei solleciti stragiudiziali attivati nel corso dell'anno.

La posta include altresì: i crediti verso operatori petroliferi per contributi a copertura degli oneri dell'OCSIT (Euro 23.808 mila) a fronte dei quali è stato accantonato nell'esercizio in corso un fondo svalutazione crediti di Euro 150 mila a copertura del rischio di inesigibilità; i crediti per corrispettivi a copertura dei costi del Sistema Informativo Integrato, per la quota relativa agli esercenti la maggior tutela del settore elettrico (Euro 654 mila), per la parte relativa agli utenti del dispacciamento dell'energia elettrica (Euro 872 mila), oltre che per la quota nei confronti degli operatori del settore gas (Euro 1.039 mila).

Crediti verso la controllante – Euro 124 mila

La voce accoglie il credito verso la controllante dovuto all'imputazione di una quota dei costi dell'energia elettrica fatturata ad AU, ma di competenza del GSE.

Crediti tributari – Euro 307 mila

La posta è iscritta al netto dei debiti per imposte correnti che ammontano a Euro 269 mila. Essa accoglie inoltre i crediti per IRAP per imposte pagate negli esercizi precedenti, per Euro 233 mila.

Imposte anticipate – Euro 900 mila

La voce accoglie i crediti per imposte anticipate, a fronte di differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, correlate ai compensi degli amministratori non corrisposti (a titolo di sola IRES), agli ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (a titolo di sola IRES) ed, inoltre, agli accantonamenti per la premialità del personale (sia per IRES che per IRAP).

Tale voce è contabilizzata nei limiti della ragionevole certezza del futuro recupero. Essa evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 139 mila.

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate è rappresentata nella tabella seguente:

<i>Euro mila</i>	IRES	IRAP	Totale
Imposte anticipate al 31.12.2018	677	84	761
Decrementi	(419)	(82)	(501)
Incrementi	548	92	640
Imposte anticipate al 31.12.2019	806	94	900

I decrementi si riferiscono al rigiro delle imposte anticipate:

- per la quota dei compensi agli amministratori pagata nell'anno (Euro 7 mila, ai soli fini Ires);
- per il recupero degli ammortamenti non dedotti nei precedenti esercizi (Euro 2 mila, ai soli fini Ires);
- per il pagamento della premialità del personale, a fronte di accantonamenti non dedotti nell'anno 2018 (Euro 410 mila ai fini Ires e Euro 82 mila ai fini Irap) .

Gli incrementi si riferiscono alle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, relative:

- alla quota dei compensi agli amministratori non pagata nell'anno (Euro 7 mila, ai soli fini Ires);
- alla quota di ammortamenti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (Euro 82 mila, ai soli fini Ires) ;
- all'accantonamento per premialità del personale non pagate nell'anno 2019 (Euro 460 mila ai fini Ires e Euro 92 mila ai fini Irap).

Nel prospetto che segue si riportano, per macrotipologia, gli importi e le variazioni delle differenze temporanee deducibili dell'esercizio a cui si riferiscono le imposte anticipate. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% IRES - 4,82% IRAP, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art. 2427, punto 14, Cod. Civ.).

Euro mila

Differenze temporanee deducibili	Imposte	2018	Incrementi	Decrementi	2019
Compensi amministratori	Ires	41	28	(28)	41
Ammortamenti eccedenti	Ires	1046	341	(9)	1.378
Premialità del personale e incentivi all'esodo	Ires/Irap	1.667	1.917	(1.710)	1.874
Totale		2.754	2.286	(1.747)	3.293

Crediti verso altri – Euro 174 mila

Il seguente dettaglio evidenzia la composizione della voce e le variazioni rispetto al precedente esercizio:

Euro mila

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Anticipi a fornitori	9	4	5
Crediti per rimborso oneri personale distaccato - ARERA	6	6	-
Crediti v/altri - Fondo Benzina	76	76	-
Altre	83	72	11
Totale	174	158	16

Crediti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) – Euro 60 mila

La voce si riferisce all'importo da ricevere da parte di CSEA, quale conguaglio del prezzo di cessione dell'anno.

ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI – Euro 108.972 mila

Altri titoli – Euro 108.972 mila

Allo scopo di ridurre l'impatto degli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario emesso per i fabbisogni di OCSIT, Acquirente Unico ha ritenuto opportuno investire parte della liquidità generata

dall'emissione in oggetto e rimasta inutilizzata per gli acquisti di scorte di prodotti petroliferi (Euro 199 milioni).

L'investimento in oggetto ha impegnato il 55% circa della liquidità disponibile, pari ad Euro 109 milioni; il restante 45% è stato mantenuto nella disponibilità della Società, con l'obiettivo di garantire la copertura di fabbisogni finanziari connessi all'attività corrente e determinare, per l'effetto, il contenimento degli oneri finanziari sull'esposizione a breve.

A seguito di specifica indagine, che ha evidenziato rendimenti del mercato monetario molto bassi o addirittura negativi, l'investimento è stato indirizzato verso la sottoscrizione di polizze assicurative offerte da due primarie compagnie del settore, i cui sottostanti – coerenti con un'ottica di prudenza e finalizzati al conseguimento di rendimenti superiori a quelli espressi dal mercato monetario – sono esposti di seguito:

Linee	Ammontare (€/000)
Gestione separata	53.977
Gestione OICR	54.995
Totale	108.972

La descritta operazione è stata realizzata sulla base dei poteri conferiti al Presidente e Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione.

Tali attività finanziarie, ai sensi dell'art. 2426 c.c. e del principio contabile OIC 20, sono valutate al costo di acquisto iniziale, poiché il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato al 31 dicembre 2019, comunicato dalle compagnie assicurative è superiore al costo delle medesime.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE – Euro 52.011 mila

La composizione della voce è riportata nel seguente prospetto:

<i>Euro mila</i>	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Depositi bancari	52.007	52.863	(856)
Danaro e valori in cassa	4	2	2
Totale	52.011	52.865	(854)

La voce Depositi bancari si riferisce alle somme detenute a fine esercizio a vario titolo da AU, nell'ambito dei rapporti di conto corrente intrattenuti con le aziende di credito. L'ammontare è sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. La maggior parte delle liquidità è legata alle consistenze al 31 dicembre 2019 dei fondi attribuibili ad OCSIT, pari a Euro 33.997 mila, di cui Euro 21.749 mila attribuibili al Fondo Benzina e Euro 12.248 mila alla gestione relativa all'acquisto e detenzione delle scorte specifiche, di cui Euro 1.973 mila rilasciati come depositi cauzionali da alcuni operatori in sede di prequalifica alle gare, quale forma di garanzia alternativa alla fideiussione bancaria.

Fra le altre disponibilità, la maggior parte, pari a Euro 16.576 mila, è ascrivibile all'area energia, in relazione al servizio di Maggiore Tutela, al cui interno figurano anche i depositi cauzionali, per Euro 891 mila, rilasciati da alcuni esercenti quale forma di garanzia alternativa alla fideiussione bancaria

Le somme residue, pari a Euro 1.434 migliaia, comprendono le disponibilità bancarie di pertinenza propriamente del SII, oltre a crediti per interessi da maturare su c/c bancari.

RATEI E RISCONTI ATTIVI – Euro 574 mila

La posta di bilancio è costituita da risconti attivi relativi a spese assicurative, spese postali, canoni per supporto tecnico per i prodotti software, manutenzione hardware, etc..

L'ammontare di tale voce si incrementa complessivamente, rispetto all'esercizio 2018, per un importo di Euro 58 mila.

L'art. 2427 del Codice Civile, al co. 6, prevede l'indicazione per ciascuna voce dell'ammontare dei crediti di durata residua superiore a cinque anni, con specifica ripartizione secondo le aree geografiche.

Nella tabella seguente è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

Euro mila

	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti delle Immobilizzazioni Finanziarie				
Crediti verso altri	53	213	448	714
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	53	213	448	714
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	703.509	-	-	703.509
Crediti verso Controllante	124	-	-	124
Crediti tributari	307	-	-	307
Imposte anticipate	900	-	-	900
Crediti verso altri	174	-	-	174
Crediti verso CSEA	60	-	-	60
Totale crediti del circolante	705.074	-	-	705.074
TOTALE	705.127	213	448	705.788

Gli importi esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono alla quota dei prestiti erogati ai dipendenti, iscritti alla voce Immobilizzazioni Finanziarie.

Si evidenzia che tutti i crediti iscritti a bilancio sono vantati nei confronti di controparti nazionali.

TOTALE ATTIVO – Euro 1.538.418 mila

PASSIVO:

PATRIMONIO NETTO – Euro 8.699 mila

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2019 è rappresentata nel seguente prospetto:

Euro mila

	Capitale sociale	Riserva legale	Utile dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2017	7.500	1.116	248	8.864
Destinazione dell'utile 2017:				
- a riserva legale	-	13	(13)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	(235)	(235)
Risultato dell'esercizio 2018				
- Utile dell'esercizio	-	-	285	285
Saldo al 31.12.2018	7.500	1.129	285	8.914
Destinazione dell'utile 2018:				
- a riserva legale	-	14	(14)	-
- distribuzione del dividendo	-	-	(271)	(271)
Risultato dell'esercizio 2019				
- Utile dell'esercizio	-	-	56	56
Saldo al 31.12.2019	7.500	1.143	56	8.699

Per quanto riguarda le singole voci del Patrimonio netto, si fornisce inoltre un'analisi sull'origine, la possibilità di utilizzazione e di distribuibilità delle riserve:

Euro mila

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile
Capitale Sociale	7.500		
Riserva Legale	1.143	B	1.143
Totale	8.643		1.143

Legenda: A) per aumento di capitale sociale; B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Capitale sociale – Euro 7.500 mila

Il valore del capitale sociale, che risulta interamente versato, è pari a Euro 7.500.000 ed è rappresentato da n. 7.500.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 1.

Riserva legale – Euro 1.143 mila**Utile dell'esercizio – Euro 56 mila**

La posta accoglie il risultato netto dell'esercizio 2019.

FONDI PER RISCHI ED ONERI – Euro 20.677 mila**Fondo per imposte anche differite – Euro 101 mila**

Il fondo accoglie lo stanziamento per imposte anche differite, a fronte di differenze temporanee imponibili a titolo IRES correlate agli interessi attivi di mora.

La movimentazione del fondo per imposte differite è rappresentata nella tabella seguente:

<u>Euro mila</u>	Importo
Fondo al 31.12.2018	102
Accantonamenti	16
Utilizzi	(17)
Fondo al 31.12.2019	101

Gli accantonamenti si riferiscono alle differenze temporanee tassabili in esercizi successivi, relative agli interessi di mora di competenza dell'esercizio, ma non ancora incassati (Euro 16 mila).

Gli utilizzi si riferiscono al rigiro di imposte differite per la quota di interessi di mora incassati nell'anno (Euro 17 mila).

Nel prospetto seguente si riportano le variazioni (incrementi e decrementi) delle differenze temporanee imponibili dell'esercizio, cui si riferiscono le imposte differite. Queste ultime sono calcolate utilizzando le aliquote in vigore (24% - IRES, come prevedibilmente riferibile al periodo di presunto riversamento delle differenze stesse), nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. art.2427, punto 14, Cod.Civ.).

Euro mila

Differenze temporanee imponibili	Imposte	2018	Incrementi	Decrementi	2019
Interessi di Mora	Ires	428	67	(72)	423
Totale		428	67	(72)	423

Altri fondi – Euro 1.917 mila

La voce si riferisce al Fondo per premialità (Euro 1.917 mila), che accoglie gli oneri per la premialità variabile (MBO) del vertice aziendale e dei dipendenti (dirigenti e quadri); esso si riferisce, inoltre, alla stima del costo per il premio di risultato aziendale (PRA) e per le *una-tantum* del personale dipendente.

La movimentazione del Fondo in oggetto è rappresentata nella tabella seguente.

Euro mila

	Importo
Fondo al 31.12.2018	1.642
Utilizzi	(1.642)
Accantonamenti	1.917
Fondo al 31.12.2019	<u>1.917</u>

Il Fondo per incentivi all'esodo, che al 31.12.2018 risultava pari a Euro 68 mila, è stato completamente utilizzato per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro di un dirigente.

- Fondo bonifiche D.M. 2013 – Euro 11.735 mila

La voce include gli importi delle pratiche in corso di delibera, ossia ammesse ad istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari di impianti di distribuzione di carburante ai sensi del Decreto Ministeriale del 2013. Gli importi richiesti sono stati rilevati in tale fondo, e non iscritti quali debiti, in quanto a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse.

Nel corso dell'esercizio a seguito delle disposizioni del Comitato Tecnico del MiSE e del Comitato di Gestione di AU-FB il Fondo è stato utilizzato a fronte delle liquidazioni delle pratiche pari a **Euro 6.188 mila** ed è stato incrementato a seguito della riclassifica dal Fondo per impiego futuri residui finanziari di **Euro 7.247 mila**, in funzione dell'incremento delle disponibilità liquide, che ha comportato l'inclusione di nuove pratiche nel corso dell'esercizio, precedentemente classificate tra quelle approvate con riserva di disponibilità di fondi (cosiddette pratiche con riserva).

- Fondo per impiego futuri residui finanziari – ex Cassa GPL– Euro 6.924 mila

Il Fondo in oggetto deriva anch'esso dal trasferimento delle passività del Fondo Benzina disposte con Legge del 2 agosto 2017, n.124 e accoglie prevalentemente gli importi delle pratiche approvate con riserva da parte del Comitato Tecnico del Fondo Benzina. In questo caso, trattasi di pratiche per le quali è stato emesso parere positivo dal Comitato Tecnico ma non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide (cosiddette pratiche con riserva). Il fondo nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per Euro 12.255 mila a seguito principalmente dell'ammissione all'istruttoria di pratiche di cui al DM 2013 in precedenza approvate con riserva (Euro 7.247 mila), alla determinazione del contributo effettivo da erogare a seguito della conclusione dei lavori del Comitato tecnico (Euro 2.356 mila) per le pratiche relative ai contributi per indennizzi di cui al D.Lgs. 32/98, per l'adeguamento del valore nominale dei crediti DM 2013 (Euro 2.108 mila) e per il rilascio a conto economico di Euro 517 mila per la copertura dei costi operativi del Fondo Benzina. Il fondo è stato incrementato nell'anno per effetto dell'adeguamento del Fondo svalutazione crediti DM 2013 (Euro 1.046 mila) e per Euro 1.564 mila quale differenza tra l'importo degli accantonamenti effettivi e l'importo delle liquidazioni, nonché del rilascio di pratiche per rinuncia, inammissibilità e fuori termine che erano già accantonate. e che sono state riclassificate dal Fondo Bonifiche DM 2013 determinando una nuova disponibilità finanziaria per successive liquidazioni di pratiche.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – Euro 378 mila

La movimentazione della voce nel corso dell'esercizio 2019 è esposta nella tabella seguente:

Euro mila

Saldo al 31/12/2018	850
Accantonamenti	827
Utilizzi	(463)
Altri movimenti	(836)
Totale al 31/12/2019	378

Il fondo copre tutte le spettanze di indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2019 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge.

La voce Utilizzi si riferisce principalmente all'erogazione dell'indennità di fine rapporto per la cessazione del rapporto di lavoro di tre dirigenti nel corso dell'esercizio.

La voce Altri movimenti include la quota del contributo aggiuntivo dello 0,50 % ex art. 3 della legge n.297/82, a carico dei dipendenti, la quota di TFR trasferita ai fondi di previdenza integrativa (FONDENEL e FOPEN), nonché la quota maturata nell'anno e trasferita al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI – Euro 1.496.211 mila**Obbligazioni – Euro 496.714 mila**

La voce include il debito per il prestito obbligazionario di nominali Euro 500.000 mila, di durata 7 anni, scadenza 20 febbraio 2026 e cedola annuale al 2,8%, emesso in data 20 febbraio 2019 da Acquirente Unico per le necessità finanziarie dell'OCSIT, prima fra tutte il rimborso di un prestito bancario in scadenza nel primo semestre del 2019. Il valore della emissione obbligazionaria, codice ISIN XS1953929608 e quotata presso la borsa del Lussemburgo, è iscritto in bilancio con il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del valore del disaggio di emissione, in quanto il titolo è stato emesso al prezzo di 99,506% (re-offer price) e degli altri costi accessori direttamente attribuibili all'operazione.

Debiti verso banche – Euro 588.980 mila

Il dettaglio della voce è così rappresentato:

<i>Euro mila</i>	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti verso banche:			
- a breve termine	224.856	598.487	(373.631)
- a medio e lungo termine	364.124	279.333	84.791
Totale	588.980	877.820	(288.840)

La voce debiti a breve termine, pari a Euro 224.856 mila, evidenzia un decremento di Euro 373.631 mila rispetto al 31.12.2018 e si articola nelle seguenti componenti:

- Finanziamenti a scadenza fissa (operazioni cd di “denaro caldo”), per Euro 210.000 mila, aperti con controparti bancarie alla data di chiusura dell'esercizio per la copertura dei fabbisogni connessi all'attività di acquisto di energia elettrica per la maggior tutela;
- Scoperti bancari per Euro 14.801 mila, ascrivibili alla funzione di OCSIT;
- debiti per interessi passivi da liquidare maturati su c/c bancari per Euro 55 mila.

Il decremento registrato nei debiti a breve termine riflette il rimborso, avvenuto nell'esercizio, del primo finanziamento bancario destinato concesso a OCSIT e pari a circa Euro 300.000 mila oltre ad un minor fabbisogno finanziario per la copertura degli acquisti sul mercato dell'energia rispetto all'anno precedente.

La voce debiti a medio e lungo termine, pari a Euro 364.124 mila, si incrementa di Euro 84.791 mila e riflette l'esborso effettuato dalla funzione di OCSIT per l'acquisto delle scorte specifiche dell'anno scorta 2019/2020 finanziato con i fondi attinti dal secondo finanziamento destinato, contratto nel marzo 2017, di importo pari ad Euro 400 milioni e della durata di 5 anni. Con gli utilizzi dell'anno, che hanno consentito di aumentare da 12 a 14 giorni le scorte di prodotti petroliferi di sicurezza per l'Italia, la percentuale di utilizzo del finanziamento si è attestata al 91%.

Va precisato che detti finanziamenti destinati non risultano gravati da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, al quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte in parola.

Debiti verso altri finanziatori – Euro 202.064 mila

La voce include debiti verso istituti di factoring per Euro 202.064 mila, in seguito alla cessione a primaria società di factoring delle fatture di dicembre 2019 emesse nei confronti di due società esercenti la maggior tutela che hanno presentato ad AU istanza di dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2020. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da Acquirente Unico con l'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente. Da segnalare che l'incasso delle fatture, avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2020, ha permesso alla società di rimborsare al factor le somme anticipate. I costi sostenuti per l'operazione sono stati posti a carico delle due società esercenti, in linea con quanto richiesto dall'Autorità.

Debiti verso fornitori – Euro 106.382 mila

La voce, che denota un incremento di Euro 15.418 mila rispetto al precedente esercizio, è suddivisa in tre sotto-voci. La classificazione sotto riportata è finalizzata alla separata rappresentazione, sotto il profilo debitorio, dell'attività di approvvigionamento di energia elettrica (da integrare dei debiti iscritti verso GME), rispetto all'operatività dell'OCSIT e del Fondo Benzina ed agli altri debiti verso fornitori.

- Debiti per acquisto di energia e servizi correlati – Euro 89.886 mila

La voce accoglie i debiti, a fronte di fatture già ricevute o da ricevere al 31.12.2019, complessivamente riferibili all'acquisto di energia e di servizi correlati, mediante i vari canali di approvvigionamento utilizzati dalla Società. La stessa voce accoglie tutti i debiti per partite relative all'energia, ad eccezione di quelli nei confronti del GME, società sottoposta al controllo della controllante.

Il dettaglio delle diverse partite è riepilogato nella tabella esposta di seguito, che riporta il confronto con i dati corrispondenti del 2018.

Euro mila

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti per acquisto energia elettrica "extra-maglia" e diversi	98	81	17
Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	89.788	76.749	13.039
Totale	89.886	76.830	13.056

I debiti iscritti sono essenzialmente da correlare ai costi sostenuti per la competenza dei mesi di novembre e dicembre 2019.

La posta presenta un incremento di Euro 13.056 mila, riconducibile principalmente alla voce dei debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia (Euro 13.039 mila).

- Debiti per acquisto di prodotti petroliferi e di servizi di stoccaggio – Euro 5.433 mila

La voce si riferisce all'importo da regolare, per fatture ricevute e da ricevere, relativamente ai servizi di stoccaggio di scorte di prodotti petroliferi prestati dai depositari, di competenza dell'esercizio ed in scadenza nei mesi successivi al 31 dicembre 2019. La voce accoglie inoltre il debito verso le compagnie assicurative relativamente ai costi di gestione delle polizze. La posta si è incrementata rispetto al precedente esercizio per un importo pari ad Euro 3.308 mila.

- Debiti - Fondo Benzina - Euro 7.611 mila

La voce accoglie l'ammontare contabilizzato a debito relativo alle pratiche di bonifica DM 2013 per le quali è avvenuta la liquidazione da parte del Comitato Tecnico. A seguito della conclusione dei lavori il Comitato Tecnico emette un parere di conformità indicando il contributo effettivo da erogare sulla base delle spese effettivamente sostenute dal richiedente. Non vi sono quindi incertezze né in ordine all'esistenza dell'obbligazione né in merito alla quantificazione.

Nel corso del 2019 il conto ha subito delle movimentazioni sia per il pagamento delle pratiche già deliberate e perfezionate, pari a **Euro 7.593 mila**, sia per l'iscrizione di ulteriori pratiche approvate dall'ultimo Comitato Tecnico del MiSE, pari a **Euro 4.625 mila**.

Nella voce sono inclusi anche i debiti per il contributo da erogare relativo alle domande di cui al D.M. 7 agosto 2003. Rispetto al precedente esercizio la voce ha subito una variazione a seguito del pagamento dei contributi per indennizzi, di cui al D.Lgs. 32/98, pari a **Euro 571 mila**, nonché per la registrazione di nuove pratiche conformi secondo il parere espresso dal Comitato Tecnico del MiSE, per un totale di **Euro 2.356 mila**.

- Altri – Euro 3.451 mila

Euro mila

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da regolare	1.222	792	430
Debiti verso consulenti e fornitori per fatture da ricevere	2.229	2.423	(194)
Totale	3.451	3.215	236

La posta accoglie gli importi dei debiti verso altri fornitori e consulenti, per fatture già ricevute e da regolare, oltre che per fatture da ricevere alla data di bilancio. Tale voce evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a Euro 236 mila.

Debiti verso controllanti – Euro 75 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

Euro mila

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti verso controllanti:			
- per IVA a debito	53	290	(237)
- per prestazioni diverse	22	1.684	(1.662)
Totale	75	1.974	(1.899)

La voce si decrementa rispetto al precedente esercizio per Euro 1.899 mila, prevalentemente per la differente tempistica nelle modalità di fatturazione.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - Euro 79.417 mila

Euro mila

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti verso GME per acquisto energia e servizi correlati	79.417	143.721	(64.304)
Totale	79.417	143.721	(64.304)

La voce si riferisce ai debiti esistenti verso il GME, e risulta costituita per intero da debiti relativi all'acquisto di energia elettrica e di servizi correlati.

Per rappresentare adeguatamente il fenomeno complessivo dei debiti del circolante correlati alle transazioni (anche per servizi) nel settore dell'energia, si riporta di seguito una tabella di raccordo, non relativa ad una voce specifica di Stato Patrimoniale: tale tabella delinea il debito totale relativo a partite dell'energia, il quale - nello schema civilistico obbligatorio - risulta suddiviso tra due voci distinte.

Debiti verso fornitori per partite relative all'energia

Euro mila

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti per acquisto energia elettrica "extra-maglia" e diversi	98	81	17
Debiti verso Terna per dispacciamento ed altri servizi legati all'energia	89.788	76.749	13.039
Debiti verso GME per acquisto energia e servizi correlati	79.417	143.721	(64.304)
Totale	169.303	220.551	(51.248)

Debiti tributari – Euro 473 mila

La voce, costituita essenzialmente dal debito verso l'Erario a titolo di sostituto d'imposta per ritenute effettuate sul pagamento delle prestazioni di lavoro dipendente, si incrementa rispetto al dato al 31 dicembre 2018 di Euro 49 mila. Si rileva che i debiti per imposte correnti, pari a Euro 269 mila, sono stati portati in diminuzione dei crediti tributari.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale – Euro 862 mila

La composizione della voce è dettagliata nella seguente tabella:

Euro mila

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti Verso INPS	669	593	76
Debiti diversi	193	201	(8)
Totale	862	794	68

La voce accoglie debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità, nonché per trattenute al personale dipendente.

Altri debiti – Euro 11.228 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

Euro mila

	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - area Energia	0	588	(588)
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - Attività istituzionali in avvalimento	1.614	3.603	(1.989)
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - OCSIT	323	2.028	(1.705)
Acconti per corrispettivi di funzionamento esercizi successivi - SII	5.859	6.266	(407)
Depositi cauzionali infruttiferi rilasciati dagli esercenti maggior tutela e a garanzia partecipazione gare OCSIT	2.653	2.609	44
Debiti v/personale dipendente e assimilato	674	439	235
Altri debiti - Fondo Benzina	77	60	17
Altri debiti minori	28	31	(3)
Totale	11.228	15.624	(4.396)

La voce, che si decrementa di Euro 4.396 mila rispetto all'esercizio precedente, si riferisce principalmente alla quota-parte di corrispettivi a copertura di costi di funzionamento, già fatturata o incassata in acconto per il 2019, ma di competenza di esercizi successivi. Gli acconti per corrispettivi di funzionamento relativi alle attività istituzionali in avvalimento si riferiscono alla differenza tra l'ammontare dei corrispettivi incassati sino a tutto il 31.12.2019 a fronte dei costi delle attività istituzionali svolte in avvalimento (Sportello del consumatore Energia e Ambiente, Monitoraggio Retail e, nell'ambito del SII, per il Portale Offerte) ed il corrispondente importo dei costi consuntivati per competenza nel medesimo anno. Tale importo, correlato ai versamenti effettuati da CSEA ed autorizzati da ARERA, a fronte delle attività istituzionali svolte da AU, ai sensi della normativa vigente, è rappresentato, ove occorra, anche ai fini di quanto previsto dalla Legge 124/2017.

La voce accoglie, inoltre, i debiti iscritti a fronte del deposito cauzionale infruttifero rilasciato a favore di AU da alcuni esercenti il servizio di maggior tutela (Euro 892 mila), il deposito cauzionale a garanzia della partecipazione a gare OCSIT (Euro 1.761 mila), e i debiti verso il personale dipendente (Euro 674 mila).

Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) – Euro 10.016 mila

La voce *Debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)* è così costituita:

- *Anticipi erogati da CSEA per acquisto energia elettrica su MGP*, pari a Euro 10.000 mila. Si tratta degli anticipi erogati da CSEA, a seguito della Convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con una delibera apposita (822/2016/R/EEL del 29 dicembre 2016). L'anticipazione si è resa necessaria al fine di consentire ad AU di far fronte al disallineamento

temporale tra entrate ed uscite di cassa a seguito delle modifiche dei termini di pagamento sul Mercato del Giorno Prima (modifiche in vigore dal 1° dicembre 2016);

- *Altri debiti verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)*, di Euro 8 mila, a fronte degli importi da riconoscere sul *Conto per la perequazione dei costi di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata al servizio di maggior tutela* e di Euro 8 mila per importo da restituire, a seguito della conclusione dell'avvalimento del Monitoraggio Retail.

Complessivamente, la posta si decrementa di Euro 159.988 mila per un minor ricorso di AU all'anticipazione di CSEA grazie a diminuiti fabbisogni finanziari per la copertura degli acquisti sul mercato dell'energia rispetto all'anno precedente, come già commentato precedentemente.

La predetta voce, è rappresentata, ove occorra, anche ai fini di quanto previsto dalla Legge 124/2017.

RATEI E RISCOSSI PASSIVI – Euro 12.453 mila

La posta si riferisce a ratei passivi, pari ad Euro 26 mila, relativi a costi per contributi di solidarietà FISDE. La posta si incrementa di Euro 6 mila rispetto all'esercizio precedente per tali ratei e per Euro 12.426 mila per il rateo passivo a fronte degli interessi previsti sul prestito obbligazionario, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2020.

In ordine alla ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità, si specifica che tutti i debiti iscritti in Bilancio scadranno entro l'esercizio successivo, ad eccezione del prestito obbligazionario pari ad Euro 496.714 mila, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2026 e del finanziamento destinato pari ad Euro 364.124 mila, della durata originaria di 5 anni acceso nel marzo 2017 per l'OCSIT, la cui scadenza è prevista per il 31 marzo 2022.

Si evidenzia di seguito lo schema con la ripartizione dei debiti della Società per area geografica.

Euro mila

Debiti per area geografica	ITALIA	ALTRI PAESI U.E.	RESTO D'EUROPA	TOTALE
Obbligazioni	496.714	-	-	496.714
Debiti verso banche	588.980	-	-	588.980
Debiti verso altri finanziatori	202.064	-	-	202.064
Debiti verso fornitori	106.284	-	98	106.382
Debiti verso controllanti	75	-	-	75
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle cont	79.417	-	-	79.417
Debiti tributari	473	-	-	473
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza social	862	-	-	862
Altri debiti	11.228	-	-	11.228
Debiti verso CSEA	10.016	-	-	10.016
TOTALE DEBITI	1.496.113	-	98	1.496.211

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO - Euro 1.538.418 mila

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE – Euro 3.233.279 mila

Il valore della produzione ammonta a Euro 3.233.279 mila (Euro 3.786.383 mila nell'esercizio precedente).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 3.083.349 mila

La voce include le sotto-voci commentate di seguito.

Si evidenzia che sono iscritti esclusivamente ricavi maturati nei confronti di controparti nazionali.

a) Ricavi da cessione di energia elettrica – Euro 3.017.918 mila

La voce si riferisce ai ricavi per la cessione di energia agli esercenti il servizio di maggior tutela, ascrivibili per competenza al 2019, inclusivi degli accertamenti per gli importi fatturati nei primi due mesi del 2020, per la competenza di novembre e dicembre 2019. L'importo risulta rettificato ed integrato da accertamenti per partite di conguaglio. Rispetto al 2018 si registra un decremento pari a Euro 583.005 mila, le cui dinamiche conseguono, al crescente passaggio dal mercato tutelato al mercato libero.

b) Altri ricavi relativi all'energia – Euro 10.471 mila

La posta si riferisce alle componenti riepilogate nella seguente tabella, che ne evidenzia le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
- Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	7.164	42.323	(35.159)
- Ricavi per corrispettivi di non Arbitraggio	2.416	1.442	974
- Ricavi per vendita energia extra maglia	546	636	(90)
- Ricavi per cessione energia a GME per sbilanciamento a programma	345	-	345
Totale	10.471	44.401	(33.930)

Nel suo insieme la posta, rispetto al precedente esercizio, subisce un decremento di Euro 33.930 mila.

c) Ricavi a copertura costi di funzionamento attività non energia – Euro 54.959 mila

La voce in oggetto accoglie i corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento delle varie tipologie di attività istituzionali aziendali, disciplinate dalla normativa di riferimento vigente. In particolare trattasi, a seconda dei casi, di corrispettivi versati dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, oppure fatturati direttamente agli operatori che risultano debitori, in relazione alla tipologia di attività svolta.

Si evidenzia che quanto fatturato agli esercenti la maggior tutela, per la copertura dei costi di funzionamento dell'area energy, è incluso nella voce ricavi da cessione di energia elettrica, in quanto non separatamente addebitato rispetto alle componenti economiche di copertura del costo per acquisto di energia e servizi correlati.

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
Ricavi a copertura costi per attività istituzionali in avvalimento:			
- Ricavi a copertura costi - Sistema tutele autorità riformato - STAR (ex Sportello e Conciliazione)	10.633	8.573	2.060
- Ricavi a copertura costi - Monitoraggio retail	115	215	(100)
- Ricavi a copertura costi - Idrico	559	236	323
- Ricavi a copertura costi - Portale Offerte	1.004	544	460
Totale ricavi a copertura costi per attività istituzionali in avvalimento	12.311	9.568	2.743
- Ricavi a copertura costi - SII	13.430	9.964	3.466
- Ricavi a copertura costi - OCSIT	28.701	21.261	7.440
- Ricavi a copertura costi - Fondo Benzina	517	485	32
Totale	54.959	41.278	13.681

Tale voce si incrementa complessivamente, rispetto al precedente esercizio, di Euro 13.681 mila, principalmente per l'incremento dei corrispettivi di copertura dell'OCSIT, del SII e del Progetto STAR.

I ricavi derivanti dai corrispettivi versati da CSEA relativi alle attività istituzionali svolte in avvalimento ed al Portale Offerte vengono rappresentati in tabella, ove occorra, anche ai fini di quanto previsto dalla Legge 124/2017.

Altri ricavi e proventi – Euro 149.930mila

La posta si riferisce alle sotto-voci descritte di seguito.

a) Sopravvenienze attive relative all'energia – Euro 149.562 mila

La voce si riferisce agli effetti economici di conguagli relativi all'energia, di competenza del periodo 2013 (e precedenti) - 2018, definiti sulla base delle valutazioni operate dagli uffici tecnici della Società, sulla scorta delle informazioni disponibili.

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
Anno 2013 e precedenti			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	3.337	2.747	590
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	299	(299)
- conguaglio generale	-	-	-
Totale	3.337	3.046	291
Anno 2014			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	5.340	2.071	3.269
Totale	5.340	2.071	3.269
Anno 2015			
- conguaglio load profiling e varie - TERNA	9.980	5.595	4.385
- conguaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	-	-
Totale	9.980	5.595	4.385
Anno 2016			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	4.137	3.316	821
- conguaglio load profiling e altri esercenti maggior tutela	-	-	-
Totale	4.137	3.316	821
Anno 2017			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	5.611	10.337	(4.726)
- conguaglio load profiling e altri esercenti maggior tutela	13.840	75.037	(61.197)
- conguaglio generale	-	3	(3)
Totale	19.451	85.377	(65.926)
Anno 2018			
- conguaglio load profiling, dispacciamento, sbilanciamento, ecc. - TERNA	28.855	-	28.855
- conguaglio load profiling e altri esercenti maggior tutela	78.460	-	78.460
- conguaglio generale	2	-	2
Totale	107.317	-	107.317
Totale	149.562	99.405	50.157

b) Proventi e ricavi diversi – Euro 368 mila

La voce comprende le poste indicate nella tabella sotto riportata, con l'evidenza delle relative variazioni avvenute rispetto al 2018.

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
Rimborso costo personale distaccato	25	25	-
Proventi e ricavi diversi	172	30	142
Sopravvenienze attive - diverse relative alla gestione energy	171	321	(150)
Totale	368	376	(8)

COSTI DELLA PRODUZIONE – Euro 3.233.201 mila

I costi della produzione ammontano a Euro 3.233.201 mila (Euro 3.786.137 mila nell'esercizio precedente).

Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci – Euro 2.541.552 mila

La posta si riferisce essenzialmente agli oneri per acquisto di energia attraverso i vari canali di approvvigionamento di cui AU, compatibilmente con il quadro regolatorio di riferimento, si avvale (Euro 2.541.496 mila).

Essa comprende, inoltre, acquisti non relativi all'energia (materiali di consumo, cancelleria, etc.), per un importo residuale pari a Euro 56 mila.

Nello schema riportato di seguito è esposta una puntuale articolazione dei costi di acquisto di energia elettrica per tipologia di fornitura, con l'evidenza delle specifiche variazioni rispetto al precedente esercizio. I dettagli relativi alle quantità di energia transate sono, tra l'altro, ampiamente descritti nei paragrafi di riferimento della Relazione sulla gestione.

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
Costo acquisto energia			
Acquisto di energia su mercato elettrico	2.481.404	3.145.370	(663.966)
Corrispettivi di sbilanciamento delle unità di consumo - TERNA	58.278	15.415	42.863
Altri acquisti di energia			
Acquisti c.d. extra-maglia e varie	546	636	(90)
Corrispettivi di non Arbitraggio	1.268	2.702	(1.434)
Totale	2.541.496	3.164.123	(622.627)

I costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica evidenziano un decremento di Euro 663.966 mila rispetto al 2018. Si rileva che la controparte è rappresentata dal GME, per acquisti di energia sul mercato elettrico a pronti, per un ammontare pari complessivamente ad Euro 2.481.404 mila.

Costi per servizi – Euro 492.908 mila

La voce riguarda principalmente gli oneri per servizi relativi all'energia (dispacciamento ed altri), pari complessivamente a Euro 480.911 mila, oltre a costi per servizi diversi, che ammontano ad Euro 11.997 mila.

Gli oneri per servizi relativi all'energia sono stati principalmente addebitati dalla società TERNA S.p.A. (Euro 478.239 mila). Il dettaglio delle singole voci del costo per servizi relativi all'energia è esposto nel prospetto seguente, con il raffronto rispetto all'esercizio precedente. Tali servizi registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di complessivi Euro 7.912 mila, sul quale incide principalmente per Euro 9.282 mila la diminuzione dell'onere per *uplift* e per Euro 21.842 mila l'aumento dei costi per la remunerazione del servizio di interrompibilità del carico (*int*).

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
Costo Dispacciamento:	475.694	467.789	7.905
Corrispettivo Approvvigionamento delle Risorse nel Mercato per Servizio	308.842	318.124	(9.282)
Corrispettivo Copertura dei Costi delle Unità Essenziali per Sicurezza del Sistema - UESS	67.429	67.986	(557)
Corrispettivo Copertura dei Costi Riconosciuti per Funzionamento - DIS	16.820	19.040	(2.220)
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione delle Disponibilità di Capacità Produttiva - CD	31.447	33.284	(1.837)
Corrispettivo Copertura Costi Remunerazione del Servizio Interrompibilità del Carico - INT	49.958	28.116	21.842
Contributo agli oneri di funzionamento dell'AEEGSI Deliberazione 232/2015/A	1.198	1.239	(41)
Altri servizi relativi all'energia:	5.217	5.210	7
Corrispettivo copertura dei costi modulazione della produzione eolica Del. 5/10 AEEG - TERNA	2.374	1.969	405
Costi per corrispettivo aggregazione misure in prelievo - TERNA	1.369	1.631	(262)
Costi per corrispettivi di funzionamento GME	1.473	1.485	(12)
Costi per servizi da GME sul mercato elettrico a termine	-	124	(124)
Costi per servizi da GME di data reporting ai sensi del regolamento REMIT	1	1	-
Totale	480.911	472.999	7.912

Con riferimento alla dinamica dei costi totali di acquisto di energia elettrica e di servizi collegati, il decremento di Euro 614.715 mila, evidenziato nelle tabelle sottostanti, è ascrivibile all'effetto combinato della riduzione delle quantità fisiche transate (- 3.239.700 MWh, pari al -6,62% rispetto all'esercizio precedente) ed alla riduzione del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (8,18 €/MWh, corrispondente ad una variazione del 6,72% rispetto al 2018).

TABELLA 3: COSTI DI APPROVVIGIONAMENTO ENERGIA (EURO MILA)

	2019	2018	Variazione	Variazione %
Costi di approvvigionamento energia	3.022.407	3.637.122	(614.715)	-16,90%

TABELLA 4: VARIAZIONI DEI PARAMETRI DI RIFERIMENTO DEI COSTI DI ACQUISTO

	2019	2018	Variazione	Variazione %
Quantità in MWh	45.707.200	48.946.900	(3.239.700)	-6,62%
Costo unitario (€/MWh)	66,13	74,31	(8,2)	-11,01%

Fonte: Elaborazione interna, Acquirente Unico.

I costi per servizi diversi, pari a complessivi Euro 11.997 mila, possono così riepilogarsi:

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
Contratti di servizio con la controllante	1.022	1.361	(339)
Servizi diversi - gestiti tramite controllante	1.391	1.183	208
Emolumenti amministratori	174	174	-
Emolumenti sindaci	43	43	-
Emolumenti organo di vigilanza D.Lgs.231/01	34	34	-
Compensi per l'attività di revisione legale	29	47	(18)
Consulenze tecniche, legali e notarili, amministrative	945	667	278
Servizi di manutenzione e prestazioni informatiche	3.931	3.185	746
Spese per comunicazione	271	371	(100)
Prestazioni per contratti a progetto	41	87	(46)
Spese per il personale	224	237	(13)
Spese per servizio di somministrazione lavoro	438	651	(213)
Spese per servizi esterni attività di call center	820	626	194
Comitato tecnico razionalizzazione reti carburanti - Fondo Benzina	68	88	(20)
Spese postali	12	147	(135)
Spese di trasporto e noleggio	84	92	(8)
Costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT	921	526	395
Spese telefoniche	673	290	383
Spese per servizi bancari e assicurativi	465	6	459
Altri servizi	323	426	(103)
Altri minori	88	93	(5)
Totale	11.997	10.334	1.663

Rispetto al precedente esercizio la voce si è incrementata di Euro 1.663 mila; le variazioni più significative riguardano i seguenti costi: servizi di manutenzione e prestazioni informatiche (Euro 746 mila), spese telefoniche (Euro 383 mila), costi accessori per lo stoccaggio delle scorte OCSIT (Euro 395 mila), servizi esterni attività di call center (Euro 194 mila) e spese per servizi bancari e assicurativi (Euro 459 mila) imputabili principalmente ai costi di gestione per le polizze assicurative.

Godimento beni di terzi – Euro 25.504 mila

La voce è composta dalle seguenti due sotto-voci:

- **canoni per servizio di stoccaggio prodotti petroliferi - Euro 24.163 mila.** Essa si riferisce al costo dei canoni corrisposti a terzi per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di

prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce si incrementa rispetto al 2018 di Euro 5.266 mila, in relazione all'incremento del numero medio di giorni-scorta stoccati.

- **Altri – Euro 1.341 mila.** La sotto-voce è composta principalmente dal canone di locazione pagato per l'affitto degli immobili adibiti a sede della Società (Euro 1.053 mila). La voce si incrementa di Euro 73 mila rispetto al 2018.

Costo del personale – Euro 17.619 mila

Le voci che compongono il complessivo costo del personale sono riepilogate nel prospetto che segue, con l'evidenza delle variazioni rispetto al 2018.

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
Salari e stipendi	12.545	10.804	1.741
Oneri Sociali	3.620	2.973	647
Trattamento di fine rapporto	827	741	86
Altri costi	627	377	250
Totale	17.619	14.895	2.724

La voce include gli importi accantonati, come evidenziato negli schemi a commento delle corrispondenti poste patrimoniali del passivo, per le componenti variabili della retribuzione, sulla base del criterio della competenza economica.

Nelle seguenti tabelle si riportano, con riferimento agli ultimi due esercizi e per categoria contrattuale di appartenenza, le variazioni mensili dell'organico, le consistenze a fine esercizio nonché la forza media:

	1.1 - 31.12.2019													Consistenza al 31 Dicembre 2019	Forza Media 2019
	Consistenza al 31 Dicembre 2018	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre		
Dirigenti	13	13	13	12	12	14	14	13	13	13	12	12	12	12	12,75
Quadri	28	28	28	27	28	25	25	25	25	25	26	26	26	26	26,17
Impiegati	193	201	202	209	211	210	210	211	211	212	219	221	223	223	211,67
TOT	234	242	243	248	251	249	249	249	249	250	257	259	261	261	250,58

Costo medio del personale 2019 € 70.314,32 Forza media del personale 2019 N°250,58 Costo del personale 2019 € 17.619.361,43

	1.1 - 31.12.2018														Forza Media 2018
	Consistenz a al 31 Dicembre 2017	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Consistenza al 31 Dicembre 2018	
Dirigenti	12	12	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13	12,92
Quadri	26	27	26	26	26	26	26	26	26	26	26	28	28	28	26,42
Impiegati	176	177	177	177	177	177	177	177	182	182	182	185	193	193	180,25
TOT	214	216	216	216	216	216	216	216	221	221	221	226	234	234	219,58

Costo medio del personale 2018 € 67.832,15 Forza media del personale 2018 N°219,58 Costo del personale 2018 € 14.894.583,14

L'importo della voce si è incrementato di Euro 2.724 mila rispetto al precedente esercizio, quale effetto di variazioni della forza lavoro che del costo medio.

Ammortamenti e svalutazioni – Euro 4.217 mila

La posta è costituita da ammortamenti, pari ad Euro 3.789 mila e da svalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante, per Euro 428 mila.

Le quote di ammortamento, calcolate come già commentato a proposito delle immobilizzazioni, riguardano per Euro 2.757 mila le immobilizzazioni immateriali e per Euro 1.031 mila le immobilizzazioni materiali. La voce si è incrementata, rispetto al precedente esercizio, di Euro 458 mila.

Oneri diversi di gestione – Euro 151.401 mila

La posta si articola nelle sotto-voci di seguito analizzate.

a) Sopravvenienze passive relative all'energia – Euro 149.562 mila

Nel prospetto esposto di seguito sono evidenziate nel dettaglio le sopravvenienze passive relative all'energia. Tali voci trovano corrispondenza, nel loro ammontare, con analoghe componenti di ricavo, iscritte tra le sopravvenienze attive relative all'energia, quale conseguenza del pareggio della gestione istituzionale, richiamato nel paragrafo relativo ai principi contabili.

Nella tabella che segue sono evidenziate sotto-voci di dettaglio, riferite alle varie tipologie esistenti, separatamente per le tempistiche di generazione delle sopravvenienze di competenza del periodo 2013 (e precedenti) - 2018.

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
Anno 2013 e precedenti:			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	68	2.212	(2.144)
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	3.268	834	2.434
Totale	3.336	3.046	291
Anno 2014:			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	100	1.661	(1.561)
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	5.240	410	4.830
Totale	5.340	2.071	3.269
Anno 2015:			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	406	778	(372)
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	9.575	4.817	4.758
Totale	9.981	5.595	4.386
Anno 2016:			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	472	1.177	(705)
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	3.665	2.139	1.526
Totale	4.137	3.316	821
Anno 2017:			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	19.451	85.376	(65.925)
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	1	(1)
Totale	19.451	85.377	(65.926)
Anno 2018:			
- congruaglio load profiling e varie - TERNA	107.317	-	107.317
- congruaglio load profiling e altri - esercenti maggior tutela	-	-	-
Totale	107.317	-	107.317
Totale	149.562	99.405	50.158

b) Altri oneri – Euro 1.839 mila

Il dettaglio della voce è così composto:

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
- Spese di rappresentanza	72	33	39
- Sopravvenienze diverse relative alla gestione non energy	1.284	132	1.152
- Imposte e tasse	85	86	(1)
- Spese per stages	64	54	10
- Quote associative	76	74	2
- Altri oneri	258	28	230
Totale	1.839	407	1.432

La voce si incrementa di Euro 1.432 rispetto al precedente esercizio. L'incremento è relativo principalmente alla rilevazione di una sopravvenienza a fronte di importi relativi ai cali di prodotti petroliferi di competenza di anni precedenti (Euro 1.065 mila).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – Euro 106 mila

Il saldo netto della gestione finanziaria, pari ad Euro 106 mila, è composto da proventi lordi pari ad Euro 16.703 mila, contrapposti ad oneri lordi per Euro 16.596 mila. Di seguito si espone l'analisi delle singole voci.

Altri proventi finanziari – Euro 16.703 mila

La voce risulta così composta:

- **da crediti iscritti nelle immobilizzazioni - Euro 1 mila**

La voce è costituita da interessi maturati su prestiti concessi al personale.

- **proventi diversi dai precedenti – Euro 16.702 mila**

La voce è costituita principalmente dalla quota-parte del contributo OCSIT addebitato agli operatori petroliferi, pari a Euro 15.407 mila, correlato alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT medesimo.

I restanti proventi includono principalmente, i proventi da corrispettivi fatturati ad esercenti a copertura degli oneri finanziari dell'area energy per Euro 631 mila, gli interessi attivi maturati sull'operazione di factoring e sui saldi dei depositi bancari detenuti dalla Società per Euro 335 mila, e gli interessi di mora, le penalità addebitate agli esercenti il servizio di maggior tutela per ritardato pagamento e gli interessi per dilazione sui crediti verso clienti per Euro 328 mila.

Interessi e altri oneri finanziari – Euro 16.596 mila

- Interessi verso controllante – Euro 4 mila

La voce è composta da interessi passivi riconosciuti alla controllante in base all'accordo di conto corrente intersocietario.

- Altri – Euro 16.592 mila

L'importo è principalmente ascrivibile agli oneri finanziari e alle commissioni maturate nell'esercizio, relativi ai debiti in capo alla funzione di OCSIT. Gli oneri, pari a Euro 15.639 mila, comprendono sia, gli interessi passivi relativi ai due contratti di finanziamento a medio-lungo termine destinati all'acquisto di scorte specifiche per Euro 3.021 mila, sia la commissione di mancato utilizzo (c.d. *commitment fee*), pari ad Euro 131 mila, maturata nell'esercizio sulle somme disponibili ma non ancora attinte del finanziamento di 400 milioni sottoscritto nel marzo 2017, sia gli interessi sul prestito obbligazionario per Euro 12.467 mila. Sono inclusi nella voce, per Euro 19 mila, anche gli importi addebitati ad OCSIT dagli istituti bancari per interessi sugli scoperti di breve termine.

Il saldo è inoltre correlato all'indebitamento di breve termine connesso all'attività di acquisto dell'energia elettrica su MGP per la maggior tutela. Fra le voci più importanti:

- gli interessi passivi dovuti a CSEA, per Euro 470 mila, in relazione all'anticipazione fornita a seguito di una convenzione il cui schema è stato approvato dall'Autorità con una delibera apposita (822/2016/R/EEL del 29 dicembre 2016);
- le commissioni relative all'operazione di factoring per la cessione pro-solvendo su base mensile dei crediti derivanti dagli esercenti la maggior tutela, per Euro 253 mila;

- interessi ed oneri legati agli utilizzi degli affidamenti a breve termine per operazioni di denaro caldo o scoperto bancario, per Euro 229 mila.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO – Euro 129 mila

Il dettaglio della voce, unitamente alle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio, si compendia nello schema seguente:

Euro mila

	2019	2018	Variazioni
- Imposte correnti:	269	278	(9)
Irap	165	95	70
Ires	104	183	(79)
- Imposte differite e anticipate:	(140)	(144)	4
Ires - differite	(1)	(12)	11
Ires - anticipate	(129)	(120)	(9)
Irap - anticipate	(10)	(12)	2
Totale	129	134	(5)

a) Imposte correnti – Euro 269 mila

Il saldo delle imposte correnti si riferisce all'IRAP (Euro 165 mila) ed all'IRES (Euro 104 mila) di competenza dell'esercizio.

b) Imposte differite e anticipate – Euro 140 mila

Il saldo della voce è così composto:

- per Euro 139 mila da imposte anticipate, di cui Euro 129 mila a titolo di IRES ed Euro 10 mila a titolo di IRAP. Tale importo si correla alle differenze temporanee deducibili maturate nel 2019, nel presupposto del loro futuro recupero. La recuperabilità futura è stata valutata, sulla scorta delle stime effettuate, anche mediante l'analisi della normativa in materia tributaria e la previsione dei conseguenti effetti sulle basi imponibili future;
- per Euro 1 mila da imposte differite, quale saldo determinato dall'utilizzo del fondo imposte differite, per la quota di interessi di mora di competenza di esercizi precedenti, incassati nell'anno, al netto degli accantonamenti, riferibili agli interessi moratori accertati per competenza ma non ancora corrisposti.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Conformemente a quanto previsto dal documento n. 25 dell'OIC, nei prospetti di seguito illustrati sono riportati, per l'IRES, il dettaglio della riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere teorico, e per l'IRAP la determinazione dell'imponibile.

Euro mila

Riconciliazione IRES	Imponibile	IRES
Risultato prima delle imposte correnti, differite e anticipate	185	
<i>Onere fiscale teorico (24,00 %)</i>		44
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(66)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	2.286	
Rigiro delle differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	72	
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	(1.746)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(294)	
IMPONIBILE FISCALE	437	
IRES CORRENTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO		105

Le differenze temporanee a titolo di IRES (Imponibili e deducibili negli esercizi successivi) sono analizzate con riferimento alle voci patrimoniali cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate e fondo per imposte differite).

Le differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi (Euro 294 mila) sono dovute principalmente a sopravvenienze passive indeducibili, spese relative ad autoveicoli, spese di telefonia, e alle variazioni in diminuzione, costituite dall'ulteriore deduzione del TFR e dalla deduzione dell'Irap e dalla maggiorazione per gli ammortamenti dei beni materiali.

Euro mila

IRAP	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	78	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	16.131	
Deduzioni	(14.280)	
TOTALE	1.929	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 4,82%)</i>		93
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.917	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(1.710)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.281	
IMPONIBILE IRAP	3.417	
IRAP corrente per l'esercizio		165

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi sono analizzate con riferimento alla voce patrimoniale cui le stesse si riferiscono (crediti per imposte anticipate).

Le differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi sono essenzialmente dovute al saldo tra costi per prestazioni di lavoro subordinato e costi per servizi non deducibili ai fini IRAP ed a sopravvenienze attive non imponibili ai fini IRAP; le deduzioni sono riferite alle voci previste dalla normativa IRAP (art. 11 D.Lgs. n. 446/97).

UTILE DELL'ESERCIZIO – Euro 56 mila

L'utile del 2019 è dato dalla differenza tra risultato prima delle imposte (Euro 185 mila) e l'onere per imposte dell'esercizio (Euro 129 mila), a sua volta rappresentato dalla somma algebrica tra importo delle imposte correnti e delle imposte differite, attive e passive.

Il risultato prima delle imposte, più in dettaglio, risulta così quantificato in conseguenza dell'applicazione di un tasso di remunerazione prima degli oneri fiscali, come previsto dalle disposizioni dell'ARERA.

RENDICONTO FINANZIARIO

La Società ha redatto il rendiconto finanziario seguendo l'impostazione prevista dal principio contabile OIC 10.

Di seguito si espone un sintetico commento delle voci principali.

Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa – Euro 233.257 mila

La posta si quantifica in Euro 233.257 mila, contro un importo di Euro -192.655 mila registrato nel precedente esercizio.

Il flusso in oggetto, più in dettaglio, risulta costituito dall'utile "rettificato" da imposte sul reddito, interessi (Euro 78 mila), dalle rettifiche per elementi non monetari (Euro -2.309 mila), dalla variazione del capitale circolante netto (Euro 226.413 mila) e dalle altre rettifiche (Euro 9.074 mila).

Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento – Euro (200.230) mila

La posta evidenzia i flussi in uscita correlati all'attività di investimento in immobilizzazioni, al netto dell'incremento dei debiti verso i fornitori delle immobilizzazioni stesse. Il flusso più significativo si riferisce al controvalore dell'investimento in polizze assicurative avvenuto nell'anno.

Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento – Euro (33.880) mila

Il cash-flow in oggetto è correlato all'incremento per l'emissione del prestito obbligazionario avvenuto nel corso dell'esercizio, al rimborso del primo finanziamento acceso per l'approvvigionamento delle scorte di prodotti petroliferi, al decremento del finanziamento concesso da CSEA e alle nuove erogazioni a valere sul finanziamento a medio termine.

Decremento delle disponibilità liquide – Euro (854) mila

Il flusso in oggetto, pari alla somma algebrica dei flussi finanziari specificamente evidenziati, ammonta a Euro -854 mila, contro l'ammontare di Euro 30.219 mila generato nel precedente esercizio. Esso determina un ammontare complessivo di Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019 di Euro 52.011 mila, di cui Euro 52.007 mila costituiti da Depositi bancari e Euro 4 mila da Denaro e valori in cassa.

ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento all'articolo 2497-bis, comma 4, si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (esercizio 2018) dalla società controllante, che esercita su Acquirente Unico attività di direzione e coordinamento. Si precisa altresì che il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. la cui sede legale è ubicata in Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 92, redige il bilancio consolidato.

STATO PATRIMONIALE

	IMPORTO
ATTIVO	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI AN	-
IMMOBILIZZAZIONI	110.402.516
ATTIVO CIRCOLANTE	6.175.768.494
RATEI E RISCONTI	635.265
Totale attivo	6.286.806.275
PASSIVO	
PATRIMONIO NETTO:	52.012.523
Capitale Sociale	26.000.000
Riserve	17.034.991
Utile dell'esercizio	8.977.532
FONDI PER RISCHI E ONERI	36.912.743
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAV	2.383.568
DEBITI	6.161.611.990
RATEI E RISCONTI	33.885.451
Totale passivo	6.286.806.275

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE	14.370.276.447
COSTI DELLA PRODUZIONE	14.380.415.174
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	20.056.049
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINA	-
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(939.790)
UTILE DELL'ESERCIZIO	8.977.532

Si evidenzia, inoltre, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- partecipazioni, possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, in imprese controllate e collegate;
- crediti e debiti di natura commerciale di durata residua superiore a cinque anni e di debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- proventi da partecipazioni;
- elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali. A tale riguardo si sottolinea che le sopravvenienze - sia attive, che passive - attinenti alla gestione dell'energia elettrica, debitamente analizzate negli importi e commentate nel presente documento, non configurano eventi di carattere eccezionale, in quanto le stesse risultano conseguenza della gestione di conguagli e di fenomeni analoghi, fenomeni - questi ultimi - ricorrenti, fisiologici e sottoposti a regole tecniche apposite, nell'ambito del sistema elettrico;
- iscrizione di imposte anticipate, per la quota contabilizzata in bilancio attinente a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti;
- anticipazioni e crediti concessi agli amministratori ed ai sindaci;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili;
- operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

Si precisa altresì, con riferimento al punto 22-bis) dell'art.2427 C.C., che le operazioni realizzate con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

Si evidenzia infine che sulla base di quanto disposto dall'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 2013, applicabile ad Acquirente Unico, a partire dall'esercizio 2018, nelle modalità stabilite dall'art. 1, comma 126 della Legge n. 124 del 2017, i contributi e indennizzi erogati dalla Società nel corso dell'esercizio 2019 a seguito del trasferimento ad essa delle funzioni e competenze della soppressa Cassa conguaglio GPL, ex art. 1 comma 106 della medesima Legge n. 124 del 2017, ammontano a un valore totale di Euro 8.164.004.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Sede in Via Guidubaldo Del Monte, 45 - 00197 Roma
Capitale sociale Euro 7.500.000 i.v.
Registro Imprese di Roma, P.IVA e Codice Fiscale 05877611003
R.E.A. di Roma n. 932346
Socio unico Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. D. Lgs. n. 79/99
Società soggetta alla direzione e coordinamento di GSE S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Gli importi sono espressi in euro

All'Assemblea degli Azionisti di ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

Spettabile Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, il Collegio Sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio in carica per il triennio 2017-2019 è stato nominato nel corso dell'Assemblea ordinaria tenutasi il 26 ottobre 2017.

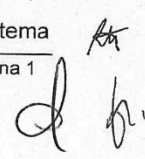
Per quanto concerne l'esercizio 2019, il Collegio:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2019

Pagina 1



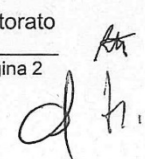
ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala altresì che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D. Lgs. n. 58/98, come successivamente modificato ed integrato, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno asserito, con apposita attestazione, in data 25 maggio 2020 *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019"*, nonché la corrispondenza del bilancio d'esercizio 2019 *"alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A."*; si attesta infine che *"la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta"*;

- ha intrattenuto sistematici scambi di comunicazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle strutture aziendali interessate e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha appreso che non sono stati attribuiti incarichi per servizi che possano compromettere l'indipendenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla quale è affidato l'incarico di revisione legale dei conti e di certificazione del bilancio; alla stessa società di revisione è stato inoltre attribuito l'esame dei conti separati (*Unbundling*) del Sistema Informativo Integrato (SII) istituito presso la Società ai sensi del Decreto Legge 8 luglio 2010, n. 105 convertito con modificazioni in Legge 13 agosto 2010, n. 129, dell'Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) attribuito alla Società ex D.lgs. 31 dicembre 2012, n. 249.
- in ordine all'attuazione della normativa sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, prende atto che l'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2019, ha monitorato

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2019

Pagina 2



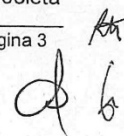
ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

l'applicazione del Modello e del Codice Etico da parte delle strutture aziendali che presidiano i processi a rischio reato, per garantire l'osservanza e l'applicazione delle procedure organizzative e dei presidi di controllo; il Collegio Sindacale, anche in occasione dell'incontro tenutosi con l'Organismo di Vigilanza, non ha ricevuto da quest'ultimo segnalazioni di particolari criticità;

- nell'anno 2019, oltre all'attività di approvvigionamento di energia elettrica per il mercato tutelato, sono proseguite le ulteriori attività della Società fra cui quelle relative all'OCSIT e al SII. Il Collegio prende atto che la relazione sulla gestione comprende una descrizione esaustiva di tutte le attività di Acquirente Unico S.p.A..
- in coerenza con quanto previsto dall'Atto di indirizzo del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per l'OCSIT, e dall'Allegato B alla delibera ARG/com 201/2010, per quanto concerne il SII, la Società è tenuta a trasmettere alle Istituzioni di competenza i conti annuali separati del SII e dell'OCSIT, a seguito della approvazione del bilancio di esercizio 2019, nelle tempistiche previste dalle rispettive discipline;
- Con riferimento all'esercizio 2019 il Collegio Sindacale della Società, anche per come precedentemente costituito, ha rilasciato complessivamente i seguenti pareri favorevoli richiesti e di competenza:
 - in data 27 febbraio 2020, in merito alla determinazione degli obiettivi per l'anno 2019 collegati alla parte variabile del compenso riconosciuto ex art. 2389 terzo comma del Codice Civile all'Amministratore con deleghe della Società;
 - in data 22 maggio 2020, in merito alla politica adottata dalla Società in materia di retribuzione degli Amministratori con deleghe, anche in termini di conseguimento degli obiettivi affidati agli Amministratori con riferimento alla parte variabile, ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 166/13; conseguentemente, ha ritenuto coerente a tale politica il processo di consuntivazione degli obiettivi come esposto nella relazione in materia di retribuzione dell'Amministratore con deleghe di cui alla medesima normativa, predisposta per l'esercizio precedente;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- nel corso dell'esercizio 2019 e ulteriormente fino alla data di emissione della presente relazione non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile;
- il Collegio Sindacale ha quindi esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2019

Pagina 3



ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

al 31 dicembre 2019, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio 2020.

Il documento contabile in esame, redatto in conformità alle previsioni dell'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, come anche modificato dal D. Lgs. 139/2015, espone un utile pari ad Euro 55.849. Il Collegio Sindacale non rileva elementi ostativi alla proposta degli Amministratori di distribuzione degli utili in quanto quest'ultimi vengono distribuiti alla capogruppo che consolida i risultati.

Si riporta qui di seguito una sintesi dello stato patrimoniale e del conto economico.

ATTIVO

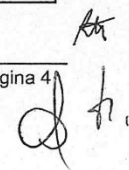
Importi espressi in Euro	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
Immobilizzazioni	671.787.081	583.946.109
Attivo circolante	866.057.291	1.039.388.604
Ratei e risconti	574.204	516.028
TOTALE ATTIVO	1.538.418.576	1.623.850.741

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

Importi espressi in Euro	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	7.500.000	7.500.000
<i>IV Riserva legale</i>	1.143.114	1.128.875
<i>VII Altre riserve (riserva straordinaria)</i>	-	-
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	55.849	284.776
Totale patrimonio netto	8.698.963	8.913.651
Fondo per rischi ed oneri	20.677.392	29.057.778
T.F.R. di lavoro subordinato	378.182	849.977
Debiti	1.496.211.384	1.585.008.968
Ratei e risconti	12.452.655	20.367
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.538.418.576	1.623.850.741

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2019

Pagina 4



ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

CONTO ECONOMICO

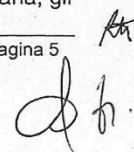
Importi espressi in Euro	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Valore della produzione	3.233.279.153	3.786.383.434
Costi della produzione	3.233.200.942	3.786.137.587
Differenza tra valore e costi di produzione	78.211	245.847
Proventi e oneri finanziari	106.375	173.004
Risultato prima delle imposte	184.586	418.851
Imposte sul reddito dell'esercizio	128.737	134.075
UTILE DELL'ESERCIZIO	55.849	284.776

Con riguardo all'esame del bilancio di esercizio 2019 si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale dei conti, esso ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e della nota integrativa e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- nella propria relazione al bilancio, rilasciata in data 3 giugno 2020 la Società di Revisione ha attestato che, a suo giudizio, il bilancio di esercizio *"fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*; ha altresì attestato che la relazione sulla gestione *"è coerente con il bilancio di esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge"*; ha infine rilasciato la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e) del D. Lgs n. 39/10, attestando di non avere nulla da riportare;
- il Collegio non rileva elementi ostativi alla proposta del Consiglio di Amministrazione di distribuzione degli utili all'azionista di Euro 53.057, quale utile netto distribuibile;
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- non sono state rilevate operazioni atipiche o inusuali e gli Amministratori, nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, hanno illustrato i rapporti di natura finanziaria, gli

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2019

Pagina 5



ACQUIRENTE UNICO S.p.A.

scambi commerciali e le prestazioni di servizi tra le Società del Gruppo;

- il Collegio Sindacale ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza in seguito all'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Il Collegio Sindacale stante lo scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla rapida diffusione del "Covid 19" e dalle conseguenti misure restrittive poste in essere, a livello globale, per il contenimento del virus e la gestione dell'emergenza e stante la natura di attività regolata, tipica della gestione svolta dall'Acquirente Unico, prende atto di quanto rappresentato nella Nota Integrativa, in ordine al fatto che l'attività svolta dalla società non è stata sostanzialmente influenzata nel suo andamento reddituale e finanziario dall'impatto del COVID 19. La Nota Integrativa evidenzia che gli Amministratori della Società svolgono un monitoraggio sull'evoluzione della situazione, al fine di affrontare tempestivamente gli eventuali impatti finanziari e non finanziari che potrebbero verificarsi.

Acquirente Unico ha comunicato di aver tempestivamente avviato le necessarie azioni finalizzate alla protezione dal contagio in linea con le prescrizioni vigenti a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, privilegiando per i propri dipendenti la modalità di lavoro "smart working".

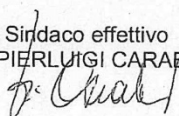
Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, che sono illustrate nella relazione della società di revisione, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, in conformità a quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 3 giugno 2020

Il Presidente
DOTT.SSA ALESSANDRA D'ONOFRIO



Il Sindaco effettivo
DOTT. PIERLUIGI CARABELLI



Il Sindaco effettivo
DOTT. ROBERTO NICOLO'



Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel. +39 06 36 74311
Fax +39 06 3674928
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**All'Azionista di
Acquirente Unico S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancora: Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Roma Torino Treviso Verona Venezia

Sede Legale: Via Torbica, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.230,00 i.v.

Codice Fiscale/Registrazione Imprese di Milano/Memo d'Intesa (Codice): 03049560160 - R.E.A. n. MI-1720230 | Partita IVA/IT 03049560160

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (DTTL), le member firm aderenti al network di le entità a esse correlate, DTTL e ciascuna delle sue member firm aderenti alla giurisdizione capitale e indipendenti tra loro, DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla struttura della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte

2

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Deloitte

3

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquirente Unico S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Falcone
Socio

Roma, 3 giugno 2020



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti *Andrea Pèruzy, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato e Paolo Lisi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.,*

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni organizzative della capogruppo stessa.

Inoltre, uno specifico ufficio a supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su diversi processi di alimentazione amministrativo-contabile del bilancio di esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, la contabilizzazione del costo del lavoro ed altri, il cui esito attesta la regolarità delle operazioni svolte.

La funzione Audit ha, a sua volta, svolto, su richiesta del Dirigente Preposto, verifiche nell'ambito di processi, alimentanti i dati contabili, attuati a cura di unità organizzative aziendali non

1





ricomprese nella sfera di responsabilità del Dirigente Preposto; da tali verifiche non sono emerse criticità e/o difformità rispetto alle procedure in essere.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2019 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2019, che chiude con un utile netto di Euro 55.849 ed un patrimonio netto di Euro 8.698.963:
 - a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
 - b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 25 maggio 2020

Il Presidente e Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto

